



---

**IL SISTEMA  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO  
DEL LAZIO**

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ

---



**CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO**

**IL SISTEMA  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO  
DEL LAZIO**

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ**

**ANNO 2016**

Prefazione del Presidente di Unioncamere Lazio, Lorenzo Tagliavanti.....	5
Introduzione del Segretario generale di Unioncamere Lazio, Pietro Abate.....	7
<b>1)</b> Il Sistema camerale laziale.....	9
<b>2)</b> La situazione congiunturale.....	10
<b>3)</b> Il ruolo del sistema camerale nella <i>governance</i> dell'economia.....	12
<b>4)</b> Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: le priorità strategiche del Sistema camerale laziale nel 2016.....	19
<b>5)</b> Sostenere le imprese nell'accesso al credito.....	25
<b>6)</b> "Fare rete". Imprese a geometria variabile per vincere le sfide dell'economia.....	28
<b>7)</b> Le funzioni di vigilanza e controllo per la tutela della legalità e della trasparenza del mercato.....	31
<b>7.1)</b> La tenuta del Registro delle Imprese e le funzioni di controllo connesse.....	31
<b>7.2)</b> Lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP).....	33
<b>7.3)</b> La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse.....	35
<b>7.4)</b> Il controllo dei prezzi e la gestione delle Borse Merci telematiche.....	38
<b>7.5)</b> La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti.....	40
<b>7.6)</b> L'impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa.....	41
<b>7.7)</b> I servizi per la risoluzione alternativa delle controversie.....	44
<b>8)</b> Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del Sistema camerale laziale.....	47
<b>9)</b> Creare impresa, creare occupazione.....	51
<b>9.1)</b> Promuovere e sostenere le nuove imprese.....	51
<b>9.2)</b> Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile.....	54
<b>9.3)</b> Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione.....	55

<b>9.4)</b>	L'attività formativa nelle scuole e l'alternanza scuola – lavoro.....	56
<b>10)</b>	L'internazionalizzazione delle imprese.....	57
<b>10.1)</b>	La <i>Smart Specialization Strategy</i> (SSS).....	62
<b>10.2)</b>	Segue: i servizi camerali di informazione, assistenza e formazione per l'internazionalizzazione delle imprese.....	64
<b>11)</b>	La rete della ricerca e dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie.....	67
<b>11.1)</b>	Le azioni a sostegno dei distretti e dei poli industriali del Lazio...	68
<b>11.2)</b>	Creare un laboratorio permanente.....	73
<b>11.3)</b>	Promuovere l'innovazione nelle piccole e medie imprese.....	76
<b>11.4)</b>	L'Agenda digitale.....	78
<b>11.5)</b>	La tutela della proprietà intellettuale.....	82
<b>11.6)</b>	Lo sviluppo della <i>Green Economy</i> .....	83
<b>12)</b>	Le strategie del <i>Marketing</i> territoriale e l'offerta turistica integrata...	85
<b>12.1)</b>	Le politiche per l'innovazione nel comparto agro-alimentare..	85
<b>12.2)</b>	Mercati di nicchia e <i>trend</i> di crescita.....	87
<b>12.3)</b>	Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio.....	91
<b>12.4)</b>	I marchi e i <i>brand</i> territoriali.....	92
<b>12.5)</b>	Il ruolo del Sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato.....	94
<b>12.6)</b>	Lo sviluppo di un percorso turistico integrato tra Roma e i territori del Lazio.....	98
<b>12.7)</b>	Le iniziative a sostegno dell'industria culturale.....	100
<b>13)</b>	La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2016.....	101
<b>14)</b>	Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale.....	107

## PREFAZIONE

Per la prima volta, come Presidente di Unioncamere Lazio, mi accingo a scrivere questa breve prefazione alla Relazione Generale annuale sulle attività delle Camere di Commercio del Lazio per l'anno 2016.

Sin da subito, è giusto evidenziare come il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio sia sempre stato un interlocutore presente e molto attento ai problemi delle nostre imprese, sapendo garantire un impegno importante in una fase drammatica di crisi economica come quella che il nostro territorio ha affrontato e sta affrontando.

Il 2016 si è configurato come un anno particolarmente critico per la nostra regione, con inevitabili ripercussioni sul tessuto sociale. La crisi per le imprese è di per sé crisi per le persone e per le famiglie. Nella nostra regione, caratterizzata dall'ampia diffusione della piccola e piccolissima impresa, la chiusura di un'attività produttiva, artigianale o di servizi, rappresenta automaticamente la perdita della capacità reddituale di una persona o, nei casi più gravi, di un intero nucleo familiare. Negli ultimi anni si è registrato un calo della capacità di consumo e di risparmio delle famiglie, che hanno di conseguenza comportato una contrazione del PIL.

Le Camere di Commercio a loro volta sono sottoposte, come vedremo nelle prossime pagine, ad un'azione di contenimento sia delle entrate sia della spesa da un insieme di norme, e sono interessate da una attenta e puntuale Legge di Riforma in termini di funzioni, *governance* ed assetti territoriali.

In questo quadro generale, le Camere continuano ad infondere i propri sforzi nell'opera di sostegno e promozione dell'economia locale.

Il Sistema camerale laziale, con circa 700 dipendenti, 18 sedi dislocate nel territorio e più di 640.000 aziende iscritte – un'impresa ogni dieci abitanti, equivalenti a più del 10% di tutte quelle italiane – continua a detenere, nonostante il delicato momento in cui viviamo, un ruolo chiave nel favorire la crescita economica della regione.

Il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio si è poi da tempo affermato come interlocutore qualificato fra la comunità imprenditoriale ed i diversi attori istituzionali della regione, realizzando la propria *mission* attraverso un dialogo fattivo con le istituzioni, in stretta sinergia con la rappresentanza associativa.

Difatti oggi la competitività delle imprese va ottenuta stringendo sinergie con tutti gli attori del territorio, rendendo il Lazio un contesto competitivo su cui le imprese possano contare.

In quest'ottica, nel Lazio, si sta lavorando verso una maggiore integrazione economica di Roma con gli altri territori di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, integrazione che rappresenterebbe una scelta positiva per tut-

ti gli interlocutori pubblici e privati, istituzioni, imprese e cittadini.

Ognuna delle cinque province del Lazio, infatti, esprime vocazioni imprenditoriali proprie e peculiari che, attraverso le giuste sinergie istituzionali tra pubblico e privato, risulterebbero non in concorrenza tra loro, ma valorizzate l'una insieme alle altre.

Un esempio è l'azione sinergica svolta nel processo di Riforma delle Camere di Commercio. Nell'ambito del processo di riduzione del numero delle Camere di Commercio, infatti, il Sistema Camerale laziale, assieme alle istituzioni del nostro territorio, prima fra tutte la Regione, si è battuto per mantenere la presenza di tre Camere di Commercio nel Lazio per assicurare un presidio istituzionale stabile e ancorato al territorio.

In particolare, mi preme sottolinearlo, l'esser riusciti a proporre e confermare la Camera di Commercio del Lazio Nord, derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Rieti e Viterbo, è di vitale importanza per un territorio che è stato drammaticamente colpito dal terremoto.

Grazie ad un approccio sinergico, la collaborazione tra il Sistema Camerale e la Regione Lazio investe ambiti di intervento fondamentali per lo sviluppo del nostro sistema imprenditoriale. Si sono difatti ottenuti risultati maggiori di quanto iniziative separate avrebbero prodotto in materia di promozione dei sistemi economici locali, di sostegno all'occupazione, alla formazione, all'innovazione tecnologica, al credito, di promozione del turismo, dell'artigianato e dell'agroalimentare, nella gestione delle infrastrutture e nel monitoraggio della realtà produttiva territoriale, solo per fare alcuni esempi.

Chiudo questa Prefazione segnalando come sia importante guardare al nostro futuro con fiducia e ottimismo: il sistema camerale rappresenta, infatti, una realtà istituzionale coesa e ben organizzata sul territorio, impegnata a contrastare una crisi economica che sta cambiando il panorama economico e sociale della nostra regione.

Il Sistema Camerale è pronto sin da subito a moltiplicare i propri sforzi ed a implementare con nuove idee e nuove energie le forme di collaborazione con le istituzioni locali, proseguendo con determinazione nella direzione intrapresa.

*Lorenzo Tagliavanti, Presidente di Unioncamere Lazio*

## INTRODUZIONE

La Relazione generale annuale che Unioncamere Lazio realizza per il sedicesimo anno consecutivo, intende continuare a rivolgersi ai più importanti interlocutori istituzionali, economici e sociali, al fine di rappresentare una fotografia fedele non solo del Sistema camerale regionale nel suo complesso, ma anche delle dinamiche nelle quali esso è chiamato ad agire.

La crisi odierna, che si trascina ormai da un decennio, è considerata tra le peggiori e, forse, la più temuta e difficile da risolvere. Iniziata ad essere percepita realmente nel 2008, a seguito della crisi finanziaria mondiale, è proseguita negli anni successivi con effetti recessivi, con la crisi dei debiti sovrani, con la scarsa fiducia dei mercati finanziari, con l'aumento dei prezzi e la conseguente perdita del potere di acquisto da parte delle famiglie, soggette a nuova imposizione fiscale e alla contrazione della propria capacità reddituale.

Tali criticità hanno portato ad evidenti ripercussioni sull'economia delle imprese e delle famiglie: oggi ci troviamo ancora in una fase di lentissima ripresa, se non di stagnazione, che registra purtroppo ancora una contrazione dei consumi, una minore vitalità imprenditoriale, un tasso elevatissimo di disoccupazione.

Le stime di crescita del PIL per i prossimi anni sono assai caute, e le previsioni di ripresa economica sono incerte, a causa dell'andamento dei mercati e delle difficili condizioni creditizie.

Nonostante la crisi, il tasso di crescita delle imprese nella regione Lazio rispetto all'anno passato (1,77%) è superiore a quello medio del Paese (0,68%).

Il Sistema Camerale, inoltre, è oggetto di un importante intervento di rinnovamento della propria architettura istituzionale, delle proprie funzioni, della propria autonomia. Esso si è concretizzato nel D. Lgs. n. 219 del 25 novembre 2016 ("Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"), che ha modificato in buona parte ruolo, *governance* e funzioni del Sistema camerale.

Nel decreto si prevede, in sintesi, la riduzione fino ad un massimo di 60 Camere di Commercio con l'accorpamento obbligatorio delle Camere con soglia dimensionale minore a 75.000 imprese e unità locali iscritte, l'obbligatorietà di almeno una Camera per regione, la possibilità di associarsi in Unioni regionali solo nel caso in cui in una regione siano presenti almeno 3 Camere di Commercio, il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, la razionaliz-

zazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, affidando ad Unioncamere il compito di presentare al MISE una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, in base ai criteri suesposti.

Sulla base di tali indicazioni è stata quindi elaborata una proposta di riorganizzazione del sistema camerale, con il piano degli accorpamenti delle Camere di Commercio.

Per quanto riguarda le Camere di Commercio del Lazio, la proposta approvata prevede la creazione della Camera di Commercio di Frosinone – Latina, della Camera di Commercio di Rieti – Viterbo e, infine, il mantenimento della Camera di Commercio di Roma.

Tale previsione, salutata con estremo favore dal Sistema camerale laziale, salvaguarda la presenza nonché l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle Camere nel territorio regionale, in un'ottica di sostegno alle economie locali, anche per adempiere ai nuovi compiti e alle nuove funzioni affidate alle Camere, quali quelle in materia di cultura, turismo, dell'orientamento al lavoro e della formazione.

La nostra regione, solo per citare alcuni dati, è la seconda d'Italia per popolazione, per PIL e per numero di imprese iscritte (643.889 al 31 dicembre 2016); ospita, inoltre, la Camera di Commercio più grande d'Italia, quella di Roma, con 486.284 imprese e unità locali iscritte.

La proposta di costituire tre Camere di Commercio nel Lazio consente altresì l'esistenza dell'Unione regionale, che già nel 2016 si è fatta garante della realizzazione di progetti in materia di valorizzazione delle eccellenze produttive, della promozione e lo sviluppo delle imprese, l'innovazione tecnologica e la semplificazione, solo per fare alcuni esempi e nel corso dei prossimi anni proseguirà nella propria azione a sostegno delle economie locali.

*Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio*



## 1) Il Sistema camerale laziale

Al 31 dicembre 2016 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- Unioncamere Lazio, con sede a Roma
- cinque Camere di Commercio con 18 sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province
- 8 Aziende speciali
- 54 società partecipate di vario tipo.

Il Sistema camerale regionale rappresenta complessivamente 643.889 imprese, il 10,6% delle imprese nazionali.

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2016	TASSO DI CRESCITA (2015-2016)
Frosinone	3.050	2.450	600	47.352	+1,28%
Latina	3.958	3.197	761	57.846	+1,32%
Roma	30.815	20.891	9.924	486.284	+2,08%
Rieti	922	807	115	14.958	+0,77%
Viterbo	2.314	2.450	-136	37.524	-0,36%
<b>Lazio</b>	<b>41.059</b>	<b>29.795</b>	<b>11.264</b>	<b>643.889</b>	<b>+1,77%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La demografia delle imprese laziali anche nel 2016 ha registrato un andamento positivo: a fronte di 41.059 iscrizioni si sono registrate 29.795 cessazioni, con un incremento delle imprese attive pari all'1,77% rispetto all'anno precedente, che dunque continua a segnare un andamento di gran lunga più confortante rispetto ai dati nazionali (0,68%)<sup>1</sup>.

A livello nazionale il tasso di iscrizione è il più basso tra quelli registrati negli ultimi anni, e il valore debolmente positivo della demografia nazionale (+41.354) dipende in buona parte da una riduzione delle cessazioni (322.134) al netto delle cancellazioni d'ufficio. In particolare, occorre evi-

<sup>1</sup> Fonte: MOVIMPRESSE

denziare che dopo il picco del 2014, in tutto il Paese si è registrato un deciso calo dei fallimenti, con una riduzione del 22% nel 2016 (del 20,7% nel centro Italia)<sup>2</sup>. Un'analisi dei dati forniti da Movimprese evidenzia anche l'andamento positivo dell'imprenditoria straniera nella regione, soprattutto nella provincia di Roma, anche se la percentuale delle imprese sul totale risulta inferiore rispetto alla media nazionale (+9,4%)<sup>3</sup>.

Negli ultimi cinque anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello rilevato per l'intero Paese, con una minore percentuale di cessazioni, che evidenzia una maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale, legata soprattutto all'economia della Capitale (+2,08% imprese nel 2016). La crescita non riguarda però le imprese artigiane (-0,91%), anche a causa della loro maggiore concentrazione nel settore manifatturiero, che in questi anni è stato più esposto alla difficile situazione congiunturale, con un calo del fatturato del 13% nel periodo 2007-2014<sup>4</sup>.

Il tessuto economico è caratterizzato dalla presenza di molte piccole imprese, anche se nel complesso le piccole e medie imprese laziali nel periodo compreso tra il 2007 e il 2015 sono diminuite del 12,2%<sup>5</sup>. Le ditte individuali (273.894) rappresentano il 42,52% del totale. Tuttavia, nel panorama italiano il Lazio si contraddistingue per un'elevata percentuale di società di capitali, che nel 2016 costituiscono ben il 41,52% del totale (+ 4,16% rispetto all'anno passato). Ciò dà conto di un graduale processo di consolidamento che caratterizza del resto l'intero sistema Paese, che dal 2008 ha registrato una costante crescita delle società di capitali (+ 3,67% nel 2016 a livello nazionale)<sup>6</sup>. Il fatto che la maggioranza delle stesse (84,7%) abbia le dimensioni di una piccola impresa - lo stesso accade a livello nazionale (82,6%)<sup>7</sup> - sembra inoltre suggerire una valutazione di opportunità da parte degli imprenditori, atta a limitare responsabilità patrimoniali al capitale sociale sottoscritto.

## 2) La situazione congiunturale

Il confortante andamento della demografia delle imprese della Regione, che vanta anche il 9,7% delle *start-up* innovative registrate in Italia, si accompagna, anche nel Lazio, ad una lenta ripresa delle dinamiche di crescita.

---

2 Fonte: CERVED – CONFINDUSTRIA, *Rapporto PMI Centro Nord 2017* (maggio 2017).

3 Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

4 Fonte: MEDIOBANCA - INFOCAMERE, *Le medie imprese industriali italiane* (giugno 2016).

5 CERVED – CONFINDUSTRIA, *Rapporto PMI Centro Nord 2017* (maggio 2017).

6 Fonte: MOVIMPRESE.

7 CERVED – CONFINDUSTRIA, *Rapporto PMI Centro Nord 2017* (maggio 2017).

Alla fine del 2015 si era registrato il primo segnale positivo circa l'andamento del PIL (+0,8%), che ha arrestato la flessione che si protraveva dal 2008. Per il 2016 l'Istat ha formulato una stima di crescita pari a +0,9%. Secondo Banca d'Italia, nel corso dell'anno la ripresa della produzione si è diffusa in misura più omogenea tra i diversi settori economici: le attività hanno registrato un recupero nell'industria, nei servizi, con una apparente interruzione della lunga fase recessiva che ha afflitto l'edilizia. La spesa per investimenti fissi, soprattutto in beni strumentali, si è rafforzata, favorita dalle condizioni monetarie e finanziarie espansive e dall'effetto dei nuovi incentivi fiscali introdotti dal governo e la redditività delle imprese è cresciuta<sup>8</sup>.

Tra il 1995 e il 2016 il tasso di crescita del prodotto interno lordo è stato in Italia pari allo 0,5% annuo in media: un valore decisamente inferiore rispetto a quanto registrato in Francia (+1,5%), in Germania (+1,3%) e in Spagna (+2,1%)<sup>9</sup>, senza trascurare che l'impatto della crisi degli ultimi anni è stato decisamente meno grave nel Nord-ovest (-6% nel 2015 rispetto ai valori registrati nel 2007) e molto più accentuato nel Mezzogiorno (-12% circa)<sup>10</sup>.

In termini di fatturato le piccole e medie imprese del Centro Italia nel 2015 avevano registrato livelli nominali ancora inferiori del 3,4% rispetto al 2008<sup>11</sup>.

Nel complesso, nel periodo 2007-2015 il divario cumulato dal nostro Paese rispetto agli altri Paesi dell'area Euro, pur avendo anch'essi affrontato la crisi nel periodo 2008-2009, è cresciuto di circa nove punti percentuali<sup>12</sup>.

La ripresa dell'attività produttiva risulta inoltre fortemente eterogenea per settori e imprese. Le indagini congiunturali condotte da Unioncamere Lazio registrano nel settore manifatturiero e in quello del commercio una significativa differenza tra l'andamento delle imprese di dimensioni maggiori, per le quali il rilancio appare in pieno corso, e le realtà più piccole che rimangono in una situazione stagnante<sup>13</sup>.

L'occupazione in Italia ha continuato a crescere, sia pure debolmente (27mila occupati in più rispetto al 2015 e 110mila in più rispetto al 2013<sup>14</sup>), e ciò sia per effetto delle condizioni cicliche, sia per l'introduzione degli sgra-

---

8 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale - 2016* (maggio 2017).

9 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale - 2016* (maggio 2017).

10 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia delle Regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* (dicembre 2016).

11 Fonte: CERVEL - CONFINDUSTRIA, *Rapporto PMI Centro Nord 2017* (maggio 2017).

12 Fonte: SVIMEZ, *Rapporto Svimez 2016 sull'economia del Mezzogiorno* (novembre 2016).

13 UNIONCAMERE LAZIO, *Monitoraggio congiunturale sulle imprese del Lazio*, Quarto trimestre 2016 e primo trimestre 2017.

14 Fonte: ISTAT.

vi contributivi sui contratti a tempo indeterminato - che spiega l'andamento positivo dell'occupazione soprattutto nei primi mesi dell'anno - anche se il numero degli occupati nel settore dell'industria è diminuito<sup>15</sup>. Il tasso di disoccupazione si è ridotto, anche se di soli due decimi di punto rispetto all'anno passato<sup>16</sup>. Nel Lazio il numero degli occupati è cresciuto dell'1,2%, soprattutto nel settore dei servizi e, in misura minore, nell'agricoltura<sup>17</sup>.

A lanciare un moderato segnale di ripresa sono soprattutto le esportazioni. Sin dal 2009, infatti, le imprese della regione hanno incrementato le vendite all'estero in misura maggiore rispetto alla media nazionale. Nel 2016 il Lazio ha esportato merci per 19,6 miliardi di euro - un valore in crescita di 572 milioni di euro rispetto all'anno passato - con un tasso di crescita del 3%, mentre a livello nazionale si è registrata una variazione positiva pari a +1,2%. Se si confrontano i dati rilevati con quelli relativi al 2013, la crescita è del 10,8%, a fronte del 6,9% a livello nazionale. Secondo l'Istat, nel 2016 l'*export* laziale rappresenta il 4,7% di quello nazionale. La principale specializzazione delle esportazioni laziali è data dagli articoli farmaceutici che rappresentano, con 7,6 miliardi di euro, il 39% delle esportazioni complessive della regione. Il settore dei mezzi di trasporto - soprattutto aeronautica e *automotive* - è comunque quello più fortemente in espansione rispetto all'anno passato (+116,1%), anche per il realizzo di commesse a carattere pluriennale<sup>18</sup>. Il Lazio, inoltre, esporta circa un quinto del totale nazionale dei servizi, con un incremento del 9,1% nel 2016, grazie soprattutto alla vendita di servizi alle imprese<sup>19</sup>.

Per quanto concerne i mercati di sbocco, oltre 13 miliardi di euro, il 66,3% delle esportazioni laziali del 2016 erano dirette verso i paesi dell'Unione Europea, in linea con i dati rilevati nell'anno passato, ma si conferma anche un *trend* in crescita verso i mercati asiatici<sup>20</sup>.

### **3) Il ruolo del sistema camerale nella governance dell'economia**

La domanda estera continua ad affermarsi come uno dei fattori più rilevanti per la crescita, ma il commercio internazionale favorisce le imprese che hanno una maggiore competitività e propensione all'*export*, quelle più innovative, meno indebitate, e tendenzialmente di dimensioni medio-grandi.

---

15 Fonte: ISTAT.

16 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale - 2016* (maggio 2017).

17 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2017).

18 Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane. IV trimestre 2016* (marzo 2017).

19 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2017).

20 *Ibidem*.

Un'indagine realizzata da Unioncamere assieme a Mediobanca evidenzia che, grazie soprattutto ad una espansione delle vendite all'estero (+62,9%), le medie imprese industriali in Italia hanno chiuso il decennio 2005-2014 con una crescita delle vendite pari al 35,2%, e persino nel periodo compreso tra il 2009 e il 2014 avrebbero registrato una crescita del valore aggiunto del 20,7%<sup>21</sup>.

Negli ultimi anni il quadro normativo che regola l'attività di impresa è stato oggetto di numerosi interventi di modifica parte del legislatore, che ha tracciato un percorso per la crescita che risulta coerente a tutti i livelli di governo del territorio.

A livello nazionale sono state assunte importanti iniziative per una maggiore liberalizzazione dei canali non bancari di finanziamento alle imprese, sono state introdotte misure fiscali per incentivare gli investimenti nel rinnovamento dei beni strumentali d'impresa (come il cd. *Super-ammortamento*) o quelli in innovazione (come il credito d'imposta per promuovere gli investimenti in ricerca e sviluppo e il c.d. *Patent Box*). La strategia Industria 4.0 recentemente promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso la Legge di Bilancio 2017, si configura come un'importante leva per il rinnovamento tecnologico e la digitalizzazione del sistema manifatturiero.

Anche a livello regionale sono state recentemente varate importanti misure, apprezzabili sia per il metodo accolto nella definizione delle priorità e del contenuto dei provvedimenti, basato su un confronto aperto con tutte le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro e delle imprese e con le parti sociali, sia per lo stanziamento di importanti risorse regionali ed europee a favore di interventi innovativi per incentivare la costituzione di *Start-up (Startup Lazio)*, per promuovere l'innovazione e la digitalizzazione (*Lazio Industria 4.0*), per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, per rilanciare i processi di internazionalizzazione (*Lazio International*), per finanziare la ricerca e il trasferimento tecnologico.

In particolare, con il Programma Operativo cofinanziato dal FESR per il periodo 2014-2020 la Regione Lazio ha messo in campo una dotazione che ammonta a 913.065.194 Euro per contribuire alla realizzazione della Strategia Europa 2020, e che si articola nei cinque assi della ricerca e dell'innovazione (180.000.000 euro), della digitalizzazione (154.270.000 euro), della competitività (276.400.000), della sostenibilità energetica e della mobilità (176.000 euro), della prevenzione dei rischi idrogeologici (90.000.000 euro).

---

<sup>21</sup> Fonte: UNIONCAMERE-MEDIOBANCA, *Le medie imprese industriali italiane 2005-2014* (maggio 2015).

In questo contesto favorevole il ruolo del sistema camerale risulta cruciale al fine di mobilitare il sistema imprenditoriale e allargare la base delle imprese in grado di cogliere queste opportunità e beneficiare delle politiche per lo sviluppo, l'innovazione e l'internazionalizzazione condivise a tutti i livelli di governo. L'economia del Lazio, così come quella italiana, è caratterizzata infatti da un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, che offrono un contributo di grande rilievo all'interno della struttura produttiva, soprattutto in termini di occupazione e Prodotto Interno Lordo, ma che in assenza di servizi adeguati e in mancanza di un coordinamento di sistema presentano tendenzialmente una minore propensione all'innovazione, assetti organizzativi e manageriali che possono rivelarsi inadeguati, elevati livelli di indebitamento, e una struttura finanziaria caratterizzata da un limitato apporto di capitale di rischio; fattori, questi, che ne riducono la competitività e ne limitano le scelte.

La centralità delle imprese di minori dimensioni nell'ambito delle politiche di sviluppo del tessuto produttivo italiano è testimoniata dai numerosi interventi a favore delle micro e delle piccole e medie Imprese susseguiti recentemente: dal potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia alle numerose e articolate azioni a favore dell'ecosistema delle *Start-up* e delle PMI innovative; dalla semplificazione dei bilanci delle piccole imprese alle misure tese a favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali.

Ma anche l'ultimo rapporto del Ministero dello Sviluppo Economico sullo *Small Business Act*<sup>22</sup> sottolinea anzitutto che l'innovazione del quadro normativo vigente da sola non basta, perché è necessario agire anche sui "fattori interni dell'impresa" per accrescere la propensione degli imprenditori a seguire il percorso di crescita e di consolidamento della competitività via via che se ne creano i presupposti.

Soprattutto le imprese più piccole, persino quelle che rappresentano l'eccellenza e l'innovazione, abbisognano di misure di accompagnamento al mercato, di percorsi semplici, di servizi di consulenza e informazione riguardo al quadro normativo vigente, di piccoli e grandi incentivi per mobilitare le risorse organizzative necessarie ad intraprendere percorsi di crescita diversi e più innovativi. In altre parole, come sottolineato a più riprese anche dalla Regione Lazio nelle *Linee guida per l'internazionalizzazione* varate ad aprile del 2016, il successo delle misure adottate dipende dall'esistenza di "stabili reti di collaborazione" con il mondo delle imprese, di "strumenti più capillari d'informazione ed accompagnamento", di ulteriori "pro-

---

22 MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, *Small Business Act. Le iniziative a sostegno delle micro, piccole e medie imprese adottate in Italia nel secondo semestre 2015 e nel primo semestre 2016. Rapporto 2016*, p. 5.

getti di sostegno nella qualificazione dell'offerta", di servizi di "supporto nella realizzazione di accordi" e dal successo nella "individuazione di possibili *partnership* prioritarie".

I servizi e le iniziative del sistema camerale, in altre parole, oltre a costituire un presidio indispensabile per la vigilanza sul mercato e il rispetto delle regole iscritte nel quadro normativo vigente, sono più che mai essenziali affinché le imprese *scelgano* di intraprendere i percorsi tracciati dal legislatore e dall'esecutivo nazionale e regionale, e siano costantemente supportate lungo questi percorsi.

In assenza di un interlocutore istituzionale che rappresenti le stesse imprese, tutte, e che agisca nel senso della selezione e della semplificazione delle iniziative da intraprendere e degli adempimenti imposti alle imprese, la crescita auspicata non potrebbe essere altro che una crescita diseguale, segnata da differenti dotazioni di partenza in termini di conoscenza dei mercati, delle regole e delle opportunità presenti nel quadro normativo vigente, delle risorse organizzative e manageriali necessarie; una crescita parziale, che lascia indietro, assieme alle imprese di minori dimensioni e a quelle che operano nei comparti meno innovativi, un immenso potenziale produttivo e occupazionale.

Il ruolo del sistema camerale nell'implementazione delle misure iscritte nelle *Linee Guida Industria 4.0* e nel *Piano nazionale Industria 4.0* ha trovato da ultimo piena formalizzazione attraverso la costituzione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un *Network Industria 4.0*, nell'ambito del quale alle Camere di Commercio è affidato il compito di sensibilizzare le imprese riguardo ai vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie in ambito digitale, assisterle nel percorso da intraprendere, individuando preventivamente le aree di intervento prioritarie, attraverso *77 Punti d'Impresa Digitale* (PID).

Il ruolo del sistema camerale oggi consiste anche nella capacità di mobilitare il mondo imprenditoriale attorno all'importanza di investire in innovazione, di lavorare in filiera, di ottimizzare gli investimenti e le risorse organizzative creando reti di imprese, di contaminarsi con nuove idee, di intraprendere percorsi *learning*, e soprattutto di semplificare: accompagnare le imprese offrendo un percorso chiaro nelle sue varie tappe ed obiettivi, ed efficace, vale a dire adatto e adattato alle specifiche condizioni e vocazioni di impresa.

In questo contesto il sistema camerale si conferma quale interlocutore istituzionale più apprezzato dalle imprese per la frequenza di utilizzo e l'efficienza dei servizi resi ed è costantemente indicato dagli operatori ai vertici delle classifiche di efficienza della pubblica amministrazione. Secondo un'indagine realizzata da Promo P.A. nel 2014, le Camere di Commercio risultano essere il terzo ente più frequentato dalle imprese (71,2%) ed il pri-

mo per quanto concerne il livello di soddisfazione (punteggio pari a 6 su una scala da 0 a 10). Secondo un'indagine ISPO-Tagliacarne, la Camera di Commercio è giudicata l'istituzione pubblica più efficiente dall'81% delle aziende con meno di 50 addetti e dall'88% di quelle con più di 50 addetti. L'*Analisi sui fabbisogni delle imprese del Lazio* condotta da Unioncamere Lazio nel 2016 su un campione di 1260 imprese della regione, rappresentative dei diversi macro-settori di attività, suddivise per dimensione d'impresa e sede provinciale, evidenzia che il ruolo ricoperto dalla Camera di Commercio è ritenuto "importante" dalla maggioranza delle imprese intervistate riguardo allo sviluppo economico (71%), per la nascita di nuove imprese (66%), per la crescita delle esportazioni (61%), per la formazione e il lavoro (67%), e che oggi il principale fabbisogno espresso dalle imprese resta "la semplificazione dei processi e la riduzione della burocrazia" (76% delle imprese), cui segue la "creazione di reti imprenditoriali e commerciali" (23%).

Alcune criticità potrebbero quindi paventarsi per le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, quale conseguenza del processo di riduzione e accorpamento delle Camere di Commercio avviato dalla legge delega del 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e dal decreto legislativo attuativo n. 219 del 25 novembre 2016, ed inoltre in conseguenza della progressiva diminuzione del diritto annuale imposto dalla legge n. 114/2014. Tale provvedimento normativo ha previsto una riduzione dell'importo del diritto annuale versato dalle imprese nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017.

La legge ha anche stabilito che le tariffe e gli altri proventi, derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi, dai proventi di natura patrimoniale, dai diritti di segreteria sulle attività di certificazione, sull'iscrizione ad elenchi, registri ed albi, nonché da eventuali contributi volontari, siano fissati sulla base dei costi *standard* definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, secondo criteri di efficienza, da conseguire non solamente attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni camerali da parte delle singole Camere di Commercio, ma anche mediante l'accorpamento degli enti camerali. Sebbene i risparmi a vantaggio delle imprese derivanti dalla riduzione del diritto annuale siano stati più volte calcolati risultando, in media, assai marginali – non superando, a regime, i 65 euro l'anno – tale riforma comporterà vistosi effetti che minano la sostenibilità del sistema camerale, sia con riguardo allo svolgimento dei compiti e delle funzioni tradizionalmente svolti dal sistema camerale per lo sviluppo dell'economia del territorio, sia sul piano organizzativo e occupazionale.

Il 30 maggio 2017 l'Assemblea dei Presidenti delle Camere di Commercio ha approvato a larga maggioranza una proposta di riordino del Sistema Camerale, sottoposta al Ministero dello Sviluppo Economico che, nel



momento in cui si scrive, dovrà pronunciarsi al riguardo entro sessanta giorni che, conformemente a quanto prescritto dal legislatore, prevede la riduzione delle Camere di Commercio a sessanta in tutto, e, per quanto concerne la Regione Lazio, l'accorpamento delle Camere di Commercio di Rieti e Viterbo e di quelle di Frosinone e Latina.

Questa operazione di riordino comporta nuove grandi sfide per il sistema delle imprese, cui sinora sono stati dedicati servizi e politiche di *marketing* territoriale molto diversificate a seconda della densità delle aree rurali e urbanizzate, della specializzazione manifatturiera, delle caratteristiche demografiche, della diversa dotazione infrastrutturale, delle caratteristiche ambientali alla base delle diverse vocazioni, della localizzazione delle diverse filiere. Sarà necessario che obiettivi e risultati vengano ponderati a seconda delle specificità settoriali ed ambientali dei sistemi imprenditoriali, offrendo alle imprese una risposta evoluta, integrata e condivisa tra i diversi livelli di governo.

A ciò va aggiunto che i vari interventi legislativi succedutisi negli ultimi anni avevano già inciso sensibilmente sulla capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, imponendo progressive misure di contenimento. La manovra finanziaria 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (Decreto Legge 78/2010, cd. "Decreto Tremonti", convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), ha imposto consistenti contenimenti di spesa a numerosi organismi pubblici e privati, tra i quali le Camere di Commercio e le Unioni regionali.

L'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in L. 135/2012 (Decreto sulla *Spending Review*) ha previsto una riduzione nella misura pari al 10%, a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel corso del 2014, per effetto del D.L. 66 (*Misure urgenti per la competitività e per la giustizia sociale*) tale percentuale è stata incrementata del 5% su base annua. Ciò ha determinato un aumento delle somme versate nel corso dell'anno al MEF. L'art. 6 della L.122/2010 ha inoltre irrigidito taluni limiti e ne ha introdotti di ulteriori con riguardo alle spese per commissioni, studi, consulenze, relazioni pubbliche e convegni, pubblicità, rappresentanza, missioni, formazione ed autovetture, nonché emolumenti di varia natura corrisposti agli organi istituzionali. A ciò si aggiungono le misure di contenimento previste dall'art. 1, comma 41 della L. 228/2012 (legge di stabilità per il 2013) sulle spese destinate all'acquisto di mobili ed arredi.

Le misure di contenimento della spesa hanno interessato direttamente anche le Unioni regionali, inserite nella categoria "amministrazioni locali" dell'elenco ISTAT dei soggetti che rientrano, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009, nel conto economico consolidato.

Il D. Lgs. n. 219 del 25 novembre 2016 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*), cui si accennava, oltre ad imporre la riduzione delle Camere di Commercio provinciali fino ad un massimo di sessanta, ha previsto il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, una razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento delle aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate (D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i.).

Oltre a confermare l'attribuzione al sistema camerale di funzioni ormai consolidate, come l'amministrazione del Registro delle Imprese, il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori e una serie di attività funzionali all'internazionalizzazione delle imprese, da attuarsi in collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, l'informazione economica e statistica, i compiti di controllo e vigilanza sul mercato, va salutato con favore il fatto che il decreto ne potenzi alcune, sulle quali il Sistema camerale, peraltro, aveva già iniziato da anni a operare. Si tratta, ad esempio, dell'orientamento al lavoro e alle professioni, nonché dell'inserimento occupazionale, con i progetti di *Alternanza scuola-lavoro*, ma anche della promozione del turismo e del patrimonio culturale (funzioni per le quali diverrà importante il rapporto di collaborazione con le Regioni e gli altri Enti Locali). Il Ministero dello Sviluppo Economico vede rafforzata la propria attività di vigilanza, essendo chiamato ad una valutazione, affidata ad un comitato indipendente di esperti, circa le condizioni di equilibrio economico-finanziario delle singole Camere di commercio, l'efficacia delle attività e dei programmi svolti.

Questa complessa operazione di riordino comporta anche la necessità di procedere ad una riduzione delle sedi camerali ed alla ricollocazione del personale in servizio presso le Camere oggetto di accorpamento, in via residuale anche presso altre amministrazioni pubbliche, con un contestuale blocco delle assunzioni, indipendentemente da eventuali pensionamenti, fino al completamento delle procedure di mobilità e all'assorbimento dell'eventuale personale in soprannumero.

Le Unioni regionali cessano di essere enti obbligatori, potendo costituirsi, nella forma di associazioni di diritto privato, esclusivamente nelle regioni ove siano presenti almeno tre Camere di Commercio.

L'Unione regionale del Lazio ha deciso di applicare una riduzione del 35% del contributo associativo delle cinque Camere di Commercio asso-

ciate sin dal 2015. Di fatto i proventi da quote associative nel 2015 hanno subito, rispetto al 2014, una riduzione del 35,66%, passando da € 4.722.000 a € 3.038.356 e nel 2016, vi è stata una ulteriore contrazione del 3,32%, che corrisponde ad un gettito di € 2.937.488.

A fronte di questo radicale processo di riordino e razionalizzazione delle risorse finanziarie nel corso dell'anno per la Camera di Commercio di Rieti, afflitta da un forte carenza nella dotazione organica, si è fatto ricorso ad apposite convenzioni stipulate con le altre Camere di Commercio del Lazio per l'esercizio associato di funzioni che rappresentano, tra l'altro, un banco di prova in vista dei processi di accorpamento. Alle prime convenzioni che la stessa Camera aveva stipulato nel 2013 con l'Unione regionale e le altre consorelle del Lazio, ne sono seguite altre due sottoscritte nel 2014 con la Camera di Viterbo: la prima in materia di trattamento giuridico ed economico del personale, attraverso la quale la Camera di Viterbo si impegna a svolgere un'attività di indirizzo e coordinamento delle funzioni, nonché di supporto nei confronti della Camera di Rieti ed una seconda per il coordinamento, la gestione e lo svolgimento temporaneo di verifiche ispettive in materia di metrologia legale, visto il pensionamento dell'unico ispettore metrico in servizio presso l'Ente. Infine, ha continuato ad essere operativa la convenzione sottoscritta dallo stesso ente nel 2015 con la Camera di Commercio di Frosinone allo scopo di costituire, in via temporanea, un ufficio unico di Segreteria Generale per l'esercizio in comune delle relative funzioni.

#### **4) Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: le priorità strategiche del Sistema camerale laziale nel 2016**

Nel corso del 2016 le Camere di Commercio del Lazio hanno progettato, partecipato e realizzato iniziative, dirette o indirette, a supporto del sistema economico del territorio, per azioni e progetti a favore delle imprese.

Il Sistema camerale laziale fornisce un contributo importante allo sviluppo e all'attuazione delle strategie per la crescita, facendosi espressione e garante dei fabbisogni del tessuto imprenditoriale nell'ambito di un dialogo con le istituzioni e con le associazioni del partenariato sociale, sviluppato su molteplici livelli.

Unioncamere Lazio, quale organismo di rappresentanza istituzionale del Sistema Camerale regionale, si impone difatti come un interlocutore privilegiato per la Regione.

Anche nel 2016 l'Unione regionale ha seguito attentamente la formazione dell'indirizzo politico e l'attività normativa della Regione intervenendo sia nella fase preparatoria che nell'istruttoria legislativa per esprimere le istanze provenienti dall'economia del territorio, e al contempo ha

fornito assistenza tecnica alle Camere di Commercio del Lazio circa i principali atti del Consiglio e della Giunta, con attività di *reporting* sul loro impatto per l'ordinamento camerale, anche attraverso un *Osservatorio legislativo regionale*.

L'integrazione del sistema camerale nella *governance* multilivello amplia la base di consenso istituzionale e sociale e concorre alla costruzione di politiche dotate di aspirazioni ampie.

Il peculiare statuto giuridico del sistema camerale, che lo colloca in un'area di intersezione tra la sfera pubblica e l'autonomia privata, consente di sviluppare azioni e politiche contraddistinte dalla multidimensionalità e della flessibilità, attivando un complesso di strumenti e forme giuridiche che oggi vengono accomunati sotto l'etichetta, di origine comunitaria, di partenariato pubblico-privato, che la Commissione europea ha considerato quale premessa indispensabile per una "strategia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"<sup>23</sup>.

In questa prospettiva il sistema camerale laziale ha collaborato con la Regione per la redazione dei piani d'area, la programmazione integrata, la stipula di accordi di programma a valere sulla programmazione dei Fondi strutturali dell'UE 2014-2020 (Por Fers 2014-2020; PSR 2014-2020; FSE 2014-2020) nell'ambito dei diversi Tavoli regionali del partenariato, condividendo le priorità iscritte nel Piano operativo regionale FESR per lo sviluppo dell'economia di impresa<sup>24</sup>.

Il sistema camerale laziale concorre, inoltre, alla mobilitazione delle risorse creative, organizzative e finanziarie della società civile.

Negli ultimi anni la persistente sfiducia nei confronti di una futura espansione dei volumi di domanda di una ripresa dell'economia ha determinato un ridimensionamento nell'investimento dei capitali e delle energie del mondo delle imprese per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità<sup>25</sup>.

Il maggior rischio percepito dalle imprese scoraggia la mobilitazione di risorse in investimenti produttivi, e rende più difficile per le pubbliche amministrazioni, costrette dai vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione eu-

---

23 COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2010, *Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* [COM (2010) 2020 def].

24 *Deliberazione Giunta Regionale n. 479 del 17/07/2014 - Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020*. Gli assi prioritari individuati consistono nello sviluppo della ricerca e dell'innovazione, nella digitalizzazione del territorio, nella promozione delle start-up delle PMI innovative, negli investimenti per la sostenibilità energetica e la mobilità, e negli interventi necessari alla riduzione del rischio idro-geologico nel territorio.

25 Si vedano anche le considerazioni contenute nel *10° Rapporto sulle infrastrutture strategiche* (maggio 2016), realizzato dalla CAMERA DEI DEPUTATI-SERVIZIO STUDI/AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE/CRESME, p. 49.

ropea, reperire altrove le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di investimenti produttivi.

Gli strumenti del *project financing*, che consentirebbero di mettere a frutto un ricco patrimonio di conoscenze, relazioni e *know-how*, e di promuovere una maggiore partecipazione della società civile nella messa a punto dei progetti di sviluppo, oggi non offrono le prospettive di crescita socialmente sostenibile che era possibile concepire qualche anno fa.

Il sistema camerale, che detiene ancora un importante portafoglio di partecipazioni in imprese che svolgono attività funzionali a rafforzare le linee di sviluppo promosse assieme alle istituzioni che governano il territorio, tutt'oggi è in grado di attivare importanti sinergie.

In molti casi non si tratta di quote significative, ma le partecipazioni costituiscono comunque di una leva importante per la mobilitazione di risorse a favore delle politiche per lo sviluppo.

In questa delicata fase di rilancio della crescita è essenziale che le imprese non siano lasciate da sole; soprattutto quelle più piccole, che resterebbero maggiormente penalizzate da una drastica riduzione dei servizi amministrativi, di informazione, assistenza negli adempimenti, consulenza su tutti gli aspetti gestionali di impresa, supporto all'internazionalizzazione, sostegno nell'accesso al credito e ai finanziamenti messi a bando, formazione ed accesso ad una serie di incentivi, a fronte, è bene ricordarlo, di un diritto annuale che in media ammontava, per le imprese di minori di dimensioni, a 100 euro l'anno.

Il taglio del diritto annuale imposto dal legislatore in ogni modo nel 2016 non ha inciso sulla qualità dei servizi offerti dal sistema camerale e sulla coerenza delle misure adottate rispetto alle priorità e alle strategie condivise e formalizzate a tutti i livelli di governo per rilanciare la produttività delle imprese attraverso l'innovazione, la digitalizzazione, la patrimonializzazione e l'aggregazione tra le imprese.

Esso ha però comportato inevitabilmente una concentrazione delle iniziative attorno ad alcuni assi di intervento.

Si è confermato anzitutto un forte impegno del sistema camerale per favorire l'accesso al credito e la patrimonializzazione delle imprese. A tal fine le cinque Camere di Commercio ed Unioncamere Lazio hanno seguito a contribuire in misura rilevante alla patrimonializzazione del sistema dei Fidi e dei Confidi, attivando in questa maniera importanti garanzie che agiscono da leva sui finanziamenti concessi alle imprese dalle banche e dagli istituti di credito. Anche attraverso appositi Sportelli per il credito, le Camere di Commercio hanno supportato le imprese nei loro percorsi di accesso al credito e nel rapporto con i mediatori, sviluppando altresì diverse progettualità tese alla diffusione di competenze manageriale funzionali ad una migliore gestione dei bilanci e degli investimenti, e un attento la-

vorò di sensibilizzazione, consulenza e formazione per le imprese - soprattutto quelle di nuova costituzione - con riguardo al loro rapporto con il sistema creditizio, alle loro strategie di bilancio e di investimento, alle opportunità del microcredito e della finanza innovativa, all'accesso ai diversi incentivi finanziari disponibili.

In particolare, sono stati fortemente ampliati i servizi offerti alle imprese in difficoltà al fine di una migliore gestione dell'indebitamento, di una negoziazione dei piani di rientro, e, ove non risulti possibile salvare le aziende, il ricorso a nuovi strumenti *ad hoc* per la risoluzione alternativa delle controversie. Tali misure e nuovi ambiti di intervento si configurano anche come un importante presidio di legalità che si prefigge di tutelare le imprese dalla pervasività di fenomeni devastanti, quali l'usura e l'economia criminale.

Il presidio della legalità può essere difatti considerato come uno dei principali ambiti di azione del sistema camerale laziale nel 2016, non soltanto in forza dei compiti di vigilanza e regolazione attribuiti alle camere di commercio dal legislatore, ma anche in virtù di una sempre più intensa collaborazione con le Forze dell'Ordine e con i Tribunali. Tale collaborazione è consistita nello svolgimento di controlli, ispezioni, visure, anche sulla base di appositi protocolli di intesa formalizzati negli ultimi anni, e in ottemperanza alle linee guida ministeriali.

Offrendo i servizi di arbitrato e conciliazione, le Camere di Commercio del Lazio - che solo nel 2016 hanno amministrato 1304 richieste di mediazione e 25 istanze di arbitrato - contribuiscono ad alleggerire l'entità delle cause pendenti innanzi all'autorità giudiziaria ordinaria e a promuovere il rispetto delle regole, quale imprescindibile presupposto per il buon funzionamento del sistema economico.

Attraverso una vasta campagna di sensibilizzazione rivolta alle imprese il sistema camerale è inoltre costantemente attivo nel promuovere la cultura della legalità, con la diffusione di manuali e buone pratiche, anche con riguardo al fenomeno della corruzione.

Nel corso del 2016 l'intero sistema camerale laziale si è impegnato accanto alla Camera di Commercio di Rieti per assicurare sostegno alle popolazioni e alle imprese colpite duramente dal sisma che, tra i mesi di agosto ed ottobre, ha interessato diversi comuni dell'Alta Valle del Tronto, dell'area dei Monti Sibillini e dei Monti della Laga causando morte, distruzione ed anche seri danni al tessuto economico locale, completamente da ricostruire, formalizzando da ultimo la volontà di contribuire alla ricostruzione delle attività produttive nel Comune di Amatrice attraverso un Protocollo d'intesa con la Regione Lazio che prevede da parte della Camera di Commercio di Roma uno stanziamento straordinario pari ad un milione di euro.

La semplificazione degli adempimenti imposti alle imprese resta una delle priorità e una delle ragioni d'essere del sistema camerale che ha per-

fezionato l'informatizzazione e la digitalizzazione dei processi, sia attraverso la piattaforma del sistema camerale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it), sia potenziando i servizi di assistenza alle imprese nella gestione informatica delle loro pratiche: oggi più del 90% dei servizi connessi al Registro delle imprese vengono erogati *on-line*, con una vistosa riduzione dei tempi di evasione delle pratiche (che, ad esempio, per la Camera di Commercio di Latina corrispondono ad una media di 2,7 giorni). Al contempo, è stata potenziata l'assistenza alle imprese, anche attraverso percorsi guidati più semplici, per agevolare l'utilizzo delle piattaforme telematiche per le richieste di accesso al sistema di garanzia dei Confidi, per la partecipazione agli eventi fieristici, e per gli altri servizi camerale *market oriented*, assicurando in questa maniera la piena tracciabilità e la trasparenza dei processi amministrativi.

Anche il 2016 è stato caratterizzato inoltre da una mobilitazione del sistema camerale per la digitalizzazione delle imprese e per lo sviluppo dell'*e-commerce* e della logistica ad esso connessa in tutti i comparti produttivi. Come si accennava, si tratta di una linea di azione pienamente condivisa con tutte le istituzioni preposte al governo dell'economia, coerente e funzionale all'implementazione delle politiche iscritte nelle linee guida per l'internazionalizzazione e nei programmi *Industria 4.0* varati a livello nazionale e regionale. Il commercio elettronico si configura difatti come uno dei principali fattori di superamento delle criticità legate alle piccole dimensioni aziendali e uno straordinario volano per l'apertura dei mercati esteri e il consolidamento di mercati di nicchia, idonei ad accogliere molte delle eccellenze manifatturiere ed agroalimentari del territorio laziale. Tutti i dati registrati attestano una più spiccata internazionalizzazione e una maggiore resilienza delle imprese che vendono o che si presentano e comunicano *on-line*, e al contempo una forte tendenza all'espansione di questi canali di vendita, persino nel settore agro-alimentare.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno continuato ad investire nelle politiche camerale di *marketing* territoriale basate sulla promozione di *Brand* territoriali e sulla diffusione delle certificazioni di qualità, quali vettori efficaci per comunicare valore, agendo sul fonte della qualità percepita ed esaltando gli aspetti simbolici e relazionali che richiamano la storia e la cultura del territorio e l'*appeal* del *Made in Italy*. Ciò non solo con riguardo all'industria manifatturiera: nel Lazio, così come in tutto il nostro Paese, vi è un legame molto forte tra la produzione agro-alimentare e i valori legati al territorio. L'agricoltura oltre ad essere un comparto economico che riunisce 43.032 imprese nel Lazio<sup>26</sup>, e

---

<sup>26</sup> Fonte: MOVIMPRESE (totale delle imprese attive nella coltivazione agricola e produzione di prodotti animali, silvicoltura e utilizzo di aree forestali, pesca e acquacoltura).



che nel 2016 ha registrato una crescita delle esportazioni del 6% (+26% nel primo trimestre del 2017 rispetto all'anno passato), costituisce una componente fondamentale del paesaggio e ed è uno dei principali fattori di sviluppo del turismo eno-gastronomico, culturale e naturalistico nel Lazio.

Al contempo, in sinergia con le istituzioni che governano il territorio, le politiche per lo sviluppo dell'economia legata al turismo sono state rilanciate sulla base di un modello di *marketing* dei diversi territori del Lazio maggiormente integrato con l'immagine della Città di Roma, che esercita un indiscusso *appeal* turistico e comunicativo, in linea con il *Piano di sviluppo del turismo del Lazio 2015-2018* approvato dal Consiglio Regionale nel 2015.

L'Anno Giubilare ha offerto ulteriori occasioni per sviluppare il *marketing dell'accoglienza* che, a partire dall'indiscutibile centralità culturale e religiosa della Città di Roma, riesce ad animare l'intero territorio laziale. Nel corso dell'anno è stato varato un progetto speciale per lo sviluppo di nuovi percorsi di *turismo slow* di carattere religioso, artistico e naturalistico che ha visto la mobilitazione dell'intero sistema camerale, degli enti locali, delle associazioni e delle imprese e che da ultimo ha ottenuto un riconoscimento formale e uno speciale regime di tutela attraverso la Legge sui *Cammini del Lazio* approvata dal Consiglio regionale nel mese di febbraio di quest'anno.

Occorre poi annoverare le numerose progettualità attuate dall'intero sistema camerale laziale per favorire i processi di aggregazione tra le imprese, promuovendo a tal fine lo strumento giuridico del contratto di rete, che consente anche alle aziende di minori dimensioni di aggregare l'offerta di beni e servizi e raggiungere soglie dimensionali tali da ovviare a livelli di patrimonializzazione relativamente bassi, e accrescere la presenza nel mercato.

Attraverso l'offerta di percorsi di *alternanza scuola-lavoro* e lo svolgimento di attività formative nelle scuole atte a promuovere la cultura di impresa negli ultimi anni il sistema camerale aveva in parte contribuito a colmare un vuoto nella formulazione dell'offerta formativa della scuola secondaria, dettato prevalentemente da ragioni storiche e culturali, segnato dal rifiuto del modello altamente professionalizzante, ma culturalmente povero, delle *Fachschule* così diffuse e apprezzate nell'area tedesca.

La recente riforma del sistema camerale formalizza il ruolo assunto dalle Camere di Commercio nella costruzione di percorsi di avvio al lavoro e all'attività di impresa, affidando alle Camere di Commercio l'organizzazione dei percorsi di *alternanza scuola-lavoro* e la tenuta dell'apposito Registro. Nel corso dell'anno la formazione giovanile e la costruzione di una rete presidiata di rapporti tra il mondo delle imprese e le istituzioni scolastiche, ha impegnato le Camere in un poderoso sforzo organizzativo, ba-



sato anche sulla raccolta e sullo scambio di buone pratiche, che ha portato in aula la cultura di impresa e ha accompagnato tanti giovani nelle aziende e nei laboratori per apprendere da "coloro che fanno".

Infine, è opportuno ricordare anche qui l'impegno del sistema camerale, e in particolare della Camera di Commercio di Latina, per rilanciare l'Economia del mare, considerando che il Lazio è la terza regione italiana per incidenza delle imprese dell'economia del mare sul totale (5,1%), dopo la Liguria e la Sardegna, e che nella sola provincia di Roma l'economia del mare ha prodotto, nel 2015, il maggior valore aggiunto tra le Province italiane (6,7 miliardi di euro), e i migliori risultati sul piano occupazionale (117,1mila occupati)<sup>27</sup>.

## **5) Sostenere le imprese nell'accesso al credito**

L'accesso al credito costituisce uno dei principali fattori di sviluppo dell'economia di impresa.

L'incertezza rispetto all'andamento congiunturale negli ultimi ha contribuito ad una riduzione del credito alle imprese, sia nel senso di una minore propensione delle stesse ad indebitarsi per finanziare investimenti produttivi, sia per le condizioni più restrittive imposte dagli istituti di credito e dagli intermediari alle imprese di minori dimensioni e a quelle finanziariamente più fragili.

Se è vero che dalla fine del 2015 i prestiti concessi da banche e società finanziarie alle imprese nazionali sono rimasti sostanzialmente stabili, ciò risulta legato soprattutto ad una contenuta domanda di finanziamenti<sup>28</sup>.

Nel Lazio la Banca d'Italia ha rilevato nel complesso una moderata espansione dei prestiti alle imprese, ma anche un andamento differenziato a seconda della classe di rischio e delle dimensioni delle imprese, registrando, in base attraverso indagini campionarie, una ulteriore lieve riduzione dei prestiti bancari alle piccole e alle micro imprese<sup>29</sup>.

Nel Lazio, una Regione caratterizzata da una maggioranza di piccole e micro imprese, il sistema camerale ha contribuito al consolidamento del rapporto delle aziende con il sistema creditizio, sia attraverso un forte impegno finanziario degli enti camerali nel sistema dei Fidi e dei Confidi, sia nella creazione di percorsi di accompagnamento delle aziende nella gestione dell'indebitamento e nel rapporto con il mercato creditizio.

---

27 Fonte: UNIONCAMERE, *Quinto Rapporto sull'Economia del Mare* (maggio 2016).

28 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale – 2016* (maggio 2017).

29 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2017).

Tutte le cinque Camere di Commercio sostengono il sistema dei Confidi, attraverso i quali le aziende possono beneficiare di un'assistenza specialistica ed articolata nell'accesso al credito, di un ampliamento delle capacità di credito, con una riduzione del costo del denaro, e di maggiore trasparenza delle condizioni.

Sin dal 2009 Unioncamere Lazio, attraverso apposite Convenzioni, sostiene le progettualità di supporto al credito sviluppate dalle Camere di Commercio di Viterbo, Frosinone e Rieti.

Nel 2016 attraverso il *Bando per l'agevolazione dell'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese del territorio provinciale romano e per la concessione di contributi a sostegno dei Confidi*, la Camera di Commercio di Roma ha stanziato complessivamente 2,5 milioni di euro per la patrimonializzazione dei Confidi, destinandone 1,8 milioni ai Confidi intermediari finanziari e 700mila euro ai Confidi ex art. 112 T.U.B.

La Camera di Commercio di Frosinone nel 2013 ha costituito un Fondo di Garanzia per sostenere la concessione di sei milioni di euro di finanziamenti alle imprese del territorio, sia per il consolidamento delle passività a breve sia per aumenti di capitale.

Bisogna sottolineare, inoltre, che in un contesto socio-economico deteriorato dagli effetti della crisi che ha afflitto l'economia a partire dal 2008 il Sistema camerale si è sempre più imposto come presidio di legalità, a tutela delle aziende più fragili e maggiormente esposte alle variabili congiunturali, posto che non si può tacere il rischio legato alla pervasività dell'usura e dell'economia criminale in ogni area del nostro Paese, anche in forza dell'ingresso strutturato della criminalità organizzata che ha generato la nascita di reti usuraie, attraverso cui passano anche i soldi delle mafie, che fanno leva sull'intimidazione e sulla costruzione di "relazioni" con il settore del commercio, della piccola e medio impresa, nonché su *business* che possono generare un aumento della domanda, come quello del gioco d'azzardo, come attesta il *II Rapporto sulle Mafie nel Lazio* pubblicato dall'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità nel 2016<sup>30</sup>.

Gli Uffici Studi e gli Osservatori sull'economia del sistema camerale nel corso dell'anno hanno continuato a monitorare con particolare attenzione il rapporto delle imprese con il mercato creditizio, tematiche, queste, cui sono stati dedicati diversi rapporti pubblicati nel 2016, con particolare attenzione alle dinamiche dell'indebitamento e della gestione finanziaria delle ditte individuali e delle altre piccole imprese (CCIAA di Roma) e di quelle nuove, su cui dal 2014 lavora una apposita Commissione consiliare del-

---

30 OSSERVATORIO TECNICO-SCIENTIFICO PER LA SICUREZZA E LA LEGALITÀ, *II Rapporto sulle Mafie nel Lazio* (maggio 2016), pp. 99 ss.

la Camera di Commercio di Viterbo.

La mediazione del sistema camerale nell'accesso al credito e alle informazioni sulle opportunità e sulle procedure di finanziamento risulta cruciale soprattutto per le numerosissime imprese di piccole dimensioni che animano l'economia laziale, che non soltanto sono caratterizzate da una tendenziale sotto-capitalizzazione e da una più alta incidenza dei costi fissi di gestione dei crediti di importo contenuto, ma che registrano problematiche legate ad asimmetrie informative, ad una maggiore difficoltà nella comunicazione con le banche e alla difficoltà di investire risorse manageriali nella valutazione e nella messa a punto delle procedure di accesso alle diverse fonti di finanziamento disponibili nel mercato.

Nel 2016 il sistema camerale ha offerto percorsi formativi per una gestione finanziaria più consapevole da parte delle aziende (v. il Progetto Credito della CCIAA di Roma), ha organizzato *workshop* in materia di insolvenza, crediti garantiti, rapporti con le banche, oltre ad offrire servizi di assistenza agli imprenditori in difficoltà (v. il progetto comunitario PRE SOLVE, gestito e coordinato da *Eurochambres*, delle CCIAA di Rieti, Frosinone e Viterbo) e nuovi strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, fornendo ai debitori non assoggettabili alle procedure concorsuali e ai consumatori che versino in situazione di grave indebitamento la possibilità di accedere alle procedure di estinzione delle obbligazioni con controllo giudiziale previste dalla Legge n. 3 del 27 gennaio 2012 e dal D.M. attuativo n. 202 del 24 settembre 2014 (v. *l'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento* della Camera di Commercio di Latina).

Tali servizi si basano sulla condivisione di buone prassi con riguardo alla gestione delle crisi da indebitamento, e mirano a garantire alle imprese un supporto che si spiega su diversi piani: finanziario, legale, strategico, di *marketing*, di gestione psicologica e risoluzione delle controversie; nel caso non fosse possibile il salvataggio, le Camere di Commercio possono intervenire per definire una strategia di uscita dal mercato e pianificare una seconda possibilità per l'impresa fallita.

Altre iniziative sono state realizzate per supportare le imprese nella gestione finanziaria dell'azienda, attraverso consulenze sulla pianificazione, il controllo, il *risk management* e l'accesso ai diversi strumenti di finanza agevolata oggi disponibili (CCIAA di Latina, Viterbo, Roma), l'accesso ai bandi di finanziamento regionali, nazionali (CCIAA di Roma, Viterbo, Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti, Unioncamere Lazio), anche attraverso appositi Sportelli (v. il Protocollo d'intesa tra Unioncamere e Banca del Mezzogiorno-Mediocredito centrale per la costituzione di "Punti di contatto per il credito e la garanzia", istituiti presso le CCIAA di Latina e Viterbo), e con una serie di iniziative formative dedicate agli strumenti di garanzia dei Confidi (CCIAA di Roma) e agli strumenti di credito alter-

nativi - *Venture capital*, ovvero *Business Angel* - per le *Start-up* (CCIAA di Latina e Viterbo) e per le imprese già costituite (v. il *Progetto Business Creditizio - II edizione* della CCIAA di Latina).

## **6) "Fare rete". Imprese a geometria variabile per vincere le sfide dell'economia.**

La scelta del sistema camerale laziale di promuovere la costituzione di reti si colloca in piena continuità con le strategie di Unioncamere, come dimostrano i numerosi accordi sottoscritti con Confindustria, con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'Alleanza delle Cooperative Italiane per promuovere le reti. Il contratto di rete costituisce infatti uno strumento che consente alle imprese di mantenere la propria individualità, ma, al contempo, superare le criticità legate ad una più bassa patrimonializzazione, e trovare nuovi sbocchi nei mercati, non solo esteri, attraverso una più ampia offerta di beni e servizi.

Il contratto di rete offre alle aziende di dimensioni più piccole una modalità organizzativa molto flessibile per conseguire un vantaggio competitivo.

Prima della legge n. 33/2009 per dare vita ad aggregazioni tra le imprese ci si poteva avvalere del contratto di società o di consorzio, costituire un'associazione e un raggruppamento temporaneo di imprese, una *joint venture*, oppure sottoscrivere un contratto di *franchising*.

Oggi a tali strumenti si aggiunge il contratto di rete: da un punto di vista economico le reti costituiscono una libera aggregazione tra imprese per l'offerta integrata di beni e servizi, rivolta sia alle imprese che ai consumatori, con l'obiettivo di accrescere la competitività e l'innovatività.

Sotto il profilo giuridico, il contratto di rete costituisce uno strumento negoziale privo di soggettività giuridica, funzionale a realizzare forme di collaborazione tra le imprese, e a consentire un utilizzo più efficiente delle risorse umane, combinando, meglio che negli spazi ristretti di una singola impresa, la flessibilità del lavoro con la stabilità dell'occupazione.

Una indagine econometrica pubblicata dalla Banca d'Italia non molti anni fa, nel 2013, mostrava tuttavia come la partecipazione alle reti fosse ancora fortemente correlata, positivamente, alla dimensione dell'impresa<sup>31</sup>. Ciò significa che, sebbene l'impianto di base formalizzato nei contratti di rete dal legislatore avesse fornito al tessuto delle PMI uno strumento efficace e allo stesso tempo flessibile per il superamento dei limiti dimensionali, esso necessitava di miglioramenti e di massicci interventi istituziona-

---

31 BANCA D'ITALIA - BENTIVOGLI C., QUINTILIANI F. E SABBATINI D., *Le reti di imprese, Questioni di economia e finanza*, n. 152 (2013).

li in termini di incentivi.

Nel tempo le diverse modifiche ed integrazioni della disciplina (da ultimo con legge n. 154 del 2016) hanno accresciuto l'attrattività di questi strumenti, rendendo facoltativa l'istituzione del fondo patrimoniale e introducendo un credito d'imposta per gli investimenti realizzati dalle imprese che aderiscono al contratto di rete pari al 40% delle spese sostenute.

Con la legge n. 99/2013 il legislatore è intervenuto inoltre a disciplinare alcuni aspetti giuslavoristici (integrando l'art. 30 del D.Lgs. n. 276/2003), facilitando il distacco dei lavoratori e consentendo forme di codatorialità fra imprese retiste. Le imprese della rete pertanto hanno a disposizione due strumenti per la mobilità della forza lavoro nel mercato di rete – il distacco e la codatorialità – per soddisfare esigenze di circolazione di manodopera sia temporanee che durature.

I contratti di rete sottoscritti oggi in Italia sono 3.791 e 19.058 le imprese coinvolte. Il Lazio, con 1.831 imprese, è la terza regione italiana, preceduta dalla Lombardia, e dal Veneto, con 725 contratti stipulati<sup>32</sup>. Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha pubblicato due *Report sulle Reti di impresa nella provincia di Roma*, che consistono in un'analisi quantitativa e qualitativa delle imprese coinvolte e dei contratti sottoscritti, anche attraverso una comparazione con i dati rilevati a livello nazionale.

Il Rapporto pubblicato dalla Camera di Commercio di Roma sui *Contratti di rete nella provincia Roma* a metà del 2016, registrava solo nella Città metropolitana di Roma 324 contratti di rete e 800 imprese coinvolte, collocando Roma al secondo posto tra le Province italiane dopo Milano.

Le imprese che aderiscono alle reti riescono ad ottenere rilevanti effetti positivi in termini di crescita del fatturato, riduzione dei costi grazie alla realizzazione di economie di scala, aumento degli investimenti privati e facilità di accesso al mercato del credito grazie al miglior *rating* assegnato dalle banche.

Oggi la maggior parte dei contratti riguarda le aziende di dimensioni più piccole, con meno di dieci addetti. Ciò si spiega in parte considerando che i bandi regionali promuovono aggregazioni prevalentemente locali, anche se nulla osta alla costituzione di reti di rilievo ultraregionale, se non addirittura internazionale, formate da un numero di imprese molto più elevato, ed è in questa direzione che negli ultimi anni ha puntato il sistema camerale laziale<sup>33</sup>.

Nel 2014 il 49,7% delle imprese coinvolte apparteneva al settore dei

---

32 Fonte: [CONTRATTIDIRETE.REGISTROIMPRESE.IT](http://CONTRATTIDIRETE.REGISTROIMPRESE.IT) (maggio 2017).

33 Fonte: *Quinto osservatorio Intesa Sanpaolo-Mediocredito italiano sulle reti d'impresa* (novembre 2014).

servizi. All'interno dei servizi un ruolo di primo piano era ricoperto dalle imprese specializzate in servizi professionali alle aziende (attività legali e di contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, R&S, pubblicità e ricerche di mercato, attività di noleggio e *leasing*), pari al 17,9% del totale. Seguivano l'ICT, con la produzione di *software* e consulenza informatica, servizi informatici, telecomunicazione ed editoria (11,6%) e la sanità e assistenza (7,7%)<sup>34</sup>.

Il settore delle costruzioni si collocava al secondo posto (14%). Nell'agro-alimentare invece i contratti di rete risultavano poco numerosi, anche se occorre ponderare i dati rilevati tenendo conto della numerosità delle imprese registrate nei vari comparti<sup>35</sup>.

Anche nel 2016 le Camere di Commercio laziali e Unioncamere Lazio hanno promosso il contratto di rete per le aziende di tutti i diversi comparti produttivi, quale strumento per rafforzare la presenza delle imprese laziali nei mercati esteri, configurare e commercializzare una offerta integrata di prodotti e servizi, favorire l'innovazione progettando nuovi prodotti o sistemi.

Unioncamere Lazio nel corso dell'anno ha finanziato un Progetto di studio, analisi, monitoraggio, assistenza tecnica, comunicazione sui centri commerciali naturali/reti d'impresa di prossimità del Lazio (<http://www.ccnreteimprese.it/bando-Unioncamere-lazio>), realizzato da Confesercenti Lazio, CAT Confcommercio Latina, Centro Servizi Più e Iscom Group che si articola in un complesso di attività finalizzate alla messa a punto di nuove politiche di valorizzazione del territorio che agiscano contestualmente a sostegno del commercio, sensibilizzando le imprese riguardo ad una serie di esperienze pilota di valorizzazione commerciale, avvalendosi anche dello strumento del contratto di rete.

Gli enti camerali hanno offerto un'intensa attività di consulenza e supporto per la costituzione delle reti di imprese, anche attraverso appositi Sportelli dedicati (CCIAA di Roma e Viterbo) e nel quadro di specifici progetti (Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma in convenzione con ARSIAL per le imprese del settore vinicolo), provvedendo alla stesura dei contratti. Attività informative e di supporto sono state realizzate anche al fine di accompagnare le imprese nella partecipazione ai bandi regionali dedicati alle reti di imprese. Altre attività di formazione sono state tese allo sviluppo della professionalità del *manager* di reti internazionali (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

---

34 Fonte: *Quinto osservatorio Intesa Sanpaolo-Mediocredito italiano sulle reti d'impresa* (novembre 2014).

35 Fonte: *Quinto osservatorio Intesa Sanpaolo-Mediocredito italiano sulle reti d'impresa* (novembre 2014).

## **7) Le funzioni di vigilanza e controllo per la tutela della legalità e della trasparenza del mercato**

### **7.1) La tenuta del Registro delle Imprese e le funzioni di controllo connesse**

Le Camere di Commercio svolgono importanti funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del Registro delle imprese, degli Albi professionali e dei ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

La funzione comune dei registri e degli albi tenuti dal Sistema Camerale è la *pubblicità*, vale a dire la stabile e duratura segnalazione del dato informativo, al fine di consentire una conoscenza certa da parte della collettività, favorendo l'ordinato sviluppo delle relazioni sociali ed economiche.

Il Registro delle imprese costituisce il principale strumento cognitivo sulla demografia d'impresa, e conferisce certezza pubblica ai fatti e agli atti delle imprese. Esso risulta pertanto essenziale per garantire un efficiente funzionamento dei mercati nel rispetto della legalità.

La digitalizzazione del registro delle imprese pone le Camere di Commercio italiane all'avanguardia in Europa nell'offerta di servizi analoghi.

Il Registro è realizzato e gestito dalla società consortile del sistema camerale italiano *InfoCamere*. Esso è accessibile all'indirizzo [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it), sia per la consultazione e l'estrazione di informazioni sia per il deposito di tutte le pratiche e degli atti concernenti la vita delle imprese, inclusi i bilanci delle società di capitali e gli elenchi dei loro soci (ad eccezione delle società quotate in borsa), attraverso il *software* ComUnica.

Nel 2016 più del 90% dei servizi connessi alla tenuta del Registro delle imprese sono stati erogati *on-line* e la Camera di Commercio di Latina ha registrato un'ulteriore riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, in media 2,7 giorni (3,3 del 2015), ben al di sotto dei cinque giorni previsti dalla normativa vigente (D.p.R. n. 581 del 1995).

Dal 20 ottobre 2014 sono stati resi disponibili i nuovi *output* per i certificati e le visure del Registro imprese completamente in lingua Inglese denominati rispettivamente *Company Registration Certificate* e *Company Registration Report*. I nuovi Certificati e le nuove Visure consentono alle imprese straniere l'accesso diretto alle informazioni del Registro Italiano già tradotte in lingua inglese. Anche per questi nuovi *output*, come già accade per quelli in lingua italiana, è possibile di verificare direttamente da *smartphone*, da *tablet* o dal sito [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it) la corrispondenza tra il documento in possesso e quello archiviato nel Registro Imprese grazie



alla presenza del cd. *QR Code*.

L'utilizzo della piattaforma *ComunicaStarweb* per la gestione delle istanze trasmesse telematicamente al Registro delle imprese, che garantisce la predisposizione di pratiche controllate e complete, ha comportato sin dal 2013 una vistosa abbreviazione dei tempi di lavorazione delle pratiche (l'85% viene lavorato entro cinque giorni).

Sin dal 2015 la Camera di Commercio di Roma ha formalizzato, peraltro, un'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca, per il rilascio di visure del Registro delle imprese relative alle aziende che intendono sottoscrivere con le scuole Protocolli di intesa, al fine di concedere gratuitamente alle stesse beni o servizi in materia *Information and Communication Technology* ("Protocolli in rete").

Sin dal 2013, ad esempio, è stato attivato sul sito [www.inipec.gov.it](http://www.inipec.gov.it) l'INIPEC, *Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti* nel quale sono destinati a confluire gli indirizzi PEC dichiarati al Registro Imprese: ciò nell'ottica di realizzare - a regime - un unico ed esclusivo sistema di comunicazione tra il mondo imprenditoriale e tutta la Pubblica Amministrazione, con la creazione di un nuovo modello di P.A. completamente "*de-burocratizzato*", così come previsto nell'Agenda Digitale Italiana.

Le Camere di Commercio del Lazio, inoltre, rilasciano a tutte le imprese che ne facciano richiesta le credenziali connesse al Sistema Pubblico di Identità digitale (SPID) che consiste in un *kit* di identità digitale composto da credenziali SPID (di livello 1 e 2) e dispositivo CNS, che consentono l'autenticazione informatica e la sottoscrizione digitale di documenti con un novero diversificato di strumenti a seconda del supporto utilizzato (*pc, smartphone, tablet*).

La semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza costituiscono anche strumenti per la promozione della legalità, e nel corso dell'anno hanno visto consolidare la collaborazione del sistema camerale laziale con le autorità preposte alla lotta alla criminalità organizzata. Attraverso la consultazione del registro delle imprese, degli albi e dei ruoli è stato infatti possibile avviare accertamenti a carico di quelle imprese che denunciano inizi di attività e cessazioni repentine, allo scopo di verificare eventuali subentri fittizi (CCIAA di Latina).

Soprattutto, dal 2015 ha trovato applicazione il protocollo d'intesa sottoscritto da Unioncamere Lazio assieme alla Direzione Investigativa Antimafia per la consultazione del registro delle imprese attraverso l'Applicativo Informatico denominato *Ri.Visual*, che consente la visualizzazione dei dati contenuti nel Registro Imprese, mediante una rappresentazione grafico-visuale, evidenziando le relazioni esistenti tra persone e imprese.

Dal 1 gennaio 2012, con l'entrata in vigore dell'art. 15 della legge n.



183 del 2011, è stato esteso il ricorso alla dichiarazione sostitutiva di certificazione e all'atto di notorietà in tutti i rapporti con le pubbliche amministrazioni ed è fatto divieto alla pubblica amministrazione di richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P. A.. Pertanto le certificazioni rilasciate dalle amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Riguardo alla documentazione e alle certificazioni rilasciate dal sistema camerale, occorre ricordare che il sito *web* istituzionale [verifichepa.infocamere.it](http://verifichepa.infocamere.it) consente ad ogni P.A. procedente di acquisire le informazioni necessarie alla verifica delle autodichiarazioni rese dagli interessati. I vantaggi per le imprese consistono in uno snellimento dei tempi e dei costi connessi alle procedure (con la contestuale riduzione dei diritti di segreteria delle Camere di Commercio relativi a certificati e visure).

Le Camere di Commercio provvedono inoltre alla pubblicazione dei protesti mediante un apposito Registro Informatico istituito con legge n. 480/1995. Tale Registro, che può essere consultato dal pubblico, contiene l'archivio dei protesti fino a 5 anni dalla data della loro pubblicazione, fatte salve eventuali cancellazioni intercorse a seguito di presentazione della relativa istanza ed è accessibile al pubblico per la consultazione. La consultazione avviene mediante una "visura" riferita al nominativo/denominazione del soggetto protestato oppure mediante "certificato" che, a differenza della visura, contiene solo l'indicazione di "esistenza/non esistenza" protesti nel Registro in questione. I tempi medi di evasione delle pratiche da parte delle Camere di Commercio laziali, e in particolare della Camera di Commercio di Roma, anche nel 2016 sono risultati sensibilmente inferiori rispetto ai 25 giorni previsti dalla legge n. 235/2000, giacché sono sufficienti meno di 5 giorni lavorativi.

Nel 2016 le Camere di Commercio laziali hanno inoltre continuato a fornire assistenza a tutti gli Ufficiali Levatori in ordine alle procedure d'invio telematico con sottoscrizione digitale degli elenchi protesti.

## **7.2) Lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)**

I servizi offerti dalle Camere di Commercio costituiscono un volano nel processo di informatizzazione dei rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, cui concorre la distribuzione presso gli operatori economici locali di strumenti avanzati quali la firma digitale, la posta elettronica certificata, la *business key*, essenziali per implementare il processo di semplificazione portato avanti assieme al legislatore e alla pubblica amministrazione.

La gestione completamente informatizzata dello Sportello per le attività produttive (SUAP) da cinque anni a questa parte rappresenta un pas-

saggio importante verso la costituzione di un modello di *e-government* e un esempio virtuoso di semplificazione amministrativa a vantaggio delle imprese e del sistema economico del Paese.

Con l'istituzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) presso i Comuni, si è creato infatti un canale esclusivo tra le imprese e la pubblica amministrazione per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e la prestazione di servizi, nonché quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al Decreto Legislativo del 26 marzo 2010, n.59. In particolare l'art. 2, comma 2, specifica che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni nonché gli elaborati tecnici e gli allegati di cui al comma 1, sono presentati esclusivamente in modalità telematica.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive utilizza a sua volta altri strumenti di semplificazione (conferenze di servizi, SCIA, silenzio assenso, accordo tra amministrazione e privati) al fine di snellire i rapporti tra Pubblica Amministrazione (P.A.) e l'utenza pubblica e privata.

Per supportare i Comuni nella gestione di tali servizi il sistema camerale ha realizzato la piattaforma [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it): ad oggi oltre 3.300 Comuni italiani (il 41,7% del totale, distribuiti in 16 regioni e 74 province) hanno deciso di avvalersi delle Camere di commercio utilizzando i servizi della piattaforma camerale per semplificare gli adempimenti delle imprese con sede nel territorio.

Nel Lazio metà dei Comuni (50,53%) ha conferito delega o sottoscritto convenzioni con le Camere di Commercio per la gestione dello sportello SUAP, quota che raggiunge il 78% nella provincia di Rieti. Le strutture camerali offrono ai SUAP assistenza continua e una serie di servizi che ricomprendono *forum on line* per la discussione normativa tra gli operatori, note informative di approfondimento, guide e manuali, eventi formativi anche in collaborazione con enti terzi coinvolti nei procedimenti amministrativi del SUAP: operatori, associazioni di categoria e agenzie per le imprese, mantenendo inoltre aperti tavoli di confronto con gli enti locali, i professionisti e le agenzie per le imprese al fine di approfondire eventuali criticità e metodologie di gestione delle pratiche.

Nel corso dell'anno il Registro delle Imprese ha partecipato al Tavolo Tecnico Regionale SUAP allestito presso l'Assessorato della Regione Lazio per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, con la partecipazione dei Comuni più rappresentativi e di altri Enti (ASL, Agenzia per il Turismo, ARPA, Provincia di Roma, Vigili del Fuoco, Enti per l'edilizia) per la definizione di una modulistica unica da adottare nella regione Lazio, successivamente formalizzata dalla Giunta Regionale con due distinte delibere

(D.G.R. del 22 marzo 2016 e D.G.R. del 29 dicembre 2016).

I compiti di coordinamento e di assistenza alle imprese affidati alle Camere di Commercio sono stati rafforzati anche attraverso l'art. 5 della L. n. 124 del 2015, che ha individuato le attività oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività od oggetto di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso. Le strutture coinvolte nella gestione del SUAP hanno, di conseguenza, programmato le azioni necessarie per l'adeguamento a tale nuova disciplina.

La norma è intervenuta anche sulle modalità di presentazione della SCIA nei procedimenti complessi che coinvolgono più amministrazioni: è stato previsto che sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione venga istituito uno sportello unico, di regola telematico, a cui presentare la SCIA anche in caso di procedimenti connessi di competenza di altre amministrazioni ovvero di diverse articolazioni interne dell'amministrazione ricevente.

Sono proseguite anche le attività di consulenza alle imprese nella gestione dei rapporti di fornitura con le pubbliche amministrazioni, sia con riguardo all'obbligo di fatturazione elettronica, sia con riguardo alle novità normative introdotte dal Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50 del 2016) in materia di trasparenza, con una particolare attenzione per le procedure di acquisto attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), anche attraverso l'organizzazione di appositi seminari (CCIAA di Latina, Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone, Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

La fatturazione elettronica oggi è obbligatoria solamente per le imprese che riforniscono la pubblica amministrazione. Anche al fine di promuoverne maggiormente l'utilizzo facoltativo il sistema camerale sin dal 2015 ha messo a disposizione delle imprese un servizio *on-line* (<https://fattura-pa.infocamere.it>) che è in grado di gestire l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale per dieci anni).

### **7.3) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse**

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune professioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali – questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame – richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il sistema camerale ha il compito di amministrare Albi, Ruoli ed Elenchi provinciali ed interprovinciali e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli.

A partire dal 12 maggio 2012 sono difatti stati soppressi i Ruoli degli Agenti di Affari in mediazione, degli Agenti e rappresentanti di Commercio, dei mediatori marittimi e degli Spedizionieri, anche se le Camere di Commercio seguitano a svolgere una funzione di controllo circa la sussistenza dei requisiti di legge - rimasti invariati - in base alle procedure disciplinate dal DM 26 ottobre 2011.

Dal 14 settembre 2012, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 147 del 6 agosto 2012, il Ruolo dei Pesatori e Stimatori pubblici è stato soppresso e sono state abrogate le relative norme regolatrici. Le attività, con l'entrata in vigore di tale decreto, sono considerate deregolate e quindi libere. Per coloro che risultano iscritti nel Ruolo precedentemente all'entrata in vigore della norma, sono venuti meno tutti gli obblighi nei confronti del ruolo stesso. Per esercitare l'attività, alla luce della nuova normativa, si deve chiedere l'iscrizione al RI/REA presso la Camera di Commercio, utilizzando l'apposita modulistica. Anche in questo caso, le Camere di Commercio effettuano comunque i controlli previsti dal legislatore sulle iscrizioni e sulle cessazioni, sulla regolarità delle procedure di istanza, e sulle visure antimafia.

Per quanto concerne il Ruolo degli Agenti e Rappresentanti di commercio, anch'esso è stato soppresso con l'entrata in vigore del D. Lgs. 59/2010. A seguito dell'entrata in vigore del DM 26/10/2011, che ha disciplinato le modalità di iscrizione e cancellazione a partire dal 12/05/2012 le funzioni di controllo consistono in accertamenti puntuali e nelle procedure relative al rilascio delle visure antimafia, con una revisione quinquennale del ruolo.

Per quanto riguarda le attività di Commissionario, Mandatario, Astatore e di Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, compresi quelli ortoflorofrutticoli, carni e prodotti ittici, che erano disciplinate dalla Legge 25 marzo 1959, n. 125, a partire dal 14 settembre 2012, data di entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010, il relativo Albo è stato soppresso e tali attività vengono ora regolate in maniera simile a quanto previsto per gli altri Ruoli risultati soppressi, comprese le fasi di controllo.

I decreti ministeriali del 26 ottobre 2011, previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 59 del 2010, in vigore dal 12 maggio 2012, e il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 aprile 2013, hanno disciplinato la modalità di transito al Registro Imprese e/o REA dei soggetti iscritti nei Ruoli ed Elenchi definitivamente soppressi (*agente di affari in mediazione, agente e rappresentante di commercio, mediatore marittimo, spedizioniere*), nonché le modalità di iscrizione dei nuovi soggetti al Registro Imprese/Rea. È stato previsto che fossero i soggetti interessati (circa 65.000 posizioni) a richiedere il transito entro il 12 maggio 2013, inviando una pratica telematica

per l'aggiornamento dei propri dati attraverso il portale *Comunica Starweb*, che consente di predisporre l'intera pratica permettendo anche di allegare i modelli ministeriali pubblicati nei citati decreti.

Negli ultimi anni si sono poi succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi attraverso la rete telematica delle Camere di Commercio. Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, hanno ora l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni. L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti. La Camera di Commercio di Roma è competente a ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Nel 2016 sono pervenute 3.889 dichiarazioni MUD cartacee e 13.872 telematiche.

Più di recente, il D.lgs. 205/2010 e la riforma dell'Albo gestori Ambientali, introdotta dal D.M. n.120 del 7 settembre 2014 hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascrivito al sistema camerale, introducendo da ultimo la procedura telematica di iscrizione/rinnovi e variazione. Nel 2016 i provvedimenti della Camera di Commercio di Roma connessi alla gestione delle iscrizioni e delle variazioni sono stati 7.633.

Sin dal 2010 la Camera è impegnata inoltre nella distribuzione dei dispositivi elettronici alle imprese iscritte all'Albo a seguito dell'avvio del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri) in applicazione del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i.: nel corso del 2016 sono stati consegnati 336 dispositivi (USB) a 164 imprese.

Al sistema camerale spetta inoltre la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina, infatti, l'immissione sul mercato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

In attuazione del D.P.R. n. 43/2012, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha altresì attribuito a tutte le Camere di Commercio dei Capoluoghi di Regione, la tenuta e la gestione del Registro telematico dei gas fluorurati. Al 31 dicembre 2016 per la regione Lazio risultano iscritti 19.262 soggetti.

#### **7.4) Il controllo dei prezzi e la gestione delle Borse Merci telematiche**

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Quest'ultime sono tenute ad effettuare un monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

Tutte le Camere di Commercio laziali aggiornano periodicamente un "Listino Ufficiale dei prezzi alla produzione e all'ingrosso" dei prodotti agro-alimentari, agro-industriali, delle produzioni zootecniche e dei prodotti petroliferi. I listini vengono pubblicati periodicamente e riportano le quotazioni minime e massime rilevate per i prodotti petroliferi (con rilevazione quindicinale) e i prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (con rilevazione mensile). Nel 2016 è proseguita inoltre la rilevazione semestrale dei prezzi dei materiali e delle opere edili a Roma (CCIAA di Roma) e sono state inoltre effettuate rilevazioni periodiche sulle politiche e sulle dinamiche di prezzo dei carburanti alla pompa nella provincia di Roma (CCIAA di Roma).

Il sistema camerale regionale concorre inoltre al corretto funzionamento del mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici effettuando tutte le verifiche necessarie sui soggetti abilitati all'intermediazione e pubblicando periodicamente gli esiti delle negoziazioni avvenute nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana, secondo quanto previsto dal D.M. 6 aprile 2006 n. 174 (Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici).

Connessa all'attività di rilevazione vi è, inoltre, quella di certificazione prezzi, svolta dalle Camere di Commercio laziali su richiesta dell'utenza, in particolare con riferimento al settore dei prodotti combustibili per riscaldamento, quali gasolio e g.p.l..

Le attività di rilevazione dei prezzi effettuate dagli Uffici camerali sono inoltre risultate essenziali per sviluppare assieme alle istituzioni ulteriori funzioni di controllo circa l'andamento dei mercati e la lotta all'illegalità. La Camera di Commercio di Roma anche nel 2016 ha pubblicato nel suo sito *web* il listino dei prezzi medi praticati sulla piazza di Roma, che riporta le quotazioni medie mensili praticati nella piazza di Roma e ha collaborato con l'Istat e con Eurostat nella rilevazione dei prezzi del panel di prodotti stabilito. L'Ente camerale ha inoltre coadiuvato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso l'aggiornamento periodico dei costi dei materiali, dei trasporti e dei noli nella Regione Lazio; ha collaborato con Roma Capitale nell'ambito della rilevazione dei prezzi al consumo nel territorio comunale per il monitoraggio dell'inflazione relativamente all'indice per l'Intera Collettività (N.I.C.); ha provveduto alla rilevazione dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati o noleggiati dalle Pubbliche Amministrazioni per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha coadiuvato la Prefettura di Roma nell'ambito delle riunioni periodiche del "Nucleo di valutazione per la quantificazione dei danni subiti dalle vittime dell'usura".

La funzione di rilevamento dei prezzi viene inoltre effettuata dal sistema camerale attraverso le borse telematiche. Le borse merci telematiche offrono importanti opportunità alle aziende, "creando un mercato efficiente e razionale, determinando in tempo reale e in modo trasparente i prezzi e realizzando un unico archivio informatico nazionale denominato Area Prezzi, dove raccogliere e valorizzare tutte le rilevazioni camerali dei prezzi e di Borsa dei prodotti agroalimentari" (v. il regolamento della BTMI S.c.p.a.). Lo sviluppo delle Borse merci telematiche, come la Borsa Merci Telematica Italiana, permette, difatti, di ampliare ulteriormente le potenzialità del comparto agro-alimentare, anche attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuove categorie di prodotti, come le produzioni biologiche, che vengono contrattate in condizioni di trasparenza nell'ambito della Borsa Merci della Camera di Commercio di Roma.

Le Camere di Commercio di Latina, Rieti, Roma e Viterbo sono soci della Borsa Telematica italiana, la società consortile per azioni creata per rafforzare le competenze camerali nell'ambito delle Borse Merci e dei prezzi. Essa gestisce il mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agroenergetici, agroalimentari, ittici e dei servizi logistici. Attraverso una piattaforma telematica di negoziazione, la Borsa Telematica italiana consente lo scambio quotidiano e continuo di merci, di derrate agricole e di servizi logistici da postazioni remote. L'accesso al sistema telematico di contrattazione è riservato ai soggetti abilitati all'intermediazione, che svolgono funzioni di intermediazione telematica e attraverso i quali tutti gli operatori professionali del settore possono accedere, previo accreditamento, al sistema telematico di contrattazione.



Le contrattazioni telematiche avvengono sotto il controllo della Deputazione Nazionale, organismo di vigilanza e di indirizzo generale. La Borsa gestisce inoltre l'archivio nazionale delle Camere di Commercio in materia di Prezzi (Area Prezzi).

Tra le iniziative assunte dalla Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno per implementare il sistema delle borse merci, occorre menzionare la nona edizione del *meeting Romacereali*, che costituisce un'occasione di confronto per gli operatori delle Borse Merci sull'andamento dei mercati nazionali ed esteri del grano.

Queste attività di rilevazione dei prezzi consentono inoltre al sistema camerale laziale di svolgere attività di consulenza e informazione nei confronti della pubblica amministrazione e dell'utenza privata, prevalentemente tramite l'utilizzo di canali telematici.

Va detto, però, che al momento, nonostante la campagna di formazione e informazione posta in essere dalle Camere di Commercio, i professionisti e le società locali non hanno ancora mostrato un forte interesse per questo tipo di servizi.

### **7.5) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti**

Le Camere di Commercio negli ultimi anni hanno contribuito a promuovere la correttezza delle transazioni economiche anche attraverso un controllo circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Dal 2009 è disponibile la banca dati nazionale dei contratti tipo e delle clausole inique dove è possibile consultare i contratti tipo, i codici di condotta e autodisciplina e i pareri sulla presenza di clausole inique, redatti a livello nazionale da Unioncamere, e, a livello provinciale, dalle singole Camere di Commercio.

Con la riforma del sistema camerale introdotta dal D.Lgs. n. 219/2016, recante il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere, gli enti camerali non potranno più promuovere azione inibitoria nei confronti di chi utilizza condizioni generali di contratto dal contenuto vessatorio né potranno segnalare all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) la presenza di clausole contrattuali vessatorie.

Alle Camere di Commercio spetta inoltre il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo



svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito rilevante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi in un volume facilmente consultabile per gli operatori economici e per i consumatori della provincia e alla loro revisione con cadenza quinquennale, e forniscono tutte le informazioni in materia attraverso il personale addetto e i siti camerale.

Le raccolte curate dalle Camere di Commercio di Roma, Rieti, Frosinone e Viterbo sono state aggiornate nell'ultimo quadriennio e sono ora consultabili *on-line*. Nel 2016 la Camera di Commercio di Latina ha avviato le procedure per la revisione della raccolta degli usi vigenti nella provincia, relativamente al quinquennio 2010 - 2015 e la Camera di Commercio di Roma sta proseguendo la raccolta con riguardo ad altri settori di mercato oltre a quelli già rilevati, in vista del prossimo aggiornamento, nel 2018.

### **7.6) L'impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa**

Anche nel 2016 il sistema camerale laziale ha confermato un forte impegno come presidio della legalità e contrasto ai fenomeni criminali nell'economia.

La tenuta del Registro delle imprese consente alle Camere di Commercio di svolgere importanti funzioni di vigilanza a tutela della trasparenza e della legalità dell'economia.

In linea con alcune indicazioni ministeriali, gli Uffici camerale nel corso dell'anno hanno svolto speciali controlli che si aggiungono a quelli ordinariamente connessi alla tenuta del Registro, e che consistono nell'accertamento di violazioni per omissioni di deposito di bilancio ex art. 2630 CC, di irregolarità nella convocazione delle assemblee ai sensi dell'art. 2631 CC, verifiche circa la sussistenza dei requisiti professionali richiesti, nonché accertamenti per il tramite delle polizie locali, ovvero direttamente, anche attraverso la convocazione di audizioni di impresa e la richiesta di esibizioni documentali in presenza di anomalie nelle dichiarazioni depositate dalle imprese, con eventuale segnalazione alle autorità competenti.

Presso le Camere di Commercio operano anche gli Uffici Metrici che si occupano, a livello provinciale, della tutela della fede pubblica nelle transazioni commerciali, controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti confezionati e del-

l'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

La Camera di Commercio di Roma è preposta altresì alla tenuta del Registro degli Assegnatari dei Marchi di Identificazione dei metalli preziosi, cui debbono iscriversi tutti coloro vendono, fabbricano o importano oggetti contenenti platino, palladio, oro e argento in lingotti, verghe, laminati, profilati e semilavorati in genere.

Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Roma è incaricato di svolgere attività di analisi e di certificazione nei settori agroalimentare, industriale, ambientale, e orafico argentiero. Nel settore industriale esso rappresenta sempre più un punto di riferimento per le imprese del settore che possono ottenere il rilascio della certificazione di conformità delle produzioni alle specifiche tecniche previste dai capitolati di appalto relativi alle gare di approvvigionamento indette da vari Enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, ASL, ecc.).

Anche in forza dell'adesione dell'Unione italiana delle Camere di commercio al *Protocollo per la legalità* nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio sono state particolarmente attive nella vigilanza sulle attività abusive (CCIAA di Frosinone), nei controlli sui prodotti e sugli utenti metrici - in particolare sugli operatori di metalli preziosi - anche procedendo a sequestri cautelativi (CCIAA di Roma), nella cancellazione dal Registro e nella segnalazione alle autorità le attività prive dei requisiti professionali (CCIAA di Latina), effettuando quasi 200 sopralluoghi ispettivi sugli apparecchi di refrigerazione ad uso domestico (CCIAA di Roma), giocattoli e prodotti elettrici a bassa tensione (CCIAA di Roma e Latina), prodotti tessili (CCCIAA di Roma) e controlli su grossi importatori di origine asiatica condotti congiuntamente con l'Agenzia delle Dogane e con la Polizia Municipale (CCIAA di Roma).

Nell'insieme, nel 2016 le Camere di Commercio del Lazio hanno effettuato 12.309 controlli sulle utenze metriche e sui metalli preziosi a tutela della legalità del mercato, potenziando le verifiche ispettive oltre che quelle periodiche.

La Camera di Commercio di Latina, che anche nel 2016 ha superato il *target* dei controlli prefissati collocandosi tra le prime cinque Camere italiane per numero di verifiche effettuate (7.134), su richiesta del Ministero dello Sviluppo Economico, è stata individuata come una delle nove di Commercio italiane incaricate di verificare la correttezza prestazionale dei contatori di energia elettrica attiva, attuando nel corso del 2016 tutti i controlli assegnati.

I protocolli d'intesa sottoscritti con la Guardia di Finanza (CCIAA di Frosinone), le Forze di Polizia (CCIAA di Roma e Latina), le Prefetture (CCIAA di Roma e Latina), l'ARPA Lazio (CCIAA di Roma), i Tribunali (CCIAA di Frosinone) formalizzano l'importante ruolo assunto dal Sistema camerale nel con-

trasto all'illegalità nella vendita di beni e servizi importanti illegalmente o non conformi alle prescrizioni e agli *standard* vigenti in materia di sicurezza.

Le Camere di Commercio hanno continuato anche a portare avanti attività formative tese a promuovere la cultura della legalità e del rispetto delle regole della concorrenza anche con riguardo ai fenomeni della contraffazione.

*L'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agro-alimentare* istituito dalla Camera di Commercio di Roma nel 2016 promuove azioni rivolte alle imprese e ai consumatori in materia di lotta alla contraffazione e diffusione della cultura della legalità nel settore agroalimentare. Nel corso dell'anno sono state realizzate manifestazioni e attività formative a favore del sistema imprenditoriale sulla lotta alla contraffazione e sulla tutela del *Made in Italy*. Alle stesse tematiche è stata dedicata anche la manifestazione *Tutto ciò che sto per dirvi è falso*, organizzata dalla Camera di Commercio di Rieti assieme a Confcommercio Imprese.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio laziali hanno continuato a collaborare con le Prefetture e con le Forze dell'Ordine anche attraverso l'attività del Laboratorio chimico –merceologico della Camera di Commercio di Roma, nonché fornendo alle autorità di sicurezza dati statistico demografici relativi alla Provincia, funzionali all'azione di contrasto alla criminalità organizzata.

Attraverso il Registro delle imprese è possibile infatti ricavare informazioni spesso decisive per individuare gli investimenti legali derivanti da proventi illeciti.

Il protocollo d'intesa sottoscritto da Unioncamere Lazio con il Centro Operativo DIA di Roma, per consentire alle autorità di accedere a dati e informazioni sulle imprese attraverso l'utilizzo del sistema informatico *Ri.Visual*, nonché gli altri protocolli sottoscritti dalla Camera di Commercio di Frosinone con il Tribunale di Frosinone per la consultazione dei fascicoli relativi alle controversie in cui siano coinvolte le imprese della provincia, costituiscono un passaggio importante nel consolidare il ruolo del Sistema camerale a presidio della certezza e della trasparenza dell'economia di impresa.

In forza di tale accordo è stato possibile predisporre, ad esempio, accertamenti mirati a carico di quelle imprese che denunciano inizi di attività e cessazioni repentine, allo scopo di verificare eventuali subentri fittizi, anche incrociando i dati amministrati dalle altre strutture camerali, soprattutto quelli del registro delle imprese, degli albi e dei ruoli.

Inoltre, la Camera di Commercio di Roma collabora con la Prefettura di Roma per la quantificazione dei danni subiti dalle vittime dell'usura e la Camera di Commercio di Rieti aderisce al Fondo di prevenzione antiusura.

La Camera di Commercio di Roma nel 2016 ha continuato a collaborare con le istituzioni e le organizzazioni del partenariato sociale anche nel-

la gestione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata, sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2014 con il Tribunale di Roma, la CGIL -Segreteria Regionale, CISL -Segreteria Regionale, UIL - Segreteria Regionale, Federlazio, CNA - Area Metropolitana di Roma e Provincia di Roma, Coldiretti Lazio e Libera Lazio. Oggi infatti il Lazio risulta la sesta regione d'Italia per numero di beni (1270) confiscati alle mafie, dopo la Sicilia, la Campania, la Calabria, la Puglia e la Lombardia; di questi il 65,7% è sotto la gestione dell'Agenzia nazionale dei Beni sequestrati e confiscati (Anbsc), mentre la parte restante è già stata destinata prevalentemente ai Comuni.

La Camera di Commercio di Roma, inoltre, da anni porta avanti un progetto di sicurezza partecipata dedicata alle imprese. Nel 2016 sono state svolte le attività già formalizzate l'anno passato attraverso il *Protocollo d'intesa* sottoscritto con la Prefettura di Roma nell'ottobre 2015 sulla *collaborazione tra le categorie imprenditoriali e i servizi della sicurezza pubblica nel territorio della provincia di Roma in preparazione del Giubileo della Misericordia*. Gli interventi hanno visto coinvolte sia le grandi strutture commerciali e le loro rappresentanze sindacali, sia realtà medio-piccole dei quartieri interessati dai percorsi giubilari, nonché rappresentanti dell'imprenditoria immigrata che operano sul territorio capitolino. Le attività avevano carattere informativo e formativo, attraverso la condivisione di informazioni utili circa le misure da adottare per prevenire episodi di microcriminalità e circa il comportamento da tenere in caso di rapine, furti, frodi e truffe.

Da ultimo il sistema camerale si è attivato per tutelare le imprese anche dai fenomeni della corruzione. La Camera di Commercio di Latina, infatti, ha aderito al progetto europeo *Anti Corruption Toolkit for SMEs (ACTs)* e ha portato avanti un progetto di studio del fenomeno della corruzione per le microimprese assieme ad Unioncamere, Unioncamere Europa Asbl, *Eurochambres*, alla Camera di Commercio di Bari, all'omologo ente camerale di Constanta (Romania) e della Serbia, teso allo sviluppo di strumenti e modelli che aiutino queste ultime a valutare il loro grado di esposizione al fenomeno e all'individuazione delle azioni più efficaci da intraprendere.

### **7.7) I servizi per la risoluzione alternativa delle controversie**

Il sistema camerale svolge un'importante funzione di controllo e di garanzia a tutela del mercato e della fede pubblica, vigilando che le attività economiche si svolgano secondo i canoni della concorrenza leale tra le imprese.

La legge 580 del 1993 aveva già investito le Camere di Commercio di compiti di giustizia alternativa quali gli arbitrati e le conciliazioni per risolvere le controversie tra le imprese e i consumatori in tempi estremamente

ridotti e con costi contenuti.

Tutte le Camere di Commercio laziali da diversi anni offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Arbitra Camera"; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece un apposito Servizio denominato "Camera arbitrale"; la Camera di Commercio di Latina ha affidato la giustizia alternativa agli Uffici preposti agli Affari legali, la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione alla sua Azienda speciale ASPIIN. Tutti gli organismi (con l'eccezione della CCIAA di Latina) sono registrati nell'Albo degli organismi di mediazione tenuto presso il Ministero della Giustizia.

Il 21 marzo 2011 era difatti entrata in vigore la disciplina sulla mediazione contenuta nel decreto legislativo n. 28 del 2010, che prevedeva il ricorso obbligatorio alla mediazione quale condizione per la procedibilità dell'azione giudiziaria in un novero di materie piuttosto ampio. Le pratiche relative alla mediazione obbligatoria si erano aggiunte dunque alle pratiche di conciliazione di cui all'art. 10 della legge n. 192 del 1998 in materia di subfornitura nelle attività produttive, determinando un vistoso incremento delle attività di conciliazione.

La dichiarazione di parziale illegittimità del tentativo obbligatorio di mediazione nelle materie di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 29 del 2010 da parte della Corte Costituzionale con la sentenza n. 272 del 2012 aveva comportato una brusca flessione del numero dei procedimenti gestiti dal sistema camerale laziale a partire dal mese di ottobre del 2012.

Con il D.L. n. 69/2013 ("Decreto del fare"), convertito con legge n. 98/2013, a partire dal 20 settembre 2013 è stato ripristinato, per un periodo transitorio di quattro anni, il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie già indicate dal legislatore, fatte salve le controversie in materia di responsabilità derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, con l'aggiunta di alcune importanti novità, quali l'introduzione di un criterio di competenza territoriale per la presentazione della domanda, la previsione di un incontro preliminare gratuito a seguito del quale le parti possono decidere tentare la mediazione, l'assistenza legale obbligatoria. Restano inoltre in vigore le disposizioni che disciplinano l'istituto della conciliazione in materia di telecomunicazioni (delibera n. 174/07/CONS e relativo regolamento) e subfornitura di gas (L. n. 192/1998).

Nel corso dell'anno il sistema camerale ha continuato a promuovere l'istituto della conciliazione. Nel 2015 le Camere di Commercio italiane han-

no gestito 25.930 domande di mediazione, la maggior parte delle quali riguarda controversie tra privati (41%) e tra privati e imprese (38%). La diffusione della cultura conciliativa è in continua crescita, e va detto che sebbene le Camere di Commercio amministrino neppure un quinto del totale del totale delle procedure, il numero delle richieste pervenute nel 2015 è persino superiore rispetto ai numeri registrati prima dell'introduzione del d.lgs. 28/2010, quando le Camere di Commercio, gestivano, praticamente in esclusiva tutte le domande di conciliazione del nostro Paese<sup>36</sup>.

Il sistema camerale del Lazio nel 2016 ha amministrato 1260 richieste di conciliazione e 25 richieste di arbitrato.

Quest'ultimo seguita ad essere poco utilizzato in Italia, anche se va detto che il sistema camerale italiano intercetta, comunque, 3 domande di arbitrato su 4, pari al 76% di tutti i casi di arbitrato amministrato, che ha una durata media di 256 giorni e un valore medio di 243.486 euro<sup>37</sup>.

Nel corso dell'anno le iniziative realizzate dalle Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a promuovere i servizi ADR presso le imprese e i consumatori attraverso convegni, seminari e campagne di comunicazione attentamente pianificate (v. il progetto della CCIAA di Rieti volto all'analisi del contesto socio-economico allo scopo di ridefinire il target delle attività di sensibilizzazione).

Nel 2016 le Aziende camerali e gli Uffici preposti alla risoluzione alternativa delle controversie hanno sottoscritto accordi e convenzioni per la diffusione della conciliazione con la Federazione Italiana Scrittori e EIM *Editori Indipendenti del Mediterraneo* (Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma), con l'Università popolare UPTTEL di Latina (CCIAA di Latina) con l'*Associazione consumatori nazionale Konsumer Italia* (CCIAA di Rieti) oltre ad un progetto dedicato all'analisi del contesto socio-economico allo scopo di ridefinire il *target* nelle attività di sensibilizzazione al ricorso alla giustizia alternativa (CCIAA di Rieti).

La Camera di Commercio di Latina, in particolare, ha portato avanti un progetto speciale per promuovere il ricorso agli strumenti di giustizia alternativa per la composizione delle controversie con il sistema bancario, legate all'insolubilità delle imprese, istituendo un *Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento*, qualificando ulteriormente l'ente camerale nell'esercizio delle funzioni di regolamentazione e controllo del mercato attribuite dal legislatore al sistema camerale.

---

36 BONSIGNORE, V., *La ricerca Isdaci sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia nel 2015*, in UNIONCAMERE – CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO – CAMERA ARBITRALE DI MILANO, *Nono rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia* (gennaio 2017), pp. 7 ss.  
37 *Ibidem*.

L'obiettivo è quello di fornire ai debitori non assoggettabili alle procedure concorsuali e ai consumatori che versino in situazione di grave indebitamento la possibilità di accedere alle nuove procedure di estinzione delle obbligazioni con controllo giudiziale introdotte dalla Legge n.3 del 27 gennaio 2012 e dal relativo D.M. di attuazione n. 202 del 24 settembre 2014.

### **8) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del Sistema camerale laziale**

Il sistema camerale amministra un vasto patrimonio di informazioni sulle imprese. Nel corso dell'anno, attraverso indagini, studi e ricerche, esso ha fornito una base conoscitiva statistico-economica per supportare le imprese e le istituzioni del territorio nei processi decisionali per lo sviluppo dell'economia.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio si inseriscono anzitutto in una rete nazionale di Osservatori, coordinata da Unioncamere nazionale e da alcune società camerali all'uopo costituite.

In questo contesto bisogna menzionare almeno il Sistema informativo *Starnet* cui sono collegati gli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio italiane, e il progetto *Excelsior*, realizzato dalle Camere di Commercio con il coordinamento di Unioncamere e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea. *Excelsior* costituisce da anni una delle fonti statistiche più qualificate circa l'andamento congiunturale del mercato del lavoro e i cambiamenti in atto, in termini di professioni emergenti e fabbisogni formativi. L'indagine si svolge anzitutto a livello nazionale, dopo di che i dati aggregati relativi al territorio laziale vengono rielaborati dall'Area Studi di Unioncamere Lazio, per essere pubblicati sul sito internet dell'Unione. In questa maniera il sistema camerale riesce a mettere a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di "bussola" nell'attuale difficile momento per l'occupazione del nostro territorio.

La raccolta dei dati serve ad orientare le azioni del sistema camerale per la formazione professionale in maniera da sviluppare i profili e le competenze richiesti dal sistema delle imprese e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Dal 2012 la Camera di Commercio di Roma accede inoltre al servizio "*In.balance. Analisi dei bilanci*" fornito da Infocamere, che permette di ricavare informazioni statistiche sui bilanci depositati dalle imprese. Sulla base delle informazioni ricavate la camera ha realizzato a fine anno un *report* sugli aspetti finanziari e patrimoniali dell'economia di impresa nella provincia di Roma con riguardo all'ultimo triennio.

Le Camere di Commercio laziali operano anche quale organo del Si-



stema statistico nazionale (SISTAN).

La Camera di Commercio di Frosinone ha inoltre attivo un servizio di fornitura di dati statistici sulle imprese, selezionati in base a parametri territoriali, per settore di attività economica e per natura giuridica delle imprese, che viene svolto in collaborazione con Infocamere utilizzando i dati di Movimprese e la banca dati Ri.TREND..

Le cinque Camere di Commercio laziali e Unioncamere Lazio dispongono inoltre di una loro rete di Osservatori cui sono affidate attività di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale.

L'Unione regionale pubblica un rapporto trimestrale sulle principali variabili congiunturali (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione). Il monitoraggio, realizzato in collaborazione con l'istituto di ricerca SWG, è strutturato in base al modello adottato da Unioncamere nazionale, e consiste in un'indagine condotta su un campione di 1600 imprese del Lazio che rappresentano diciannove specifici comparti del settore manifatturiero, del commercio, delle costruzioni e dei servizi, realizzata con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) e CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

Nel corso dell'anno sono stati pubblicati quattro *report* congiunturali e sono state realizzate alcune sessioni formative dedicate ai ricercatori delle Unioni camerali, atte a rafforzarne le competenze statistico-economiche e promuovere un migliore utilizzo dei servizi *web* e dei nuovi strumenti media di social *network* per la divulgazione dei risultati.

Ogni anno, inoltre, l'Unione regionale pubblica una *Relazione sulla situazione economica del Lazio*, realizzata assieme all'istituto Guglielmo Tagliacarne, che offre una fotografia dello sviluppo economico, sociale e culturale della Regione, e si accompagna ad una serie di proiezioni sulla domanda interna, nazionale ed estera e sui diversi scenari di sviluppo ad essa connessi. La Relazione relativa alle annualità 2015-2016 – attualmente in corso di pubblicazione per i tipi Franco Angeli - è stata strutturata in quattro parti che analizzano il contesto economico internazionale e nazionale, gli scenari di sviluppo dell'economia del Lazio, i processi territoriali, le iniziative di sviluppo territoriale legato alla programmazione dei Fondi europei 2014-2020, le principali attività realizzate dalle Camere di Commercio del Lazio per le imprese.

Nel 2016 Unioncamere Lazio ha finanziato uno studio (*Osservatorio reti d'impresa centri commerciali di prossimità*) sulle politiche di sviluppo dei centri commerciali urbani in Italia e all'estero, basato su una selezione di *case-studies*, e sui centri commerciali urbani del Lazio, evidenziandone caratteristiche e criticità. Lo studio mira anche ad alimentare una riflessione sull'organizzazione e sui compiti attribuiti agli *Osservatori regionali del Commercio* previsti dal D.lgs. n. 114 del 31 marzo 1998.



L'Unione regionale ha condotto inoltre un'interessante indagine su un campione di 1260 imprese, articolate per classe dimensionale e settore di attività, tesa ad accertare in che modo venga percepito il sistema camerale: il valore percepito rispetto alle funzioni svolte e ai servizi offerti, la frequenza di accesso ai servizi forniti, le carenze registrate, i fabbisogni delle imprese con riguardo ai compiti e alle funzioni del sistema camerale. Si è accennato ai risultati di tale indagine all'inizio di questa relazione: il ruolo ricoperto dalla Camera di Commercio è ritenuto "importante" dalla maggioranza delle imprese intervistate riguardo allo sviluppo economico (71%), la nascita di nuove imprese (66%), la crescita delle esportazioni (61%), la formazione e il lavoro (67%). Riguardo agli ulteriori fabbisogni espressi dalle imprese intervistate, al primo posto viene annoverata la semplificazione dei processi e la riduzione della burocrazia (76% delle imprese); a seguire, la creazione delle reti imprenditoriali e commerciali (23%), la digitalizzazione delle imprese (13%) e la promozione dell'internazionalizzazione (12%).

Gli Osservatori Economici provinciali delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo ogni anno esaminano i dati di consuntivo dell'anno passato e formulano previsioni congiunturali. La documentazione prodotta dagli Osservatori camerale a supporto della *Giornata annuale dell'Economia* organizzata da Unioncamere nazionale fotografa l'andamento dell'economia provinciale. Si tratta di ampi *report* composti ciascuno da una parte introduttiva di commento, un'ampia appendice statistica e eventuali *focus* di approfondimento su temi specifici.

Nel corso dell'anno l'Osservatorio economico della provincia di Frosinone ha licenziato, oltre al consueto rapporto strutturale annuale, tre indagini congiunturali sulle aziende commerciali, sul comparto manifatturiero e sui settori economici del Lazio, e ha pubblicato due *report* sulla dinamica delle imprese e sui protesti levati nella provincia nel 2015.

La Camera di Commercio di Latina attraverso il suo Osservatorio *OsserFare* ha continuato a condurre analisi congiunturali trimestrali e strutturali sull'economia della provincia condotti su un campione di imprese, disaggregate per settori, corredate di approfondimenti sulla demografia imprenditoriale, e sui principali indicatori socio-economici disponibili da fonti ufficiali. Per la XIV giornata dell'economia è stato inoltre realizzato un *focus* sulle dinamiche di natura demografica, esaminando anche l'incidenza dei fenomeni migratori nella provincia.

La Camera di Commercio di Rieti nel corso del 2016 ha pubblicato nel suo sito *web* una serie di "cruscotti statistici" e altre data-base statistico-economici sull'andamento dell'economia nel territorio provinciale.

La Camera di Commercio di Viterbo pubblica un rapporto POLOS annuale sulla situazione economica della provincia, realizzato in collaborazione

con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne e con l'Università della Tuscia.

La Camera di Commercio di Roma produce ogni anno numerosi studi e *report* sulle dinamiche congiunturali in atto e sui fenomeni che interessano l'attività di impresa nel territorio della provincia.

L'Ufficio Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale: "Lo scenario economico provinciale". La pubblicazione fornisce informazioni dettagliate su variabili quali la demografia delle imprese, l'imprenditoria immigrata, femminile e giovanile, i fallimenti, l'interscambio con l'estero, il mercato del lavoro e quello creditizio, esaminando i risultati anche alla luce dei dati relativi all'economia nazionale e delle previsioni sull'andamento dell'economia internazionale. Il Rapporto 2016 è stato costruito prendendo in esame un periodo più ampio compreso tra giugno 2011 e giugno 2016, e ponendo particolare attenzione alle dinamiche dell'imprenditoria femminile, giovanile e straniera. Lo studio nel 2016 è stato corredato da un focus sul fenomeno dei contratti di rete; tema, questo, cui è stato dedicato nel corso dell'anno anche un secondo Report sulle *Reti di impresa nella provincia di Roma*.

In occasione della 14esima giornata dell'Economia è stato altresì diffuso un rapporto annuale sul sistema economico della provincia di Roma, che raccoglie e commenta una selezione dei dati fino a marzo 2016, con un approfondimento sulle politiche per l'innovazione.

Nel corso dell'anno il Servizio studi ha curato inoltre una mappatura delle caratteristiche economiche e demografiche dei 121 Comuni della Provincia; un'analisi sui bilanci e sulla solidità delle società di capitale della provincia nel triennio 2013-2015, realizzata utilizzando la banca dati del sistema camerale italiano *In-Balance*, un articolo sulla performance delle strutture alberghiere romane nel corso del primo semestre dell'anno; diciotto *report* periodici sul sistema produttivo romano, sull'interscambio di beni e servizi con l'estero nella provincia di Roma, e sulla consistenza delle unità locali – registrate e attive – per provincia e regione.

Nel 2016 la Camera di Commercio di Roma ha istituito inoltre tre Osservatori: l'*Osservatorio sul consumo* studia l'evoluzione e le dinamiche delle nuove forme di consumo e le conseguenti ripercussioni sull'economia, al fine di valutare le potenzialità di sviluppo del consumo non tradizionale e l'eventualità di un nuovo quadro regolativo.

L'*Osservatorio sul lavoro*, preposto alla registrazione delle tendenze in atto e alla formulazione di proposte riguardo alle misure da intraprendere, si iscrive nel nuovo quadro normativo, che vede assegnata al sistema camerale l'organizzazione dei percorsi di *alternanza scuola-lavoro* assieme alla tenuta dell'apposito Registro.

L'*Osservatorio sulle imprese romane di nazionalità non italiana* ha il compito di approfondire le conoscenze riguardo a questo specifico segmento

imprenditoriale, in forte sviluppo nell'ultimo decennio.

Oltre a queste attività di studio e di analisi sulle principali variabili congiunturali dell'economia provinciale, nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha collaborato alla realizzazione di taluni specifici *dossier* e analisi, promosse dalle associazioni di categoria e/o funzionali alla verifica e alla messa a punto di specifiche politiche per lo sviluppo dell'economia di impresa, alla luce di taluni fenomeni emergenti e nuove tendenze in atto nel territorio.

Come già è stato evidenziato all'inizio, particolare attenzione è stata prestata al rispetto della legalità ("Sicurezza delle imprese: dati reali e possibili rischi" curato da CNA-Roma), alle criticità dello sviluppo urbano (*Fact Checking: Osservatorio sviluppo urbano* curato da CNA-Roma), all'accesso al credito (*Le ditte individuali e l'accesso al credito*), alle dinamiche di crescita delle *start-up* innovative (*Conoscere l'ecosistema romano delle start-up*), e ai mutamenti in atto nel mondo delle imprese romane (*Monitoraggio periodico della congiuntura 2.0; Analisi dell'industria e dei servizi alla produzione in provincia di Roma; Sistemi di controllo e struttura organizzativa delle PMI*).

## **9) Creare impresa, creare occupazione**

### **9.1) Promuovere e sostenere le nuove imprese**

Nel 2016 la demografia delle imprese laziali ha registrato nuovamente un andamento decisamente positivo, con un incremento delle imprese attive pari all'1,77% rispetto all'anno precedente, e dunque più del doppio della media nazionale (0,68%). Negli ultimi cinque anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello italiano, con una minore percentuale di cessazioni, che evidenzia una maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale, legata soprattutto all'economia della Capitale (+2,08% imprese nel 2016)<sup>38</sup>.

Nella Regione si registra anche il 9,8% delle *start-up* innovative italiane<sup>39</sup>.

Il Sistema camerale laziale promuove l'imprenditorialità e fornisce assistenza su tutti gli aspetti legati alle attività di impresa ponendosi come punto di riferimento per le aziende e per coloro che si accingono ad avviare un'attività economica.

---

<sup>38</sup> Fonte: MOVIMPRESA.

<sup>39</sup> MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, *Relazione annuale al parlamento sullo stato di attuazione e sull'impatto della policy a sostegno delle Startup e delle PMI innovative* (giugno 2016).

I servizi forniti e le speciali progettualità sviluppate nel corso dell'anno chiariscono una concezione dell'autoimprenditorialità come risorsa per l'economia del territorio, volano dell'innovazione e della creatività, strumento di inclusione sociale, e strategia di integrazione nell'ambito di una società sempre più multietnica e multiculturale.

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono a tal fine delle loro Aziende Speciali (come l'Azienda ASPIIN della CCIAA di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.fa.s. della Camera di Commercio di Viterbo, l'Azienda speciale Innova Camera della CCIAA di Roma) mettendo a disposizione delle imprese appositi Sportelli (Sportello Nuova Impresa della CCIAA di Viterbo; *Informa Impresa*, punto informativo della CCIAA di Roma) che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese.

A quelli già operativi nel corso dell'anno ne sono stati aggiunti altri specificamente dedicati alle aziende agricole (CCIAA di Roma) e ai profili finanziari (v. il nuovo Sportello per il credito della CCIAA di Viterbo, realizzato con il supporto di Unioncamere Lazio).

A tal riguardo che, anche a sostegno delle nuove imprese, le Camere di commercio hanno previsto contributi per agevolare l'accesso al credito, in collaborazione con i consorzi fidi e le cooperative di garanzie, che prevedono condizioni di maggior favore in termini di abbattimento dei tassi d'interesse o della copertura della garanzia sugli investimenti per chi avvia nuove attività.

Anche nel 2016 sono stati erogati contributi finanziari a fondo perduto alle imprese di nuova costituzione sulla base di appositi bandi (*Bando Start-up* della CCIAA di Roma, gestito completamente in modalità telematica, con cui sono stati stanziati 600mila euro per l'abbattimento dei costi per l'avvio di attività; Sportello Donna della CCIAA di Frosinone in collaborazione con la sua Azienda speciale *Aspiin*).

Il percorso di accompagnamento nella costituzione di nuove imprese spesso si svolge nell'ambito di incubatori di impresa, che forniscono agli aspiranti imprenditori consulenza e servizi di supporto finanziario. Nel corso dell'anno tali servizi sono stati dedicati alla costituzione di cooperative di impresa a vocazione sociale (CCIAA di Roma) e di imprese femminili, attraverso gli appositi Sportelli Donna costituiti presso tutte le Camere di Commercio in forza di una Convenzione con la Regione Lazio (CCIAA di Rieti, Latina, Frosinone). Le donne beneficiarie del progetto sono state inoltre affiancate nella ricerca di ulteriori fonti di finanziamento.

Il Progetto SIRNI – Servizi integrati per la nuova imprenditorialità, realizzato con il contributo di Unioncamere Nazionale dalle Camere di Commercio di Rieti, Viterbo e Latina e Frosinone, assieme alle Camere di Commercio di Matera e di Potenza ha offerto a 24 aspiranti imprenditori attivi-

tà formative e di consulenza con riguardo alle loro specifiche vocazioni, fino alla stesura del *business plan* per la costituzione delle *start-up*.

Ai più giovani (18-29 anni) è stato dedicato il progetto *Crescere imprenditori*, realizzato dall'Azienda speciale Innova Camera della Camera di Commercio di Roma e dall'Azienda speciale *Aspiin* della Camera di Commercio di Frosinone. Promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali esso è teso a promuovere e supportare l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità attraverso attività mirate di formazione e accompagnamento all'avvio di impresa e il *ContaminationLab*, un laboratorio di imprenditoria creato da BIC Lazio rivolto agli studenti delle università del Lazio, cui ha contribuito quest'anno anche l'Osservatorio economico della Camera di Commercio di Latina.

Molte sono inoltre le iniziative formative e le iniziative a carattere seminariale realizzate nei singoli territori per stimolare l'auto-imprenditorialità e consolidare le competenze manageriali legate all'attività di impresa, anche rivolte specificamente agli studenti universitari (v. il Convegno *Credito e Startup - garantire lo sviluppo e stimolare la crescita*, organizzato da *Notiziario Finanziario* con la partecipazione dell'Osservatorio economico della CCIAA di Latina, il *ContaminationLab* dianzi ricordato, i progetti di *alternanza scuola-lavoro* organizzati dall'Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti, il Master in *Europrogettazione e Management internazionale* programmato dalla CCIAA di Frosinone in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ed in *partnership* con l'*International Institute of Management IMI-Nova*, il *Seminario sulla mediazione* organizzato dalla CCIAA di Viterbo assieme a diverse associazioni professionali rivolto agli studenti di Giurisprudenza, Economia aziendale e Scienze della comunicazione dell'Università della Tuscia). Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma, attraverso l'Azienda speciale Forma Camera, ha collaborato con l'Università di Tor Vergata alla realizzazione di un corso dedicato allo sviluppo di *business* innovativi nel settore dei servizi (*Diversamente Innovativi Nuove Strade per creare valore*). Il corso è stato erogato in modalità *action learning*: le sessioni realizzate hanno visto l'alternanza di apprendimento e pratica attraverso lo sviluppo di un progetto d'impresa che è stato via costruito e realizzato parallelamente al corso sotto la guida di un *coach*.

Le attività svolte nel corso dell'anno attestano difatti una particolare attenzione per la costituzione di *start-up* innovative, di imprese cooperative, di imprese sociali, di imprese femminili, per la diffusione dell'imprenditoria tra gli immigrati, e per la costituzione di forme di aggregazione tra le aziende, come le reti tra imprese e le imprese cooperative.

Particolare attenzione è stata rivolta anche agli imprenditori immigrati, che mostrano una elevata attitudine all'attività di impresa. A livello nazio-

nale le imprese di stranieri nel 2016 costituivano il 9,4% del totale delle imprese individuali, un quinto dei quali concentrati nelle grandi Città<sup>40</sup>. Roma registra la percentuale più alta di imprenditoria straniera, con oltre 48.413 attività non italiane, cresciute del 165% negli ultimi sei anni<sup>41</sup>.

Nel Lazio le imprese registrate da imprenditori extra-europei ammontavano a 39.925, vale a dire al 14,1% delle imprese individuali, in prevalenza (31,5%) provenienti dal Bangladesh (12.561 imprese)<sup>42</sup>.

Il 2016 ha visto la costituzione di uno speciale *Osservatorio* della Camera di Commercio di Roma *sulle imprese romane di nazionalità non italiana*, concepito per approfondire la conoscenza di questo particolare segmento imprenditoriale, in forte sviluppo nell'ultimo decennio.

Agli imprenditori stranieri sono stati altresì dedicati specifici corsi di formazione finalizzati a promuovere l'auto-occupazione (progetto "Professione immigrante" della CCIAA di Latina) e l'occupazione (v. il corso per pizzaiolo per rifugiati politici della CCIAA di Frosinone).

## **9.2) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile**

Il Sistema camerale si è affermato come uno dei principali animatori delle politiche inclusive a favore delle donne, attraverso azioni tese a promuovere e ad accompagnare l'imprenditorialità femminile, il cui coordinamento è affidato ai Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti presso le singole Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 e aggiornato nel 2013 sottoscritto dall'allora Ministero delle Attività Produttive e da Unioncamere nazionale. Tali organismi sono composti da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria in proporzione alla consistenza dei settori produttivi presenti del territorio e nel Consiglio camerale, nonché delle principali organizzazioni sindacali.

Nel corso del 2016 le Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a prestare particolare attenzione all'universo femminile e alle sue potenzialità imprenditoriali, anche attraverso le attività dei propri Osservatori.

Le proposte e le attività dei Comitati sono state incardinate nella programmazione annuale degli enti camerale, contribuendo in questa maniera a consolidare forme di collaborazione anche con le associazioni e le istituzioni impegnate sul territorio.

I Comitati per l'imprenditoria femminile e gli Sportelli Donna del Lazio hanno inoltre dedicato all'impresa di genere appositi percorsi di *men-*

---

40 Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE, Comunicato stampa del 25 marzo 2016.

41 Fonte: OSSERVATORIO CONFESERCENTI (giugno 2017).

42 *Ibidem*.

*toring* (CCIAA di Rieti, Latina, Frosinone) e bandi di finanziamento (CCIAA di Frosinone), nonché eventi volti a diffondere la cultura dell'imprenditoria femminile attraverso iniziative di carattere premiale per incentivare la costituzione di una nuova impresa (Premio idea innovativa della CCIAA di Roma e Premio Donna Impresa gestito dall'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone) e per promuovere la cultura femminile di impresa attraverso un confronto aperto con le istituzioni, le agenzie, le scuole, gli esperti e le imprese incentrato sulle pratiche più innovative, sulle iniziative assunte e sulle opportunità per l'imprenditoria femminile (v. l'evento *M'illumino d'impresa* promosso dal Comitato istituito presso la CCIAA di Roma).

### **9.3) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione**

Il Sistema camerale laziale sostiene i fabbisogni professionali delle imprese attraverso corsi di formazione e di aggiornamento tesi a creare i profili e le competenze maggiormente ricercati dalle aziende, e accompagnando i giovani nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

A tal fine, gli Enti camerali si avvalgono di apposite Aziende Speciali: ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma, il Ce.F.A.S. (Centro di formazione per l'assistenza e lo sviluppo) della Camera di Commercio di Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Latina, in collaborazione con BIC Lazio, ha istituito lo Spazio Attivo Latina creando lo sportello "Avvio di impresa", cui è stata affidata anche la gestione del laboratorio sperimentale Fab Lab, aperto ad imprese, *start-up*, aspiranti imprenditori, artigiani e ricercatori per favorire i processi creativi e l'aggregazione di competenze.

La programmazione dei corsi e dei seminari si basa sulle rilevazioni effettuate dagli Osservatori camerali. Le Camere di Commercio laziali, come si è già ricordato, aderiscono inoltre al Progetto *Excelsior* promosso da Unioncamere nazionale. *Excelsior* realizza una serie di indagini a cadenza annuale sui profili professionali richiesti dalle imprese. L'obiettivo è, da un lato, "ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni", e, dall'altro, offrire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione".

Nel 2016 la Camera di Commercio di Roma ha istituito uno speciale *Osservatorio sul lavoro*, per intercettare le nuove tendenze in atto nel mercato del lavoro ed individuare le iniziative più opportune da porre in essere in ragione delle funzioni attribuite all'Ente dalla recente Riforma, in tema di orientamento e formazione al lavoro.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati corsi e seminari gratuiti per formare alcuni specifici profili del comparto dell'artigianato, dei servizi e del-



l'agricoltura (tra i progetti camerali finanziati dall'Unione europea si ricordano "ENPI:PRI.ME", per la professionalizzazione delle nuove generazioni di imprenditori del settore orafa, argentiero e della gemmologia, e "QTALLES" sulle opportunità di innovazione nel campo dell'editoria, della CCIAA di Roma), sulle certificazioni e gli adempimenti in materia ambientale richiesti alle imprese (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), e soprattutto, come già ricordato, molte delle risorse finanziarie ed organizzative del sistema camerale per la formazione delle professionalità necessarie per lo sviluppo dell'*e-commerce* e della comunicazione *web* e *social* a servizio delle imprese (v. *Infra*).

#### **9.4) L'attività formativa nelle scuole e l'alternanza scuola-lavoro**

Nel nostro Paese tradizionalmente è mancata un'offerta formativa tesa allo sviluppo di profili professionali intermedi altamente specializzati, dotati di spiccate capacità gestionali e di amministrazione delle risorse, a differenza di quanto è avvenuto in altri Paesi europei, dove si è costruito un percorso di formazione continua del lavoratore, basato su percorsi di *alternanza scuola-lavoro* che proseguono anche oltre il programma di formazione professionale della scuola secondaria (secondo il modello delle *Fachschule* tedesche).

Negli anni il sistema camerale ha contribuito a colmare questa lacuna sviluppando assieme agli istituti scolastici una serie di progetti formativi integrativi, atti alla diffusione della cultura di impresa e allo sviluppo di percorsi di *alternanza scuola-lavoro*.

La Legge n. 107/2015, meglio conosciuta come *La Buona Scuola*, in linea con i principali sistemi di istruzione europei, ha introdotto l'obbligo dell'*alternanza scuola-lavoro*. È questa una modalità didattico-formativa per tutti i canali del sistema scolastico, progettata insieme da imprese e scuole per aggiungere alle conoscenze di base, competenze attuali e spendibili nel lavoro. Gli obiettivi principali sono individuati, pertanto, nell'avvicinare e facilitare l'accesso dei giovani al mondo lavorativo con una preparazione sempre più in linea con le necessità del mercato del lavoro, nonché sviluppare competenze capaci di arricchire il dialogo tra le imprese ed il sistema scolastico.

Alle Camere di Commercio è affidata la gestione dei portali del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro che, peraltro, la Camera di Commercio di Roma aveva già attivato in via sperimentale a partire dal mese di ottobre 2015, dove le imprese interessate ad accogliere e formare i giovani possono registrarsi gratuitamente. In linea con tale riforma, il decreto di riordino delle Camere di commercio approvato alla fine dell'anno po-



tenza la competenza delle stesse in tema di orientamento al lavoro e alle professioni mediante strumenti di concertazione, che prevedono la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio, anche attraverso le loro Aziende speciali (Forma Camera della CCIAA di Roma) hanno realizzato numerosi corsi nelle scuole, dedicati all'avvio di impresa (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma e Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo), alla sicurezza sul lavoro, ai servizi di registrazione di marchi e brevetti, alla gestione del Registro delle imprese, al contratto di rete (Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo), laboratori tematici ed esercitazioni nella stesura del *business plan* (Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo) e nella redazione di *report* sull'andamento dell'economia (CCIAA di Latina) e hanno organizzato diversi *Job Day* tesi a fornire agli studenti un primo orientamento sulle opportunità del mondo del lavoro (Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo), attivando anche percorsi di *stage* presso gli Uffici e le strutture camerali (Laboratorio chimico merceologico della CCIAA di Roma e Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo). La sola Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma ha coinvolto in una pluralità di percorsi formativi 777 studenti delle scuole superiori.

La Camera di Commercio di Frosinone nel 2016 ha portato avanti un lavoro di partenariato con le scuole professionali basato sul programma europeo ERASMUS+, che offre agli studenti dei corsi la possibilità di sviluppare ulteriormente le professionalità acquisite attraverso la comparazione dei differenti approcci formativi e delle buone pratiche.

Il Sistema camerale si avvale a tal fine di veri propri strumenti di *placement* come "SOUL - Sistema Orientamento Università Lavoro", sviluppato dall'Università "La Sapienza" in collaborazione con le altre università del Lazio: attraverso un punto informativo per gli studenti in ogni Ateneo aderente, presidiato da operatori esperti, esso si propone di cogliere le esigenze del mercato, e tutte le sue attività confluiscono, a tal fine, nel portale *online* [www.jobsoul.it](http://www.jobsoul.it), nel quale gli studenti possono registrarsi gratuitamente.

## **10) L'internazionalizzazione delle imprese**

L'apertura internazionale è un fattore fondamentale per la crescita economica, sia per le grandi imprese sia per il patrimonio delle piccole e medie imprese che caratterizza il tessuto produttivo regionale e nazionale, le quali sono in grado di offrire sui mercati una vasta gamma di prodotti di eccellenza non solo per qualità e contenuto in termini di immagine e di benessere di vita (*The Italian Way of Life*) ma anche l'affidabilità che li caratterizza.

Nel 2016, a livello nazionale, il volume delle esportazioni di beni e servizi è aumentato del 2,4%. La crescita più contenuta rispetto all'anno passato (+4,3% nel 2015) è legata alla debolezza del commercio mondiale, che però ha fatto registrare una ripresa a partire dall'ultima parte dell'anno<sup>43</sup>.

Il contributo più rilevante alla crescita dei volumi esportati è provenuto, come nel biennio precedente, dal settore dei mezzi di trasporto (in particolare, autoveicoli), seguito da quelli degli alimentari, della chimica, della farmaceutica e dei prodotti in metallo<sup>44</sup>.

L'*export* laziale rappresenta il 4,7% di quello nazionale. Nel 2016 è proseguita la crescita delle esportazioni registrata a partire dalla seconda metà del 2009, con un incremento del 3% rispetto al 2015, pari a circa 572 milioni di euro<sup>45</sup>, e del 10,8% rispetto al 2013 (a fronte di una media nazionale del 6,9%), superando di circa il 40% i valori rilevati prima della crisi<sup>46</sup>.

La crescita continua ad essere trainata dal settore farmaceutico - che da solo, con 7,6 miliardi di euro di valore, corrisponde circa al 39% del totale delle esportazioni della Regione - anche se i valori della crescita risultano inferiori rispetto all'anno passato, probabilmente quale conseguenza di operazioni straordinarie che hanno interessato la logistica di alcune grandi aziende multinazionali<sup>47</sup> e della vendita di mezzi di trasporto (+88,8%), in particolare di autoveicoli (+63,5%), sospinta dall'avvio di nuove produzioni sul territorio regionale (+150,1% nel primo trimestre 2017 rispetto all'anno passato)<sup>48</sup>.

Il mercato principale resta l'Unione europea (66,3%)<sup>49</sup>, anche se rispetto all'anno scorso la forte espansione verso la Germania e la Francia è stata bilanciata dalla contrazione delle vendite verso il Belgio, principale paese di destinazione del settore farmaceutico, così che, nel complesso, le vendite sono rimaste stabili. I volumi sono risultati comunque in crescita nei mercati asiatici (+17,8%), in particolare in Cina (+28%) e Giappone (+26,1%)<sup>50</sup>.

Nel nostro ordinamento la messa a punto di politiche e l'attuazione di misure per l'internazionalizzazione delle imprese è affidata, a vario ti-

---

43 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale - 2016* (maggio 2017).

44 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale - 2016* (maggio 2017).

45 Fonte: ISTAT, *Esportazioni delle regioni Centrali per settore di attività economica. Gennaio-dicembre 2016*.

46 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Regioni italiane. L'economia del Lazio* (giugno 2017).

47 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Regioni italiane. L'economia del Lazio. Aggiornamento congiunturale* (novembre 2016).

48 Fonte: ISTAT, *Esportazioni delle regioni Centrali per settore di attività economica. Gennaio-dicembre 2016 e I trimestre 2017*.

49 Fonte: REGIONE LAZIO.

50 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Regioni italiane. L'economia del Lazio* (giugno 2017).

tolo, ad una pluralità di soggetti istituzionali: i Ministeri, l'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), la Società italiana per le imprese all'Estero (SIMEST), i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE), gli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione delle imprese (SPRINT), e le stesse Regioni, anche nel quadro delle politiche Fondi europei.

Le Camere di Commercio, che prima della Legge di Riforma del Sistema Camerale (D. Lgs. del 25 novembre 2016, n. 219) erano sempre state tradizionalmente preposte all'attuazione di compiti di supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero e la tutela del *Made in Italy* (Legge del 29 dicembre 1993, n. 580, art. 2, comma 2, lett. e), secondo quanto stabilito ora dal Decreto appena citato continueranno a sostenere la competitività delle imprese, ma in maniera diversa, non partecipando più direttamente ad iniziative all'estero ma fornendo, in particolare, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali, anche in collaborazione con ICE, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti.

La moltiplicazione dei soggetti attivi nel campo dell'internazionalizzazione delle PMI, ha reso difatti indispensabile la ricerca di una maggiore integrazione tra le diverse strategie. Il Sistema Camerale opera in quest'ottica, in linea con le direttive sull'attività promozionale del Ministero dello Sviluppo Economico, direttive che riconoscono al partenariato - quello tra enti istituzionali a diversi livelli e quello tra enti istituzionali e il mondo imprenditoriale che il sistema camerale rappresenta - una valenza determinante per il sostegno all'*export*, in quanto strumento efficace per rafforzare l'integrazione di specifiche programmazioni in un quadro condiviso. La riduzione delle risorse finanziarie disponibili impone d'altra parte a tutti i soggetti coinvolti l'obbligo e l'onere di fare sistema, aumentando l'efficienza cumulativa degli sforzi prodotti, evitando le duplicazioni e producendo dinamiche positive. Perché l'intervento pubblico possa favorire le migliori sinergie con gli attori che operano a sostegno delle imprese italiane nei mercati esteri, è necessario valorizzare una logica di sistema.

Le Relazioni sulle attività svolte nel 2016 danno conto del quadro normativo previgente alla riforma, che dunque ha visto il sistema camerale agire in stretta sinergia con omologhi enti esteri e con le altre istituzioni, anche nell'organizzazione di importanti eventi e manifestazioni fieristiche fuori dall'Italia, atte a promuovere le politiche camerale per l'internazionalizzazione basate sui *brand* territoriali, sull'*"Italian Sounding"*, sui marchi di qualità, sulle reti di impresa, sulla costruzione di pacchetti localizzativi finalizzati a consolidare la presenza nei mercati internazionali e ad attrarre investimenti nel territorio.

Nel corso dell'anno il sistema camerale ha puntato ad esempio su una maggiore presenza degli operatori laziali nel nord America, in Sud America, in Cina e a Singapore, dove l'*appeal* del *Made in Italy* promette ampi mercati di sbocco, sia per le indicazioni geografiche, sia per la più ampia gamma di prodotti alimentari e vinicoli di produzione e origine italiana, mercati, questi, che al contempo è necessario presidiare per limitare la penetrazione dei prodotti stranieri che imitano le produzioni italiane: c.d. *Italian Sounding*.

Tali iniziative sono state realizzate con le Camere di Commercio italiane all'estero italo-brasilera, del Canada Ovest e USA-Texas (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma e Unioncamere Lazio per la promozione della filiera dell'eccellenza artigianale attraverso un marchio comune: "ERE-Eccellenze romane per l'export"), con l'*Italy-America Chamber of Commerce* (Progetto *Latium Land of Oil* dell'Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma in collaborazione con le CCIAA di Rieti, Roma e ad Unioncamere Lazio per la promozione dei migliori olii extra vergine di oliva del Lazio, in attuazione del programma di interventi 2014 di cui alla DGR n. 110/2014), con le Camere di Commercio italiane nel Quebec e nell'Ontario (CCIAA di Roma), e nell'ambito del progetto *Asia Desk* di Unioncamere Lazio (in collaborazione con la società *Asia Trading Project*).

Uno dei principali obiettivi è stato quello di promuovere la costituzione di filiere di eccellenza accomunate da un marchio, ad esempio tra le imprese della produzione artigianale, con l'offerta di un portafoglio diversificato di prodotti (moda, gioielleria, calzature, tessili, artigianato storico e tradizionale) sfruttando la riconoscibilità mondiale del *Made in Italy* e della Città di Roma (v. il progetto *ERE - Eccellenze Romane per l'Export* della CCIAA di Roma), utilizzare la leva competitiva della qualificazione e delle certificazioni delle produzioni *Made in Italy* (v. il *Progetto Qualificazione del Made in Italy: ospitalità, edilizia, moda* della CCIAA di Frosinone e della sua Azienda speciale Aspiin in collaborazione ANCE, cofinanziato dal fondo di perequazione di Unioncamere), promuovere forme di aggregazione tra le imprese del comparto agrolimentare e vitivinicolo nei Paesi *target* individuati anche dalla Regione Lazio (v. il progetto *Italian Food and Beverage* della CCIAA di Frosinone e della sua Azienda Speciale Aspiin cofinanziato dalla Regione Lazio), ovvero attuare una strategia comune per le aziende del settore agricolo e agroalimentare volta ad intensificare e strutturare correttamente la produzione destinata all'*export* in forma collettiva e integrata (v. il progetto *Italian Sounding 2016* della CCIAA di Roma e la manifestazione *Il Lazio a Berlino* organizzata dall'Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma con le risorse stanziare da Lazio Innova S.p.a.), anche attraverso lo strumento del contratto di rete (v. il progetto formativo dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma sul *Management del-*

le reti di impresa per l'internazionalizzazione e la costituzione della rete di impresa *Vigne di Roma* promossa dall'Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma in convenzione con ARSIAL).

Nel corso del 2016 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio ha offerto formazione e assistenza a oltre 1.500 imprese per la promozione dei loro prodotti sui mercati esteri. In particolare, le Camere del Lazio hanno curato gli interessi di 927 imprese, offrendo loro un ventaglio molto ampio di servizi, tra cui la possibilità di partecipare a fiere e missioni istituzionali in Italia e all'estero, anche attraverso la concessione di contributi finanziari e servizi. La Camera di Commercio di Roma, ad esempio, attraverso il "*Bando Voucher – edizione 2016*" ha messo a disposizione delle imprese selezionate 570.000 euro in forma di *voucher*.

Le imprese che hanno ricevuto direttamente assistenza ed hanno partecipato alle manifestazioni promozionali organizzate o sostenute da Unioncamere Lazio sono state poi 583.

Tra le numerose attività che si sono svolte all'estero si segnalano le Fiere di settore *Hannover Messe* di Hannover (Germania) per le *automotive*, l'energia e l'aerospazio, il *Summer Fancy Food* di New York, il *Gulfood* di Dubai, il *Foodex* di Tokyo, il *Fine Food Australia* per i settori agroalimentari e vitivinicolo, la Fiera *Emballage* di Parigi per le industrie della carta e della cartotecnica.

Tra gli eventi organizzati nel nostro Paese che da anni offrono le migliori vetrine per l'economia laziale si ricordano, inoltre, la Rassegna *Vinitaly 2016* – una tra le più importanti a livello mondiale nel settore, il Salone del Gusto di Torino, la *Borsa internazionale del Turismo (BIT)* di Milano – la maggiore esposizione dell'offerta turistica italiana -, il *Buy Lazio* e la *Fiera TTI-Travel Trade Italia* di Rimini, eventi di grande importanza per approntare le strategie di *marketing* turistico -, le *Fiere Moa Casa, Arti & Mestieri Expo* di Roma, la *Fiera Fuori Salone* per il *design* di Milano, – che consentono ad imprese artigiane selezionate di esporre in anteprima le rispettive produzioni, la *Fiera Internazionale della Nautica* di Genova e lo *Yacht Med Festival (YMF Blue Lazio International)*, organizzato dalla Camera di Commercio di Latina, e realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, con Unioncamere Lazio, le Autorità Portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, il Comune di Gaeta, la Capitaneria di Porto di Gaeta, la Scuola Nautica della Guardia di Finanza e l'Istituto Nautico Caboto di Gaeta. Quest'ultimo offre una straordinaria vetrina per la cantieristica navale e la nautica da diporto. Nel 2014 l'indotto stimato è stato pari a 16 milioni di euro. Alla sua nona edizione, nel 2016 il Festival ha visto la presenza di 112 imprese della nautica, della portualità, dei trasporti e della pesca, dell'editoria e dello sport, della formazione, dando inoltre molto spazio all'artigianato artistico e agroalimentare, e ha offerto anche una corni-

ce nell'ambito della quale sono stati organizzati diversi importanti incontri, confronti e momenti di riflessione sullo sviluppo dell'economia del mare, come *Euro Med Days of Blue Economy*, che ha riunito il gruppo di lavoro *Sector Group Maritime Industries & Services of the Enterprise Europe Network* in rappresentanza di 17 Paesi dell'area euro mediterranea. L'Azienda speciale per l'Economia del Mare della Camera di Commercio di Latina ha partecipato inoltre, in qualità di *partner* istituzionale, all'organizzazione dello *Yacht Med Festival Blue Tunisia Lazio International* a Gammarth (Tunisia), replicando il *format* del Festival di Latina e facendone un evento espositivo dell'economia del mare e del *Made in Italy*.

### **10.1) La *Smart Specialization Strategy* (SSS)**

Oggi le strategie camerale per l'internazionalizzazione delle imprese si sviluppano nella cornice tracciata Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso la Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi, che si prefigge di accrescere il grado in internazionalizzazione delle aziende, mettendo in campo strumenti di carattere promozionale e finanziario per accompagnarne la proiezione sui mercati internazionali: strategie promozionali di sostegno al *Made in Italy*, potenziamento degli strumenti agevolativi esistenti, facilitazione dei processi di internazionalizzazione, collegamenti con le Università ed i centri di ricerca, concentrazione delle risorse pubbliche nei settori e nelle aree geografiche dal maggior potenziale.

Le linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Lazio per il biennio 2016-2017 si iscrivono in questa più ampia strategia di politica industriale tesa a promuovere il riposizionamento competitivo e lo sviluppo dell'*Industria 4.0*, valorizzando il binomio innovazione/ internazionalizzazione. Il programma prevede quattro principali tipologie di misure: un contributo finanziario e tematico trasversale a tutti i bandi per la reindustrializzazione del sistema produttivo previsti a partire dall'estate 2016; interventi diretti a sostenere i progetti di internazionalizzazione delle PMI laziali; interventi indiretti, basati su programmi e iniziative coordinate dalla Regione per rafforzare la capacità del sistema economico di operare nei contesti internazionali; un rafforzamento della collaborazione con i protagonisti del processo di internazionalizzazione del sistema Italia, in un'ottica di integrazione delle politiche e di ottimizzazione delle risorse.

La partecipazione del sistema camerale nella fase di implementazione di queste politiche risponde ai principi della *Smart Specialization Strategy* (SSS) cui si informa il nuovo ciclo di programmazione della *Politica di Coesione 2014-2020* dell'Unione europea, la quale prevede, come condizione *ex ante* per l'utilizzo delle risorse comunitarie, la condivisione a tut-

ti i livelli di governo del territorio di strategie di ricerca e innovazione per una "specializzazione intelligente", al fine di evitare la frammentazione degli interventi e consentire così un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

A latere delle singole iniziative organizzate all'estero, che in futuro saranno affidate ad altri soggetti, e di quelle altre programmate nel territorio nazionale per promuovere l'economia laziale, al sistema camerale resta affidato il compito cruciale di formulare politiche e strumenti per costruire assieme alle imprese i "contenuti" e i "contenitori" da portare all'estero e mobilitare le imprese promuovendo uno sforzo progettuale: i *brand* che conferiscono maggiore visibilità alle singole produzioni e al loro territorio, le reti di impresa che consentono la gestione comune di risorse concepite per diversificare gli sbocchi commerciali, i mezzi e le strategie di comunicazione più adatti, gli strumenti e la cultura dell'*e-commerce*, e ciò soprattutto a vantaggio delle imprese di minori dimensioni che spesso non dispongono di tutte le risorse manageriali necessarie per conferire alle singole iniziative più ampio e più lungo respiro.

Il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2016 ha investito oltre 3 milioni di euro per lo sviluppo di opportunità di impresa nei mercati internazionali.

Il contributo del Sistema camerale consiste, anzitutto, nell'offrire alle imprese un complesso di servizi e strumenti atti al superamento delle asimmetrie informative che rendono più difficile l'individuazione, l'accesso e il percorso tracciato dalle istituzioni.

Le politiche camerale, basate sulla diffusione delle certificazioni di qualità, sul supporto alla collaborazione tra le piccole e medie imprese, sull'innovazione dei processi e delle produzioni, sulla costruzione di campagne comunicative efficaci, mirano a superare l'eccessiva frammentazione del sistema produttivo, che limita le attività di *export* penalizzando sia le imprese laziali, sia il sistema Paese.

La digitalizzazione delle imprese, su cui il sistema camerale laziale ha puntato molto nel corso dell'anno, è una strategia funzionale non solamente a promuovere l'innovazione dei processi produttivi e a migliorare il rapporto con la pubblica amministrazione ma, se sviluppata all'insegna dell'efficienza e della creatività, anche a superare molti degli oneri che ostacolano l'accesso ai mercati esteri, anche e soprattutto per le imprese di minori dimensioni, ovvero quelle dedicate a produzioni più di nicchia e/o di livello alto.

In questa prospettiva, molte delle progettualità del Sistema camerale laziale per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, del *marketing* territoriale e del turismo integrato, per la formazione manageriale, per la capitalizzazione delle imprese, per lo sviluppo delle infrastrutture, e per la dif-



fusione dell'*e-commerce*, vanno intese anche come interventi tesi all'internazionalizzazione delle imprese laziali.

### **10.2) Segue: i servizi camerali di informazione, assistenza e formazione per l'internazionalizzazione delle imprese**

Il Sistema camerale accompagna le imprese nei mercati esteri fornendo informazioni, formazione e assistenza sui principali aspetti gestionali e manageriali del commercio internazionale, sui servizi finanziari gestiti da SIMEST S.p.A., specializzata nel finanziamento di progetti di investimento e di sviluppo commerciale all'estero, sui servizi assicurativi previsti da SACE S.p.A, sulle opportunità di collaborazione e di finanziamento offerte a tutti i livelli, sulle caratteristiche dei mercati esteri e sui vari adempimenti richiesti per le esportazioni.

La gestione di tali attività è affidata ad un rete di appositi sportelli ed *help desk* camerali, talvolta gestiti da Aziende speciali per l'internazionalizzazione (l'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), ovvero per la formazione e lo sviluppo (l'Azienda speciale Ce.F.A.S. della CCIAA di Viterbo), ovvero più genericamente vocate allo sviluppo del territorio (l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti), cui si aggiungono servizi di *report* periodici sulle dinamiche dell'internazionalizzazione (CCIAA di Roma) e sulle opportunità offerte dall'Unione europea (Unioncamere Lazio).

Questi sportelli forniscono inoltre informazioni alle imprese sui principali programmi di finanziamento offerti dell'Unione europea, e erogano servizi quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale *partner* d'affari, la ricerca di una *partnership*, le analisi di mercato preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo.

I servizi certificativi per le imprese che esportano (*Cert'O*) e le procedure per la partecipazione delle imprese alle fiere, alle missioni e agli altri eventi promozionali organizzati dal Sistema camerale, così come la partecipazione ai bandi camerali per la concessione di incentivi per l'internazionalizzazione, oggi sono pressoché interamente digitalizzati. La Camera di Commercio di Roma ha reso disponibili, inoltre nuovi *output* per i certificati e le visure del Registro imprese completamente in lingua inglese denominati rispettivamente *Company Registration Certificate* e *Company Registration Report*, che consentono alle imprese straniere l'accesso diretto alle informazioni del Registro Italiano già tradotte in lingua inglese.

Oggi gli sportelli camerali, assieme ad Unioncamere Lazio, costituiscono parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto del-



le piccole e medie imprese denominata *Enterprise Europe Network* (EEN). Essa è presente in 60 Paesi, in Europa e nel mondo, e riunisce circa 600 organizzazioni *partner* a livello nazionale e regionale (Camere di Commercio, Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università) raggruppate in 70 consorzi e circa 3.000 professionisti. Nell'ambito della regione Lazio ne fanno parte anche BIC LAZIO, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), Confcommercio, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", e il CNR.

L'*Enterprise Europe Network* fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'affari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte nell'ambito del Programma HORIZON 2020. Nel periodo 2008-2014 le piccole e medie imprese italiane grazie ad *Enterprise Europe Network* hanno siglato 1084 accordi: 291 hanno riguardato la cooperazione commerciale, 264 il trasferimento tecnologico e 529 la ricerca.

Nel 2016, Unioncamere Lazio ha partecipato ad alcuni importanti eventi di *b2b* e brokeraggio tecnologico organizzati dall'*Enterprise Europe Network*, ed inoltre, attraverso l'adesione ad Unioncamere Europa, la stessa ha attivato un servizio di monitoraggio legislativo ed informazione alle imprese, basato su un sistema di *newsletter* a cadenza quindicinale, sui bandi e gli eventi di interesse comunitario e sui temi europei di maggiore interesse per le imprese del Lazio (*Newsletter Mosaico Europa*).

Dal 2013, inoltre, su impulso di Unioncamere, le Camere di Commercio hanno lanciato *World Pass*, la piattaforma delle Camere di Commercio per l'internazionalizzazione delle imprese. *World Pass* è una rete degli Sportelli per l'*export* che offre alle imprese servizi di primo orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio estero e sulle opportunità di *export*. L'iniziativa, nata da un accordo siglato da Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo economico, mette in collegamento tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione (i Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Esteri, l'ICE, SACE S.p.A., SIMEST S.p.A., il sistema delle Camere di Commercio italiane, le Camere miste e la rete delle Camere di commercio italiane all'estero), e offre un punto unico di contatto alle imprese che necessitano di assistenza specialistica e di un primo orientamento per esportare.

Unioncamere Lazio svolge un importante ruolo di coordinamento e supporta le Camere nell'utilizzo della piattaforma e nella risposta ai quesiti.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio aderiscono inoltre allo Sportello regionale per l'internazionalizzazione *Sprint Lazio*. Lo sportello è operativo attraverso LAZIO@INTERNATIONAL, il portale regionale di servizio all'internazionalizzazione del sistema economico del Lazio, istituito con l'obiet-

tivo di valorizzare le eccellenze e le risorse della regione, offrire nuove funzionalità utili per le imprese, favorire il dialogo con operatori esteri.

Unioncamere Lazio collabora alle attività dello Sportello assieme a ICE, Lazio Innova S.p.A - a cui è delegata la gestione dello Sportello, SACE S.p.A. e SIMEST S.p.A.

Sin dal 2011 è stato istituito, inoltre, il servizio *Sprintexport*, che fornisce alle imprese assistenza gratuita su un ampio novero di tematiche quali la fiscalità internazionale, le dogane, la logistica e i trasporti internazionali, i marchi e i brevetti, i pagamenti internazionali, la contrattualistica. Tale servizio permette di gestire e condividere in tempo reale i quesiti formulati dalle imprese laziali.

Nel corso dell'anno, attraverso *Sprint Export e Sprint Lazio*, sono stati organizzati inoltre tredici seminari (*INTformatevi*) per informare le imprese riguardo alle opportunità di sviluppo nei mercati nord americani, formarle sui diversi profili gestionali e manageriali dell'*export*, e sullo sviluppo dell'*e-commerce*, cui hanno partecipato 225 imprese laziali.

Nel 2016, inoltre, Unioncamere Lazio ha offerto servizi di assistenza finalizzati a conoscere le opportunità per le imprese nei Paesi asiatici, che consistono nel monitoraggio delle opportunità e delle richieste di collaborazione provenienti dai Paesi *target*, nella collaborazione alla realizzazione di *meeting*, *incoming* e missioni istituzionali, in attività di *follow-up* dopo gli incontri, e consulenza sulle progettualità, fino all'apertura delle opportunità per le imprese (*Progetto Asia Desk*).

Tutte le Camere di Commercio del Lazio nel corso dell'anno hanno inoltre organizzato seminari, quasi tutti a carattere gratuito, sulla contrattualistica e sulla fiscalità internazionale (CCIAA di Latina), sulle tecniche di redazione dei piani di *marketing* per l'accesso ai mercati esteri (CCIAA di Rieti e di Latina), sui modelli organizzativi e manageriali (CCIAA di Latina), ed inoltre sulle certificazioni di prodotto e di processo ISO, EMAS, SA 8000, BRC, IFS per i settori della meccanica (CCIAA di Frosinone e di Latina), della nautica (CCIAA di Latina), dell'agroalimentare (CCIAA di Latina), sulle etichettature degli oli e dei prodotti agro-alimentari (CCIAA di Latina), e quelle relative ai prodotti della meccanica e della nautica (CCIAA di Latina).

Nel corso del 2016, inoltre, la Camera di Commercio di Frosinone ha avviato la progettazione di un Master altamente professionalizzante in *Europrogettazione e Management internazionale* in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ed in *partnership* con l'*International Institute of Management IMI-Nova*. L'obiettivo è formare conoscenze e competenze che permettano di lavorare con successo nel campo dell'euro-progettazione e nella gestione dei progetti derivanti da fondi comunitari, anche nell'intento di sviluppare rapporti collaborativi tra imprese e paesi dell'Unione Europea.

In totale, nel corso del 2016 ben 901 imprese hanno usufruito dei servizi di assistenza e formazione per la preparazione sui mercati esteri. In particolare, di queste, Unioncamere Lazio ne ha direttamente assistite 225.

**10.a) Risorse finanziarie impiegate dalle Camere di Commercio del Lazio nel 2016 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese**

<b>CCIAA</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>
CCIAA DI FROSINONE	€ 738.926
CCIAA DI LATINA	€ 294.430
CCIAA DI RIETI	€ 237.625
CCIAA DI ROMA	€ 1.381.150
CCIAA DI VITERBO	€ 18.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.670.131</b>

**11) La rete della ricerca e dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie**

Il sistema delle Camere di commercio è tradizionalmente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. Anche nel quadro del riordino delle funzioni dettato dalla riforma approvata con il D. Lgs. n. 219 del 25 novembre 2016, l'aggiornamento e l'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi resta funzionale a sostenere la competitività delle imprese e dei territori e a promuovere di processi di internazionalizzazione dell'economia del territorio.

Le Camere di Commercio del Lazio nel 2016 sono state molto attive nel dare impulso alla cultura brevettale come strumento di protezione e diffusione del *know how* tecnologico a tutela degli investimenti nella ricerca e nel promuovere l'adozione di certificazioni di qualità, affiancando le imprese nei loro processi di ricerca e sviluppo e nell'accesso alle fonti di finanziamento.

Il ruolo del sistema camerale risulta importante soprattutto quando si consideri che il tessuto imprenditoriale laziale è costituito da un elevato numero di piccole e medie imprese che incontrano difficoltà sia nello sviluppo di un vero e proprio partenariato con i pur numerosi enti di ricerca situati nel territorio regionale, sia nell'accesso alla rete internazionale della ricerca, e spesso incontrano difficoltà nel reperire i capitali necessari per introdurre l'innovazione tecnologica. A ciò si aggiungono, talvolta, anche carenze di tipo prettamente manageriale.

Nel corso dell'anno il Sistema camerale laziale si è impegnato assieme a taluni soggetti pubblici e privati per stimolare e promuovere l'innovazione tecnologica, attivando azioni e progettualità pienamente in linea con le strategie e i programmi nazionali ed europei.

Il Lazio è tra le prime Regioni ad aver ottenuto dalla Commissione europea l'approvazione del Programma operativo regionale FESR 2014-2020<sup>51</sup>, e ha progettato investimenti per un totale di 913 milioni di euro. Il 19,7% di tale importo è destinato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, per un totale di 180 milioni di euro. L'Agenda digitale impegnerà 144,2 milioni, e per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile si investiranno 176 milioni, vale a dire il 19,3% del totale delle risorse.

Tale programmazione ha coinvolto il Sistema camerale, assieme agli altri attori e portatori di interessi ai diversi livelli territoriali, conformemente alle raccomandazioni contenute nel Codice europeo di condotta sul partenariato per i Fondi strutturali e di investimento europei.

Obiettivo condiviso è lo sviluppo di una *policy* organica e coerente che punta molto sul sostegno pubblico all'imprenditoria innovativa.

### **11.1) Le azioni a sostegno dei distretti e dei poli industriali del Lazio.**

Il Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nelle aree di Roma, Latina e Pomezia, che il Sistema camerale ha continuato a sostenere e valorizzare.

La cooperazione istituzionale con la Regione, con i Consorzi dei distretti industriali, con le associazioni di categoria, con le Università e i centri di ricerca della regione, è stata la strada seguita per lo sviluppo di strategie sostenibili e innovative, facilitando l'aggregazione delle piccole imprese operanti in specifiche filiere produttive attorno a progetti di interesse comune, con un importante investimento nello sviluppo dei poli tecnologici e di altre forme di collegamento tra le imprese e il mondo della ricerca, pubblica e privata.

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio. Si tratta del primo distretto italiano di settore, uno tra i primi in Europa per eccellenza produttiva e tecnologica, che riunisce più di 250 imprese, localizzate prevalentemente nella provincia di Roma, oltre a dieci Enti/Centri

---

51 Decisione C(2015) 924 del 12/2/2015.

di Ricerca, tra cui CNR, INAF, ENEA, INFN, INGV, e cinque Atenei pubblici (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Cassino, Viterbo)<sup>52</sup>. Nella regione si trovano inoltre le sedi generali dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana), dell'ENAV (*National Air Traffic Control Service Provider*) e dell'ENAC (*l'Authority di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia*) e dell'ESRIN (*European Space Research Institute*) facente capo all'ESA (*Agenzia Spaziale europea*).

Si tratta di imprese di eccellenza nel panorama nazionale ed internazionale. Più in particolare, si tratta della produzione e manutenzione di componenti magnetici, trasformatori, sistemi di ingegneria per applicazioni spaziali, sistemi satellitari, costruzione di temporizzatori, sensori, riproduzione di obsoleti, di MRO aeronautico, di paracaduti, equipaggiamenti militari, serbatoi e galleggianti per aeromobili, elicotteri, mezzi militari e civili, progettazione di sistemi elettronici e informatici in campo avionico, prove di laboratorio, sistemi *software* per l'aerospazio e la difesa, sistemi di *geopointing* multispettrale, servizi e consulenza su attività di logistica e *procurement*, prodotti per l'allestimento di cucine di bordo e interni di aeromobili.

Il distretto, con 30mila occupati, genera un fatturato annuale cumulato di 5 miliardi di euro<sup>53</sup>.

Nel corso del 2016 Unioncamere Lazio ha promosso la presenza delle aziende del comparto nell'ambito dell'importante evento fieristico ed espositivo *Aeromart Toulouse* di Tolosa, e la Camera di Commercio di Latina ha sostenuto partecipazione al *Paris Air Show* (Parigi-Le Bourget), iniziativa, questa, che si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto che nel 2015 era stato cofinanziato dalla Regione Lazio per consolidare la presenza e il giro di affari delle aziende del comparto nei mercati internazionali.

Le aziende del settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotecnologico, sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende 141 imprese nel solo settore farmaceutico, tra cui importanti multinazionali.

Si tratta di un settore particolarmente dinamico, con 491 brevetti depositati tra il 1998 e il 2013<sup>54</sup>, un volume d'affari per le esportazioni pari a 7.927 milioni di euro nel 2014<sup>55</sup>, che nel 2016 rappresentava il 35,9% delle esportazioni nazionali del settore<sup>56</sup>.

---

52 Fonte: <http://www.lazio-aerospazio.it/aziende-del-dta>.

53 Fonte: [www.Lazioinnova.it](http://www.Lazioinnova.it).

54 INTESA SAN PAOLO, *Economia e finanza dei distretti industriali. Rapporto annuale* (dicembre 2015).

55 *Ibidem*.

56 Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane. Gennaio-dicembre 2016*.

La Camera di Commercio di Latina anche nel 2016 si è impegnata per promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi locali del chimico-farmaceutico, dell'agroalimentare e della nautica, e ha ottenuto nuovamente il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il *Sistema produttivo locale del chimico farmaceutico del Lazio Meridionale*. Il Comitato Promotore ricomprende, oltre alla stessa Camera, i Comuni di Latina, Sermoneta, Cisterna di Latina ed Aprilia, la Provincia di Latina, l'ARPA Lazio, Confindustria Latina e Federlazio Latina. Nel corso dell'anno il Comitato ha portato avanti un'analisi dell'impatto ambientale delle aziende coinvolte, funzionale all'aggiornamento annuale delle politiche adottate per l'ambito produttivo omogeneo, con l'obiettivo di giungere ad una definizione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (abbr. APEA) previste dalla Regione Lazio nella programmazione unitaria 2014-2020.

Nel Lazio si registra anche la maggioranza delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo, che per fa capo soprattutto agli studi di Cinecittà a Roma (gestiti dalla *Cinecittà Holding S.p.A.*). Oggi si preferisce collocare l'industria audiovisiva nel più ampio comparto dell'industria culturale, e va detto in ogni caso che il Lazio risulta essere la prima regione italiana per contributo del valore aggiunto dell'industria culturale sul totale<sup>57</sup>. La Camera di Commercio di Roma è da sempre impegnata nel sostenere questo importante comparto dell'industria creativa laziale. Nel 2016 ha nuovamente contribuito alla realizzazione di alcuni grandi eventi come il *RomaFictionFest*, la manifestazione annuale interamente dedicata alla *fiction* italiana e internazionale, e il *Festival Internazionale del Film di Roma*, organizzato dalla *Fondazione Cinema per Roma*, di cui la Camera è socio fondatore, e ha contribuito alla realizzazione della rassegna cinematografica *Alice nella Città* - concepita per la promozione del settore cinematografico e audiovisivo presso le nuove generazioni - , *Moviemov Italian Film Festival 2016* - evento per la promozione del settore cinematografico italiano nei mercati asiatici, *Festival Spazio Indie (cinema indipendente)* - finalizzato a realizzare un percorso organico e annuale di divulgazione dell'offerta cinematografica indipendente.

Il polo romano delle *ICT-Information and Communication Technology* riunisce numerose imprese e *start-up* innovative che operano nei settori del c.d. manifatturiero e nei servizi informatici<sup>58</sup>.

La Camera di Commercio di Roma patrocina il Consorzio per il distretto dell'audiovisivo e *Information and Communication Technology*, assieme al

---

57 FONDAZIONE SYMBOLA, *Rapporto 2016. Io sono cultura* (novembre 2016).

58 INTESA SAN PAOLO, *Economia e finanza dei Distretti industriali. Rapporto annuale* (dicembre 2016).

Comune di Roma, all'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma. Esso riunisce grandi imprese e PMI che collaborano con centri di ricerca pubblici e privati su progetti innovativi. Nel Lazio opera il più alto numero di lavoratori addetti al settore ICT in Italia, e la Regione è seconda solo alla Lombardia come numero di imprese informatiche<sup>59</sup>.

Il Lazio vanta inoltre un sistema produttivo dell'industria nautica di grande rilievo, soprattutto nelle Province di Roma e Latina. Esso ricomprende circa 500<sup>60</sup> aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, *yacht* di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione. Le imprese di fornitura e servizi sono distribuite nell'intero territorio laziale. Con pochissime eccezioni, si tratta di piccole e medie imprese, in larga misura artigianali e ad elevata specializzazione.

La cantieristica laziale, se pure in passato costituiva un'importante voce dell'economia regionale, riguarda un segmento dimensionale (15-24 metri) che negli ultimi anni ha registrato le peggiori *performances* nel mercato nazionale ed europeo. Il Sistema camerale laziale - soprattutto le Camere di Commercio di Latina, Roma e Unioncamere Lazio - sta portando avanti un grande progetto strategico per arginare la crisi che ha afflitto il settore nella prospettiva di un rilancio dell'Economia del Mare. La strategia del Sistema camerale prevede una più organica politica di riforma della *governance* e interventi di semplificazione normativa, con un riordino delle competenze in materia di concessioni marittime, fluviali e lacuali.

La realizzazione dell' *Osservatorio sull'Economia del Mare*, promosso dal Consorzio di Sviluppo industriale del Sud Pontino in partenariato con la Camera di Commercio di Latina, mira rafforzare il ruolo del Consorzio Industriale, delle strutture Camerali e dei *partner* Istituzionali da coinvolgere nell'iniziativa di assistere le imprese attraverso azioni, progetti ed interventi di semplificazione amministrativa, piani di investimento in innovazione tecnologica, di processo, di prodotto e di tipo organizzativo, di sviluppo industriale e commerciale, per mezzo di comportamenti sostenibili, ecocompatibili ed innovativi, facilitando e promuovendo, nel contempo, fenomeni di aggregazioni di piccole e medie imprese operanti nelle filiere produttive legate alla risorsa "mare".

Le istanze del mondo imprenditoriale e gli sforzi camerali degli ultimi anni hanno portato al riconoscimento istituzionale, da parte di Union-

---

59 Fonte: [www.tecnopolo.eu](http://www.tecnopolo.eu).

60 Fonte: UNIONCAMERE LAZIO/LUISS GUIDO CARLI, *L'analisi economico-finanziaria delle imprese nautiche laziali. Rapporto 2011*, curato da MATTEO GIULIANO CAROLI.



camere, dell'Economia del mare quale filiera dell'Economia, dandole un profilo tassonomico, ai fini di una misurazione quali-quantitativa utile a definire una strategia da attuare da parte dall'intero Sistema camerale.

La Camera di Commercio di Latina, assieme alla Regione Lazio, ha promosso il riconoscimento del sistema produttivo provinciale della cantieristica navale e la costituzione di una *Cabina di regia dell'economia del mare*, volta al coordinamento e all'integrazione delle diverse politiche settoriali, al fine di promuovere una strategia unitaria per la tutela delle coste e per lo sviluppo economico del litorale del Lazio, supportando nel corso dell'anno la programmazione dei Fondi europei FESR 2014-2020. Nel corso dell'anno l'Ente ha consolidato inoltre la collaborazione con Unionfiiliere per la definizione degli ulteriori interventi di riqualificazione, certificazione, formazione, definendo principi e requisiti per la qualificazione delle imprese "TF-Nautica Mediterranea".

Il Sistema camerale laziale ha inteso contribuire al rilancio del comparto anche attraverso grandi eventi espositivi. Lo *Yacht Med Festival* di Gaeta, organizzato dall'Azienda speciale per l'Economia del Mare della Camera di Commercio di Latina, con il contributo di Unioncamere Lazio e della Camera di Commercio di Roma, nel 2016 ha riunito 112 imprese, e lo stesso modello è stato replicato in Tunisia, con lo *Yacht Med Festival Blue Tunisia International*, svoltosi a Gammarth, cui ha collaborato l'Azienda speciale per l'Economia del Mare della Camera di Commercio di Latina, offrendo una ulteriore vetrina per le aziende del comparto e per il *Made in Italy*.

Dopo aver organizzato nel 2015 assieme ad Unioncamere nazionale la Prima giornata nazionale sull'Economia del Mare, che aveva riunito gli enti locali, le imprese, istituti di ricerca e istituti per la formazione, le associazioni delle Città di Gaeta, La Spezia e Venezia, nel 2016 la Camera di Commercio di Latina ha sviluppato, a *latere* dello *Yacht Festival*, una serie di iniziative che mirano a consolidare forti sinergie e rapporti di collaborazione con un ampio novero di enti pubblici e privati, associazioni ed imprese nel comune intento di promuovere ulteriormente l'economia del mare, declinando una serie di programmi atti a rilancio dell'industria cantieristica e navale, del turismo e dell'industria culturale.

Nel 2016 le imprese del settore, con il sostegno della Camera di Commercio di Latina, hanno inoltre partecipato al Salone della Nautica di Genova e alla Fiera internazionale della nautica di Cannes (*Festival de la Plaisance*).

Altre imprese che operano in settori ad elevato contenuto innovativo, come la meccanica e l'elettronica, il commercio, la logistica, sono concentrate nei Comuni di Rieti, Borgorose e Cittaducale.

Nel 2016 le esportazioni di mezzi di trasporto dal Lazio sono cresciute dell'88,8%; per gli autoveicoli l'incremento è stato del 63,5% e anche le vendite di apparecchiature elettriche e di *computer*, apparecchi elettronici e ot-



ti hanno registrato un segno positivo: rispettivamente, +10,2% e +5,1%<sup>61</sup>.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Rieti, attraverso l'Azienda speciale Centro Italia Rieti ha mantenuto attivo un apposito *Sportello Energia Dinamo* che fornisce assistenza informazione e formazione alle imprese circa le opportunità legate all'adozione di soluzioni e tecnologie a minor impatto energetico e ambientale.

## 11.2) Creare un laboratorio permanente

Grazie alla presenza di numerose Università ed Enti di Ricerca, concentrati prevalentemente nel polo romano, il Lazio è la quarta regione italiana per numero di persone impiegate nel mondo della ricerca.

Ciò nonostante gli *spin-off* universitari, vale a dire le "imprese operanti in settori *high-tech* costituite da (almeno) un professore/ricercatore universitario, o da un dottorando/contrattista/studente che abbia effettuato attività di ricerca pluriennale su un tema specifico, oggetto di creazione dell'impresa stessa", all'inizio del 2015 erano meno di novanta.

Il Lazio registra il 9,8% delle *start-up* innovative<sup>62</sup>. Le imprese innovative sono solamente 10, quasi tutte attive nel settore dei servizi (in maggioranza, "Ricerca scientifica e sviluppo")<sup>63</sup>.

Uno dei principali ostacoli all'innovazione nel nostro Paese consiste infatti nella scarsa attitudine alla collaborazione tra le imprese e il mondo della ricerca. Diversi studi recenti evidenziano che lo sviluppo della ricerca cooperativa tra imprese, università ed enti di ricerca costituisce un fattore cruciale per l'innovazione<sup>64</sup>. Le PMI che collaborano attivamente con altri soggetti, imprese e organismi di ricerca risultano infatti il 4,4% sul totale delle imprese, contro l'11,7% della media europea.

Anche gli investimenti in ricerca e sviluppo sono inferiori rispetto agli altri Paesi europei: 1,33% del PIL rispetto ad una media europea del 2,03%<sup>65</sup>.

L'ultimo Rapporto Istat sull'innovazione delle imprese colloca il Lazio al di sotto della media nazionale per numero di imprese che nel triennio 2012-2014 hanno svolto attività innovative: 40% a fronte di una media nazionale del 49,3%<sup>66</sup>.

---

61 Fonte: ISTAT, *Esportazioni delle regioni Centrali per settore di attività economica. Gennaio-dicembre 2016*.

62 MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, *Relazione annuale al parlamento sullo stato di attuazione e sull'impatto della policy a sostegno delle Startup e delle PMI innovative* (giugno 2016).

63 CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA, *Startup & PMI innovative in provincia di Roma* (maggio 2016).

64 INTESA SANPAOLO, *L'innovazione, un fattore di crescita durante la crisi* (dicembre 2016).

65 Fonte: EUROSTAT, *Research and development expenditures, by sectors of performance* (agg. maggio 2017).

66 ISTAT, *L'innovazione nelle imprese* (novembre 2016).

Soprattutto per le piccole e medie imprese è importante costruire una rete che funzioni come un laboratorio permanente, all'interno della quale l'iniziativa imprenditoriale e l'internazionalizzazione possano beneficiare dei risultati e dei prodotti della ricerca, in una Regione che vanta un numero elevato di Atenei universitari e centri di ricerca di eccellenza.

Il Sistema camerale laziale anche nel 2016 ha perseguito l'obiettivo di costruire e consolidare relazioni sul territorio tra il mondo della ricerca, le amministrazioni locali, e le imprese.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel tempo hanno consolidato diverse forme di collaborazione con le università e i centri di ricerca nel territorio. Si tratta di un impegno formalizzato sul piano organizzativo e funzionale, attraverso partecipazioni (la CCIAA di Rieti partecipa al Polo universitario di Rieti *Sabina Universitas*; la CCIAA di Latina aderisce al Consorzio universitario di Economia industriale e manageriale e alla Fondazione BioCampus), convenzioni e protocolli d'intesa (v. la Convenzione Quadro sottoscritta nel 2016 della CCIAA di Frosinone e dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e il Protocollo siglato dall'Azienda speciale della CCIAA di Frosinone sin dal 2002 con l'Università di Cassino e il Parco scientifico del Lazio Meridionale per attività di studio e ricerca sulla sostenibilità ambientale dell'industria cartiera).

Nel 2016 la Camera di Commercio di Frosinone ha continuato a collaborare con la Scuola europea di Dottorato di Ricerca *Power Electronics, Electrical Machines, Energy Control and Power System* dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, ai cui lavori hanno preso parte anche diverse imprese del territorio, confrontandosi con le più importanti imprese nazionali ed estere del settore elettrico.

Nell'ambito del progetto *Inno x Comp - L'Innovazione x la competitività delle PMI* la Camera di commercio di Roma, attraverso la sua Azienda speciale Forma Camera nel 2016 ha avviato un Progetto Imprese Università, che mira a conferire organicità e stabilità al rapporto tra mondo accademico e mondo delle PMI, programmando attività seminari destinate agli imprenditori, *stage* in azienda per gli studenti, progetti di ricerca mirati per avvicinare gli studenti al sistema imprenditoriale, progetti condivisi per mettere in contatto, a loro volta, le PMI al mondo accademico con particolare attenzione ai temi dell'innovazione.

Nel corso dell'anno sono state realizzate anche altre iniziative che mirano a consolidare forme di partenariato con le università e promuovere la collaborazione e il trasferimento dell'innovazione dai laboratori alle imprese, tra cui un'importante vetrina dell'innovazione per il settore agroalimentare (*Il Futuro è mobile*), promossa dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, con il supporto di ARSIAL, realizzata in collaborazione con il Di-

partimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale dell'Università di Roma La Sapienza cui ha collaborato la Camera di Commercio di Roma, con l'obiettivo di presentare soluzioni già esistenti o in fase di sperimentazione per le piccole e medie imprese agricole e agroalimentari.

Negli ultimi anni le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno promosso e sostenuto la creazione di alcuni Tecnopoli nella regione che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare *standard* tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane. Si è tentato in questa maniera di contribuire ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi a relativo maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il *Tecnopolo Tiburtino* si estende su di una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset, e ospita attualmente 85 imprese, con circa tremila addetti. Il Tecnopolo è attivo nei settori dell'ambiente e del risparmio energetico, delle ICT, elettronica e telecomunicazioni, della meccanica e dell'impiantistica, della multimedialità, radiotelevisione, editoria, grafica, e servizi.

Il *Consorzio Tecnopolo di Castel Romano* svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili, nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di Commercio di Roma, il *Consorzio Tecnopolo di Castel Romano* e il *Consorzio Roma Ricerche*. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali, tra i più importanti centri europei di ricerca applicata nel settore dei materiali e delle tecnologie correlate), delle biotecnologie, energia e ambiente (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, abbr. APAT), ICT e beni culturali.

Entrambi i Tecnopoli fanno capo alla *Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.*, di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 95,63% del capitale sociale. La *Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano* controlla il 50% del *Consorzio Tecnopolo Castel Romano* e il 4,4% della *Società Gala Lab*.

Il *Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale* (Pa.L.Mer) è stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone (che controllano, ciascuna, il 13,07% del capitale sociale), ne sono soci la società *in house* della Regione Lazio *LAZIO INNOVA S.p.A.*, le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Esso svolge attività di ricerca, di sviluppo precompetitivo e di diffusione dell'innovazione.

### 11.3) Promuovere l'innovazione nelle piccole e medie imprese

Il D.L. n. 179/2012, noto anche come "Decreto Crescita 2.0", recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con L. n. 221/2012 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la definizione di nuova impresa innovativa ad alto valore tecnologico. Alla *Start-up* innovativa è dedicato un vasto *corpus* normativo che prevede nuovi strumenti e misure di vantaggio che incidono sull'intero ciclo di vita dell'azienda, dall'avvio alle fasi di crescita, sviluppo e maturazione. La normativa è stata successivamente modificata dal D.L. n. 76/2013 in vigore dal 28 giugno 2013 e dal D.L. n. 3/2015 convertito in legge n. 33/2015, noto come "*Investment Compact*", in vigore dal 26 marzo 2015.

Si tratta di aziende che hanno come oggetto sociale lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, e soddisfano almeno uno dei seguenti criteri: 1) almeno il 15% del maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo; 2) la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale; 3) l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di brevetto registrato (privativa industriale), oppure titolare di un programma per elaboratore originario registrato.

Il D.L. n. 3/2015, tra l'altro, ha esteso molte delle agevolazioni già previste a beneficio delle *start-up* innovative anche alle società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, residenti in Italia o in un altro Paese membro dell'UE, che abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia, e che non eccedano i limiti dimensionali di organico e di fatturato definiti dalla normativa europea sulle PMI ed ha contribuito alla realizzazione di una mappatura delle *start-up* innovative e delle *best practices* nel territorio romano.

Il Lazio riunisce il 9,3% delle *start-up* innovative registrate in Italia e Roma, con 519 imprese registrate, è la seconda provincia italiana per numero di *start-up* innovative<sup>67</sup>.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha pubblicato un *report*, che analizza nel dettaglio la demografia delle imprese innovative classificate per macroattività economica, prestando particolare attenzione alla caratterizzazione dimensionale delle imprese.

Rispetto alle altre regioni italiane nel Lazio le *start-up* innovative sono meno presenti tra le società di capitali (il Lazio si colloca al penultimo posto in Italia)<sup>68</sup>.

---

67 MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, *Relazione annuale al parlamento sullo stato di attuazione e sull'impatto della policy a sostegno delle Startup e delle PMI innovative* (giugno 2016).

68 *Ibidem*.

A supporto delle *start-up* innovative operano gli Sportelli e gli Uffici camerale, già menzionati, incaricati di fornire assistenza e consulenza alle nuove imprese, ed inoltre un apposito Ufficio *AQI (Assistenza Qualificata alle Imprese)* istituito dalla Camera di Commercio di Viterbo nel corso dell'anno, che offre agli aspiranti imprenditori una procedura semplificata, basata sull'utilizzo di un modello tipico standardizzato per la stipula dell'atto costitutivo e dello statuto.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma, attraverso l'Azienda speciale Forma Camera, ha collaborato con l'Università di Tor Vergata alla realizzazione di un corso dedicato allo sviluppo di *business* innovativi nel settore dei servizi (*Diversamente Innovativi Nuove Strade per creare valore*). Il corso è stato erogato in modalità *action learning*: le sessioni realizzate hanno visto l'alternanza di apprendimento e pratica attraverso lo sviluppo di un progetto d'impresa che è stato via costruito e realizzato parallelamente al corso sotto la guida di un *coach*.

Il sistema camerale si è fatto promotore dell'innovazione nelle piccole imprese anche attraverso la concessione di contributi economici a fondo perduto.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Frosinone ha incentivato i programmi di innovazione tecnologica delle piccole e delle micro imprese attraverso un apposito bando per la concessione di finanziamenti a fondo perduto.

La Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Provincia per l'erogazione di contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese per l'acquisizione delle certificazioni ambientali ISO 14001:2004 e EMAS.

La Camera di Commercio di Latina ha sviluppato un percorso formativo per le imprese (*Percorso eco-sostenibile a sostegno delle attività produttive pontine*) incentrato sullo sviluppo di strumenti finanziari, con particolare riguardo all'accesso ad agevolazioni, contributi e finanziamenti in un'ottica di eco-sostenibilità.

La Camera di Commercio di Roma è stata nominata *main partner* del *Forum PA Call4ideas 2016: Le start-up per innovare la PA*, finalizzato ad individuare e sostenere nel loro sviluppo i progetti imprenditoriali che propongano le soluzioni più innovative per la pubblica amministrazione italiana.

Le Camere di Commercio di Rieti e Viterbo aderiscono al Consorzio per l'innovazione tecnologica (abbr. DINTEC) del Sistema camerale nazionale e dell'ENEA, che ha l'obiettivo di ideare, progettare e attuare interventi sui temi dell'innovazione, della regolazione del mercato, della qualità nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, e dei sistemi di gestione della qualità e diffusione della normativa tecnica, per incrementare la competitività delle piccole e medie imprese. Specifici percorsi formativi sono stati dedicati alle

piccole e medie imprese per guidarle nei processi di innovazione.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Latina ha sviluppato una serie di *focus* e seminari (*Progetto Business creditizio - II edizione*) tesi a sensibilizzare le aziende riguardo al quadro normativo vigente e agli aspetti gestionali in tema di ambiente e qualità e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Il Sistema camerale, inoltre, sta puntando molto sulla c.d. *manifattura additiva*, vale a dire sulla stampa in 3D, che racchiude un grande potenziale per il futuro dell'industria italiana, consentendo risparmio di tempo e di costi lungo tutto il ciclo di vita di un prodotto.

La Camera di Commercio di Roma, attraverso la sua Azienda speciale *Innova Camera*, nel 2016 ha realizzato inoltre la quarta edizione della Fiera, *Maker Faire Rome*, dedicata all'innovazione. Con la presentazione di 649 invenzioni dei settori del *3D Printing, Food & Agriculture, Wellness & Healthcare* e la partecipazione di rappresentanti di 40 Paesi, la Fiera ha valorizzato l'innovazione nell'ambito delle piccole e medie imprese del settore manifatturiero, che costituiscono l'eccellenza produttiva italiana.

Nell'ambito della manifestazione si è svolta anche la premiazione del concorso *#MaketoCare*, finalizzato all'individuazione di soluzioni innovative per le persone con disabilità, realizzato in collaborazione con il consorzio ASTER, Società della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione. Il concorso ha permesso al vincitore di compiere un viaggio studio nella *Silicon Valley* per visitare le *start-up* innovative che operano in ambito di salute e benessere e aziende già affermate nella prototipazione rapida e produzione di stampanti 3D.

#### **11.4) L'Agenda digitale**

L'innovazione digitale risponde ad esigenze sempre più ineludibili di modernizzazione del Paese, e ciò sia al fine di favorire l'inclusione sociale, sia per accrescere la produttività delle imprese e migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

L'Italia risulta allineata alla media europea solo per la banda larga, mentre presenta una situazione di maggiore ritardo nella banda ultra larga.

In Italia la LTE raggiunge il 90% della popolazione. Nel 2016 la copertura mobile in 4G è cresciuta del 12,7%, oltre la media Ue. La fibra ottica, che a fine 2015 raggiungeva una copertura del 44%, in un anno è cresciuta del 7,6%, ma il ritardo rispetto all'Europa resta pari al 34%<sup>69</sup>.

---

69 Fonte: *Rapporto I-Com* (ISTITUTO PER LA COMPETITIVITÀ) *su Reti e Servizi di nuova generazione* (novembre 2016).

A causa della debole offerta da parte degli operatori privati di telecomunicazioni l'Italia è anche il Paese europeo con un maggiore numero di aree c.d. a fallimento di mercato (aree bianche), e solo il 21% della popolazione ha possibilità di accesso a Internet con una velocità maggiore di 30 mbps, contro il 64% della media UE<sup>70</sup>.

Gli investimenti nella diffusione della banda larga e ultra larga, nell'interoperabilità dei sistemi e per un maggiore utilizzo dei servizi digitali hanno assunto pertanto una rilevanza strategica. Oggi la *Digital Agenda for Europe* si è imposta nelle agende politiche nazionali a tutti i livelli di governo, senza dimenticare che il rinnovamento tecnologico e la digitalizzazione del sistema manifatturiero costituisce un fondamento della strategia *Industria 4.0* recentemente messa in campo dal MISE con molte misure confluite nella Legge di Bilancio 2017, per citare solo gli interventi principali.

In piena coerenza con tali obiettivi, con il Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga e con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale, la Regione Lazio nei prossimi anni si propone di impegnare le risorse della nuova programmazione europea per portare la connettività a 30 Mbps a tutto il territorio del Lazio, e offrire la banda ultra larga a 100 Mbps al 50% della popolazione, e a tutte le sedi delle Pubbliche amministrazioni del territorio regionale, compresi i plessi scolastici e le strutture sanitarie pubbliche<sup>71</sup>.

Il Sistema camerale è fortemente impegnato per fornire stimoli alle imprese e cogliere le nuove opportunità legate alla digitalizzazione. Nel corso del 2016 sono state sviluppate diverse progettualità atte a promuovere un maggiore utilizzo delle ICT e valorizzare l'importanza dei servizi ad alto valore aggiunto, connessi alla diffusione di tali tecnologie da parte delle imprese del Lazio e della pubblica amministrazione, rese disponibili dalla banda larga, ad esempio per lo sviluppo dell'editoria elettronica innovativa (progetto *QTales* dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

La digitalizzazione rappresenta una leva fondamentale non soltanto per rinnovare i processi di produzione, e nei rapporti con la pubblica amministrazione, ma anche per spalancare sul mondo le vetrine dell'*e-commerce* e imprimere slancio ai processi di internazionalizzazione.

Da una indagine condotta nel 2016 la diffusione della banda larga nelle imprese sarebbe pari al 94% nel Lazio (dall'80% del 2008); la percentuale di imprese con sito *web* ammonta al 63% nel 2016 (era il 53% nel

---

<sup>70</sup> Fonte: *Ibidem*.

<sup>71</sup> Si veda il *Programma operativo Regione Lazio FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale Programmazione 2014-2020*, che prevede di finanziare gli investimenti necessari attraverso il POR FESR Lazio (72,45%), in sinergia con i fondi FEASR 2014-20 e con ulteriori risorse nazionali e regionali.



2008); la quota di addetti che utilizzano *computer* connessi a *Internet* è salito al 58,1% nel 2016, una percentuale, quest'ultima, nettamente superiore alla media italiana (42,6%)<sup>72</sup>.

Dai più recenti dati pubblicati da Eurostat<sup>73</sup> risulta che il 39% delle imprese dell'Unione europea con più di dieci addetti ha utilizzato nel 2015 i *social media*, per lo più per ottenere pareri o recensioni dei clienti o per rispondere alle loro domande. Sebbene gli ultimi dati disponibili attestino che il 90% delle imprese italiane dispone di una connessione *internet*, i dati che riguardano le micro imprese sono diversi. Dai risultati dell'indagine sulle piccole e medie imprese italiane, il 28% delle stesse risultano utilizzare almeno un *social medium*, e in particolare i *social network*<sup>74</sup>.

Anche se in Italia gli acquisti di beni e servizi in rete sono ancora molto inferiori (20%) alla media europea (47%), la percentuale delle piccole imprese italiane digitalizzate che intrattiene relazioni con l'estero è mediamente quattro volte superiore alla percentuale di aziende che non vendono in rete.

Da una indagine pubblicata nel 2016 da Mediobanca e da Unioncamere sulle Medie imprese italiane, risulta infatti che il 69% delle imprese che effettuano vendite *on-line* raggiunge nuovi clienti all'estero, anche se oggi il fatturato derivante dall'*e-commerce* nell'86% dei casi ancora non supera il 10% del totale<sup>75</sup>.

L'*E-Commerce* consente peraltro alle imprese di mantenere dei mercati di nicchia, c.d. *Long Tail*, soprattutto per la commercializzazione di prodotti di alta e altissima qualità, riducendo inoltre vistosamente le spese di *marketing*, transazione e distribuzione.

Nel periodo compreso tra il 2009 e il 2015 le imprese italiane che effettuano vendite *on-line* sono cresciute del 151,6%. Si tratta, comunque, solamente dell'8% delle imprese italiane (mentre risulta decisamente più elevato il numero delle imprese che effettuano acquisti in rete: circa il 40%)<sup>76</sup>.

Tra il 2015 e il 2016 le vendite *online* in Italia sono aumentate del 18%<sup>77</sup>. In cifre assolute, tra il 2009 e il 2015, il Lazio è una delle Regioni

---

72 Fonte: CONFINDUSTRIA PICCOLA INDUSTRIA – INTESA SAN PAOLO, *Accordo triennale "Progettare il futuro"* (giugno 2017).

73 [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Social\\_media\\_statistics\\_on\\_the\\_use\\_by\\_enterprises](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Social_media_statistics_on_the_use_by_enterprises).

74 AGCOM, *I servizi di comunicazione nelle piccole e medie imprese: esperienze e prospettive* (febbraio 2017)

75 MEDIOBANCA E INFOCAMERE, *Le medie imprese industriali italiane* (14 giugno 2016).

76 G.A. BARBIERI, *L'uso di internet da parte delle imprese, Relazione presentata nell'ambito del Convegno organizzato dall'ISTAT, Il 'digital divide' in Italia: l'uso di Internet da parte di cittadini e imprese*, dicembre 2015.

77 Fonte: OSSERVATORIO E COMMERCE B2C - SCHOOL OF MANAGEMENT DEL POLITECNICO DI MILANO E NETCOMM (aprile 2017).



italiane che ha visto l'incremento più consistente nel numero delle aziende che praticano vendite *on-line* (+983) e Roma, alla fine del 2015, risultava la prima provincia in Italia, con 1384 imprese che hanno puntato sull'*e-commerce*<sup>78</sup>.

Secondo Eurostat gli *e-consumer* italiani si concentrano al Nord (Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige al primo posto, con il 39%, seguite da Lombardia con il 38% e Veneto con il 37%) e diminuiscono man mano che si scende verso Sud (in fondo alla classifica troviamo Sicilia con il 17%, Calabria con il 15% e Campania con solo il 14%). Le criticità che ancora limitano l'utilizzo del commercio elettronico da parte degli esercizi di vendita al dettaglio sono state evidenziate anche negli studi realizzati dal sistema camerale nel corso del 2016, dedicati alla comunicazione digitale per le PMI (CCIAA di Roma).

A tal proposito è interessante notare come anche dall'ultima indagine ISTAT sulle ICT emerga che la percentuale delle imprese italiane con almeno 10 addetti che ha venduto *online* i propri prodotti nel corso del 2014 risulti appena significativa (10% rispetto al valore di 8,2% nel 2014), mentre è decisamente maggiore quella delle imprese con almeno 250 addetti (29,6%), confermando il divario tecnologico esistente tra piccole e grandi aziende<sup>79</sup>.

In questa prospettiva, nel corso del 2016 le Camere di Commercio del Lazio hanno sviluppato una serie di azioni mirate per lo sviluppo della comunicazione *web* e *social* (CCIAA di Roma), del *Digital Marketing* per l'internazionalizzazione (Azienda speciale Ce.F.A.S della CCIAA di Viterbo, CCIAA di Rieti in collaborazione con Lazio Innova S.p.A.; Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma in collaborazione con la *Luiss Business School* e con Unicredit), dell'*E-Commerce* e della sua logistica nei mercati esteri (Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), per la formazione delle professionalità dell'*Export Manager* nell'*E-Commerce* (Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma in collaborazione con Unicredit), e dell'analista programmatore Java (Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

Il ruolo del sistema camerale nell'implementazione delle misure iscritte nelle Linee Guida e nel Piano nazionale Industria 4.0 ha trovato da ultimo piena formalizzazione attraverso la costituzione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un *Network* Industria 4.0, nell'ambito del quale alle Camere di Commercio è affidato il compito di sensibilizzare le imprese riguardo ai vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie in am-

---

78 Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

79 Fonte: ISTAT, *Cittadini, imprese e ICT* (dicembre 2015).

bito digitale, assisterle nel percorso da intraprendere, individuando preventivamente le aree di intervento prioritarie, attraverso 77 Punti d'Impresa Digitale (PID).

Alla base delle iniziative camerale vi è dunque la registrazione di un preciso fabbisogno delle imprese, che potrebbe tradursi anche in nuove prospettive occupazionali per i giovani più preparati.

In questa prospettiva il Sistema camerale ha aderito al progetto *Crescere in digitale*, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in *partnership* con *Google*, per diffondere le competenze digitali tra i giovani e nel contempo avvicinare al *web* le imprese italiane, attraverso l'attivazione di un percorso di formazione rivolto ai ragazzi iscritti al Programma *Garanzia giovani* che consiste in 50 ore di *training on-line*, laboratori sul territorio e oltre 3.000 tirocini retribuiti nelle imprese italiane.

### **11.5) La tutela della proprietà intellettuale**

Gli Uffici marchi e brevetti delle Camere di Commercio sono preposti alla raccolta e alla gestione delle domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali. La Camera di Commercio di Roma è inoltre competente per la registrazione dei brevetti europei.

Le Camere ricevono anche tutti gli atti di modifica delle domande originarie di marchio o brevetto, provvedono alle trascrizioni dell'atto di modifica della titolarità del brevetto, gestiscono i ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle domande, e rilasciano gli attestati dei brevetti concessi dall'UIBM.

Il Sistema camerale laziale offre altresì alle imprese un servizio di informazione e di assistenza sullo stato dell'arte, promuovendo la diffusione dei brevetti come strumento per la protezione dalla contraffazione e per il trasferimento del *know-how* tecnologico, a tutela degli investimenti nei settori della ricerca e dell'innovazione. La Camera di Commercio di Viterbo, in particolare, dal 2002 si è costituita quale punto di informazione per le ricerche sui brevetti (*Patent Information Point*), nell'ambito di un programma di cooperazione tra lo *European Patent Office* e l'Ufficio italiano Marchi e Brevetti e nel corso dell'anno ha provveduto a contattare le imprese titolari con la finalità di promuovere il rinnovo dei marchi e dei brevetti da queste depositate.

Per favorire lo sviluppo imprenditoriale nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Frosinone ha erogato finanziamenti a fondo perduto alle microimprese e alle piccole imprese della provincia che investono nell'innovazione del processo produttivo, anche con l'acquisto o la registrazione di brevetti.

Nel 2016 si è rilevato un significativo decremento nell'utilizzo dei servizi camerali per il deposito di marchi nazionali, spiegabile in larga misura con l'introduzione del nuovo applicativo per la registrazione telematica, per mezzo della quale gli utenti possono depositare i titoli di proprietà intellettuale direttamente all'Ufficio nazionale Marchi e Brevetti, senza il tramite degli Uffici camerali.

### **11.6) Lo sviluppo della *Green Economy***

La *Green Economy* costituisce una componente importante nello sviluppo dell'economia di impresa.

Da un lato, la sostenibilità accresce la competitività delle aziende, riducendo il peso dei fattori a monte del processo produttivo attraverso l'abbattimento dei costi legati all'approvvigionamento di materie prime e, soprattutto, di energia.

Dall'altro, per le imprese risulta necessario un continuo adeguamento dei processi produttivi agli *standard* sempre più elevati imposti dal legislatore e dal mercato per contenere l'impatto ambientale. Del resto nel Lazio i settori della farmaceutica e della chimica, della meccanica, del legno e della carta, che negli ultimi anni hanno mostrato una più spiccata dimensione internazionale, sono quelli con un maggiore impatto ambientale, dove gli investimenti nell'uso di tecnologie più sostenibili si rivelano cruciali.

Come si è già riportato, nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Latina ha ottenuto nuovamente il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il *Sistema produttivo locale del chimico farmaceutico del Lazio Meridionale*, portando avanti, attraverso il Comitato promotore, un'analisi dell'impatto ambientale delle aziende coinvolte, funzionale all'aggiornamento annuale delle politiche adottate per l'ambito produttivo omogeneo, con l'obiettivo di giungere ad una definizione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (abbr. APEA) previste dalla Regione Lazio nella programmazione unitaria 2014-2020.

La *Green Economy*, però, non riguarda solamente la chimica, l'energia, le fonti rinnovabili e il riciclo, ma, come sottolineano i *Rapporti annuali GreenItaly*, può trovare campi di applicazione anche nei settori agro-alimentare, dell'automazione, del comparto casa, in quello tessile, vale a dire nell'ambito delle tradizionali eccellenze del *Made in Italy*<sup>80</sup>.

Oggi esiste una domanda sempre più sensibile alle tematiche legate a modelli di crescita sostenibile, sviluppati nel rispetto della salute e della conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche. In questa prospettiva

---

80 FONDAZIONE SYMBOLA, *Rapporto GreenItaly* 2015.

il *Green* suggerisce anche nuove strategie di comunicazione e di *marketing*, attraverso strumenti di informazione e modalità di commercializzazione che veicolano qualità e valori atti ad orientare le scelte dei consumatori, sviluppando valore economico e potenziale occupazionale.

In numeri assoluti, il Lazio si colloca al terzo posto in Italia, dopo la Lombardia e il Veneto, per numero di imprese che hanno investito nel periodo 2010—2015 e/o investiranno nel 2016 in prodotti e tecnologie *Green*<sup>81</sup>.

La regione nel 2015 contava infatti circa 31mila imprese *Green*. Nella classifica delle province italiane in cui si concentrano gli investimenti nelle tecnologie eco-sostenibili Roma si colloca al primo posto, con 25.240 imprese<sup>82</sup>.

Gli investimenti in tecnologie *Green* sono più diffusi tra le medie e le grandi imprese, che possono contare, rispetto a quelle di minori dimensioni, su una maggiore solidità finanziaria, su aree di ricerca e sviluppo dedicate all'innovazione eco-sostenibile e, verosimilmente, su maggiori risorse manageriali.

Negli ultimi anni il Sistema camerale laziale ha portato avanti numerose azioni tese ad accrescere la sostenibilità ambientale delle singole filiere: efficienza nella depurazione delle acque e nel riutilizzo dei rifiuti per l'industria della conceria; riduzione dei consumi energetici e riutilizzo delle materie prime per le industrie cartarie; basso impatto ambientale nella produzione delle ceramiche; sfruttamento delle opportunità dell'agricoltura biologica.

La Camera di Commercio di Frosinone ha formalizzato una collaborazione con le associazioni imprenditoriali, con gli Enti locali e con la società *in house* della Regione Lazio "LAZIO INNOVA S.p.A." per promuovere la sostenibilità ambientale delle industrie del marmo e della carta, attraverso appositi protocolli d'intesa.

La Camera di Commercio di Rieti, attraverso il suo *Sportello Energia Dinamo* fornisce assistenza informazione e formazione alle imprese della produzione e del commercio circa le opportunità legate all'adozione di soluzioni e tecnologie a minor impatto energetico e ambientale.

La Camera di Commercio di Roma, oltre a promuovere ogni anno l'*Oscar Green* conferito da Coldiretti alle imprese agricole più innovative, nel 2016 in forza di un accordo di partenariato con l'Organizzazione Mondiale Agricoltori (OMA), ha realizzato un importante progetto teso a promuovere i processi innovativi nell'agricoltura: il progetto APICE - *Agrifood promotion and Innovation Centre* è dedicato alla c.d. "agricoltura semplice", che soffre di una tendenziale marginalità rispetto ai percorsi di innovazione al fine di pro-

---

81 FONDAZIONE SYMBOLA, *Rapporto GreenItaly 2016*.

82 *Ibidem*.

muoverne la qualità, la sostenibilità e l'efficienza produttiva, attraverso la messa a punto di percorsi adatti ad imprese di limitate dimensioni per l'adozione di tecnologie e soluzioni innovative a basso costo, facilmente utilizzabili, sostenibili, a ridotto consumo energetico, flessibili, atte ad accrescere l'efficienza della produzione anche con una riduzione degli sprechi.

Nell'ambito del progetto APICE, l'Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno ha anche istituito un Centro Servizi dedicato alle piccole imprese del settore agroalimentare, che ha il compito di fornire alle stesse strumenti pronto uso per la produzione agricola e sensibilizzare gli operatori riguardo alle ultime tecnologie disponibili, con un *data-base open source*.

## **12) Le strategie del *Marketing* territoriale e l'offerta turistica integrata**

### **12.1.) Le politiche per l'innovazione nel comparto agro-alimentare**

Le 43.032 aziende agricole attive nel Lazio hanno in maggioranza la dimensione di microimprese. Esse si concentrano principalmente nelle province di Roma, Viterbo e Latina<sup>83</sup>.

Come si accennava, nel 2016 le esportazioni dei settori dell'agricoltura, delle silvicoltura e della pesca del Lazio hanno registrato un andamento positivo (+ 6,2%)<sup>84</sup>. Anche se il Lazio rappresenta ancora una percentuale limitata (4,3%)<sup>85</sup> dell'*export* nazionale nel triennio 2014-2016 le esportazioni di prodotti agricoli e alimentari sono aumentate in misure superiori alla media nazionale, in particolare quelle di confezioni di surgelati, bevande, olio, prodotti orticoli e frutticoltura<sup>86</sup>.

Attraverso la tenuta degli albi e i controlli ad essi connessi e nell'ambito delle attività connesse all'amministrazione dei disciplinari dei prodotti riconosciuti, le Camere di Commercio del Lazio svolgono una importante funzione di presidio della qualità, della lotta alla contraffazione e dell'adeguamento delle produzioni e dei metodi di produzione alle evoluzioni del quadro normativo e degli *standard* vigenti in materia.

L'adozione da parte delle imprese delle certificazioni di qualità costituisce una delle priorità del sistema camerale per lo sviluppo del compar-

---

83 Fonte: MOVIMPRESE.

84 Fonte: ISTAT, *Esportazioni delle regioni Centrali per settore di attività economica. Gennaio-dicembre 2016*.

85 Fonte: ISTAT, *Ibidem*.

86 Fonte: BANCA D'ITALIA, *L'economia del Lazio* (giugno 2017).

to agroalimentare, minacciato da certe politiche di liberalizzazione, dall'*appeal* del c.d. *Italian Sounding*, e dalla contraffazione dei prodotti di qualità *Made in Italy*. L'*Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare*, istituito dalla Camera di Commercio di Roma nel 2016, promuove azioni risolte alle imprese e ai consumatori in materia di lotta alla contraffazione e diffusione della cultura della legalità nel settore agroalimentare. Nel corso dell'anno sono state realizzate manifestazioni e attività formative a favore del sistema imprenditoriale sulla lotta alla contraffazione e sulla tutela del *Made in Italy*. Alle stesse tematiche è stata dedicata anche la manifestazione *Tutto ciò che sto per dirvi è falso*, organizzata dalla Camera di Commercio di Rieti assieme a Confcommercio Imprese.

L'utilizzo di tecnologie e di nuove metodologie bio-sostenibili in agricoltura si iscrive all'interno di un quadro normativo dettato in larga misura dal legislatore europeo, che imponendo *standard* sempre più rigorosi con riguardo ai metodi di produzione, certificazione ed etichettatura, a tutela della salute dei consumatori e dell'ambiente, incide sulla competitività delle aziende, imponendo un continuo aggiornamento dei processi di produzione e commercializzazione.

Anche laddove le prescrizioni non impongano obblighi alle aziende, le nuove regole creano comunque mercati privilegiati per le imprese che si conformano agli *standard* più elevati per incontrare una domanda sempre più esigente.

Ogni anno l'*Oscar Green* dell'agricoltura romana conferito dalla Camera di Commercio di Roma premia le imprese che, grazie all'innovazione, contribuiscono in modo concreto allo sviluppo dell'economia del mondo agricolo romano.

Su questo fronte le Camere di Commercio laziali si sono impegnate per promuovere la ricerca e l'innovazione fornendo consulenze mirate erogate attraverso Centri Servizi dedicati alle imprese del settore agroalimentare (v. il progetto *APICE – Agrifood Promotion and Innovation Centre* dell'Azienda Speciale Agro Camera della CCIAA di Roma), appositi Sportelli (v. lo *Sportello per l'Azienda agricola* realizzato nel 2016 con il contributo della CCIAA di Roma e lo Sportello Innovazione dell'Azienda Speciale Ce.F.A.S. della CCIAA di Viterbo, con particolare riguardo alle colture del nocciolo e del castagno), l'utilizzo di tecnologie sostenibili e di tecnologie concepite per il settore aerospaziale (v. il progetto *Life in Space* delle CCIAA di Roma per la realizzazione di fattorie verticali e il progetto *Agrospazio 2016* della CCIAA di Latina realizzato con la collaborazione scientifica di ricercatori dell'Agenzia spaziale tedesca e dell'Università dell'Arizona) l'acquisto e l'impiego di prodotti fitosanitari (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Latina, CCIAA di Viterbo), nell'acquisizione delle certificazioni (IFS, BRC, GLOBALGAP) necessarie in alcuni mercati esteri (CCIAA di Latina assieme a DINTEC – Consorzio per

l'innovazione tecnologica S.C.r.l. e Laboratorio chimico-merceologico della CCIAA di Roma), azioni di sostegno alle imprese nel loro accesso al credito, come già riportato in questa relazione.

Il Sistema camerale laziale, inoltre, in questi anni ha inoltre promosso l'integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti, giacché il potenziamento delle infrastrutture per il commercio risulta essenziale per lo sviluppo dei comparti agro-alimentare e manifatturiero. La Camera di Commercio di Roma detiene il 33,33% del capitale sociale di C.A.R. S.C.p.A. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune, la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilota di innovazione nella gestione di servizi di interesse pubblico a condizioni competitive, nella valorizzazione dei prodotti locali, e nella tutela dei consumatori. Si tratta, infatti, di un grande polo logistico, organizzato, tecnologicamente avanzato e informatizzato, le cui attività ricomprendono lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce), soprattutto di origini laziali. Il C.A.R. in questi anni si è confermato capace di dare consistenza ad un reale processo d'integrazione tra produzione, commercio, distribuzione, *export*, imprese di logistica e di servizi, sviluppando, da ultimo, nuovi servizi terminali per le strutture portuali per il trasporto ortofrutticolo.

Oltre al Centro Agroalimentare Romano la regione vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese: la Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Mercato ortofrutticolo di Fondi, in provincia di Latina. Il Centro agroalimentare all'ingrosso si estende su di una superficie di 335 ettari e comprende 200 operatori concessionari, dei quali 10 grandi cooperative agricole che raggruppano 3.000 produttori locali, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate per il condizionamento, la conservazione e, soprattutto, la lavorazione personalizzata dei prodotti.

## **12.2) Mercati di nicchia e *trend* di crescita**

Le strategie camerali per lo sviluppo del comparto agro-alimentare della regione sono dirette sia all'apertura di nuovi mercati per i prodotti tradizionali, sia alla diversificazione e allo sviluppo di produzioni che soddisfano una nuova cultura dei consumi più attratta da prodotti biologici, funzionali, "*green*", e attenta ai processi di produzione e alle condizioni di lavoro praticate dalle imprese.

L'Osservatorio sul consumo, costituito nel 2016 dalla Camera di Commercio di Roma, ha il compito di studiare l'evoluzione e le dinamiche delle nuove forme di consumo e le conseguenti ripercussioni sull'economia,



con particolare attenzione per i consumi "non tradizionali", anche nella prospettiva di un contributo alla definizione di un nuovo quadro regolativo in cui iscrivere certi fenomeni emergenti.

Molte delle iniziative portate avanti anche nel 2016 dal Sistema camerale laziale assecondano questo nuovo approccio al consumo responsabile e salutista.

Da un lato, le Camere di Commercio laziali hanno continuato a stimolare e sostenere lo sviluppo della filiera corta attraverso il *capacity building*, lo scambio di buone pratiche anche a livello internazionale e la sperimentazione di modelli sostenibili di distribuzione diretta (v. il Progetto per l'internazionalizzazione delle imprese agricole della CCIAA di Roma), ma anche organizzando eventi di animazione e ricreazione, azioni di formazione indirizzate alle scuole (v. i progetti di educazione alimentare e promozione dell'agricoltura sostenibile realizzati nelle scuole dalla CCIAA di Roma).

Le iniziative tese alla promozione delle eccellenze del territorio sono inoltre strettamente connesse alle politiche dei *brand* territoriali, di cui si dirà più avanti.

Lo sviluppo delle coltivazioni biologiche costituisce da quindici anni a questa parte uno dei maggiori *trend* del comparto agro-alimentare nazionale e regionale. Dal 2010, in Italia i produttori di biologico sono cresciuti complessivamente del 26% percentuale, questa, che corrisponde ad un incremento del 17% delle aziende dedite alla sola produzione e del 135% per quelle attive anche nella preparazione degli alimenti<sup>87</sup>.

Nell'ambito del mercato mondiale il giro d'affari delle vendite al dettaglio di prodotti biologici negli ultimi quindici anni è aumentato di oltre cinque volte. L'Italia è il principale esportatore di prodotti biologici nel mondo, dopo gli Stati Uniti, per un valore stimato, nel 2015, di circa 1.650 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2010, del 57%<sup>88</sup>.

Sebbene in Italia il valore medio pro capite degli acquisti al dettaglio di prodotti biologici sia ancora modesto rispetto ad altri Paesi (circa un settimo rispetto alla Svizzera, che è al primo posto in Europa per consumi), i canali di commercializzazione risultano sempre più ampi: dal 2001 al 2016 le catene della grande distribuzione con una propria marca bio sono passate da 9 a 22, e le referenze da 644 a 2.857, in crescita soprattutto negli ultimi quattro anni<sup>89</sup>.

Dal 2000 la superficie agricola coltivata con metodi biologici in Italia è passata da 502mila a 987mila ettari e, per quanto concerne la zootec-

---

87 Rapporto del CENTRO STUDI DI CONFAGRICOLTURA, *L'agricoltura biologica in Italia* (marzo 2017)

88 *Ibidem*.

89 BIO BANK, *Supermercati & negozi specializzati 2017*.



nia, i capi allevati corrispondono a circa l'11% del totale<sup>90</sup>.

Nel Lazio, nel 2015, si è registrato un ulteriore lieve aumento delle superfici (+0,9%, dopo un incremento dell'8,5% rilevato nel 2014), con variazioni particolarmente significative nelle colture degli ortaggi (+33,1%) e degli agrumi (+24%): oggi le coltivazioni biologiche ammontano, per estensione, a quasi un quinto del totale e il Lazio, difatti, è una delle Regioni italiane con la maggiore incidenza percentuale delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate, dopo la Sicilia e la Calabria<sup>91</sup>.

In Italia le prime aziende di acquacoltura biologica sono state registrate nel Lazio e in Umbria nel 2015.

Se è vero che dal 2000 il numero delle aziende del comparto agroalimentare si è ridotto del 32,3%, le cessazioni hanno interessato solamente il 4,5% delle imprese agricole che praticano la coltura e l'allevamento biologico<sup>92</sup>.

Questa maggiore resilienza beneficia indubbiamente di una nuova cultura dell'alimentazione diffusa nei mercati globali, cui fanno capo anche l'accordo della Conferenza sui cambiamenti climatici COP21 che si è svolta a Parigi alla fine del 2014, il Forum mondiale "Il Biologico nutrirà il Pianeta" organizzato in occasione di *EXPO 2015*, e si pone al centro del nuovo "Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo del sistema biologico" promosso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che è stato approvato nel mese di marzo del 2016 in sede di Conferenza Stato Regioni.

In linea con gli orientamenti formalizzati in tale sede, il Sistema camerale laziale nel corso del 2016 ha continuato a promuovere la crescita del settore, sia con lo sviluppo di forti strategie commerciali, sia promuovendo l'innovazione dei processi produttivi, nella prospettiva di un maggiore coordinamento delle diverse politiche di sostegno per il settore che mirano allo sviluppo, alla semplificazione, al controllo e alla vigilanza, all'innovazione e alla ricerca.

Esistono infatti diffuse evidenze che testimoniano l'importanza della cultura d'impresa nel comparto: il consolidamento di questi mercati emergenti e l'utilizzo di più ampi canali di commercializzazione richiede alle imprese un'ulteriore acquisizione di competenze, strumenti e logiche distributive che gli agricoltori hanno difficoltà ad acquisire singolarmente, perché implica spesso nuove competenze manageriali funzionali alla comunicazione, all'assistenza all'acquisto, al *packaging* e all'organizzazione della logistica.

---

90 Rapporto del CENTRO STUDI DI CONFAGRICOLTURA, *L'agricoltura biologica in Italia* (marzo 2017).

91 Fonte: MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE- SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA: [www.sinab.it](http://www.sinab.it).

92 Rapporto del CENTRO STUDI DI CONFAGRICOLTURA, *L'agricoltura biologica in Italia* (giugno 2016).

In questa prospettiva il contributo del sistema camerale laziale risulta di fondamentale importanza soprattutto per le imprese di minori dimensioni.

Secondo uno studio pubblicato già nel 2010, il numero delle imprese del biologico che utilizza le tecnologie informatiche, si avvale dell'*e-commerce*, organizza eventi ricreativi e sociali, fattorie didattiche, svolge attività di trasformazione dei prodotti e diversifica le attività, anche attraverso l'agriturismo e l'ospitalità, è decisamente superiore – fino a cinque volte – rispetto alle aziende tradizionali<sup>93</sup>.

Il Sistema camerale laziale anche nel 2016 ha portato avanti diverse azioni per la formazione degli imprenditori, la diversificazione dei canali di vendita, l'informatizzazione del *marketing* e del *management* aziendale e per promuovere l'aggregazione tra gli operatori nella forma tradizionale delle cooperative e dei consorzi, ma anche attraverso il contratto di rete, che riesce a garantire risorse importanti alle aziende soprattutto con riguardo all'assistenza commerciale e logistica. La Camera di Commercio di Roma, ad esempio, attraverso la sua Azienda speciale Agro Camera ha stipulato una Convenzione con l'ARSIAL per la valorizzazione del settore vitivinicolo attraverso la costituzione di reti di impresa, al fine di facilitare sia l'utilizzo dei fondi UE, sia la partecipazione alle principali fiere di settore che si svolgeranno nel 2017.

La maggiore attenzione che negli ultimi anni i consumatori prestano alla scelta dei prodotti alimentari ha offerto importanti prospettive di sviluppo anche per la produzione e la vendita di prodotti destinati ad incontrare le esigenze dei consumatori con problemi di salute (intolleranze, allergie, carenze nutrizionali) o orientati nelle loro scelte da un determinato orizzonte culturale di riferimento (cibi *Kosher*, *Halal*, vegani).

I prodotti *kosher* e *halal*, peraltro, ricomprendono non solamente cibi, ma anche prodotti destinati all'igiene e all'industria cosmetica: l'obiettivo è quello di cogliere una potenzialità legata non solamente alla crescente presenza di immigrati nel Paese, ma anche alle opportunità di *export* verso mercati esteri nei quali tale domanda è in crescita (il 40% dei prodotti italiani con certificazione *Kosher* viene esportato negli Stati Uniti, ad esempio), nonché alla percezione diffusa tra i consumatori - a prescindere da motivazioni legate alla cultura religiosa - di una maggiore salubrità dei processi di produzione utilizzati<sup>94</sup>.

Negli ultimi anni, soprattutto nella prospettiva della EXPO 2015, le Camere di Commercio del Lazio hanno sviluppato diverse progettualità tese a

---

93 Fonti: RETE RURALE SU DATI ISTAT.

94 C. MONTAGNA, *La situazione del Kosher in Lombardia, l'esperienza del vino e della trasformazione dei prodotti*, Relazione pubblicata nel portale web della Federazione delle strade dei vini e dei sapori di Lombardia.

promuovere le certificazioni *Halal* (CCIAA di Viterbo e Frosinone) e *Kosher* (Unioncamere Lazio nell'ambito delle attività dello sportello SPRINT Lazio, Azienda speciale della CCIAA di Roma Agro Camera, Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), le coltivazioni biologiche e biodinamiche (CCIAA di Frosinone), le potenzialità legate al recupero di certe produzioni (v. CCIAA di Viterbo con riguardo alla coltivazione della canapa sativa).

Nel 2016, l'Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con il FoSAN (*Fondazione per lo Studio degli Alimenti e la Nutrizione*), ha proseguito il lavoro di ricerca e sviluppo di alcuni prodotti *snack* salati che prevedono l'utilizzo di legumi tipici del territorio.

### **12.3) Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio**

La certificazione di qualità costituisce anch'essa una delle principali linee strategiche del Sistema camerale, perché non soltanto promuove l'adozione di metodi e tecnologie che garantiscano elevati *standard* qualitativi, ma costituisce al contempo un efficace strumento comunicativo, che agevola l'accesso al mercato assicurando il consumatore circa la sicurezza e le qualità organolettiche dei prodotti che acquista.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio negli ultimi anni si sono fatte promotrici del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque province, elaborando numerosi disciplinari di prodotto, e anche grazie ad esse la regione vanta oggi 3 vini a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), 27 vini a denominazione di origine controllata (DO), 6 vini a indicazione geografica tipica (IGT), 11 prodotti ad indicazione geografica protetta (IGP) e 15 prodotti a denominazione di origine protetta (DOP)<sup>95</sup>, oltre a 502 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99<sup>96</sup>.

Le Camere di Commercio, in qualità di autorità pubbliche di controllo e di organismi di controllo di alcune produzioni DOP e IGP, predispongono i dispositivi di controllo sulla base dei relativi disciplinari di prodotto. Le competenze necessarie all'espletamento delle verifiche sulle produzioni alimentari e sui vini DO e IG, sono state ulteriormente rafforzate attraverso attività di formazione organizzate nel corso dell'anno, rivolte a tutti i professionisti iscritti, o aspiranti, presso le Camere di Commercio (Se-

---

95 Fonte: MIPAF, *Elenco delle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012)* (24 aprile 2017).

96 Fonte: ARSIAL.

minario Gestione dei Controlli dei prodotti DOP/IGP dell'Azienda speciale ASIPIIN della CCIAA di Frosinone in collaborazione con la società DINTEC).

Alcuni prodotti sono attualmente in fase di riconoscimento (ad esempio, il *Cacio Romano*, grazie alla collaborazione dell'Azienda speciale Agro Camera e del Laboratorio chimico-merceologico della CCIAA di Roma, il *Marrone di Antrodoco* e l'*Amatriciana*, con il sostegno della CCIAA di Rieti), ovvero nella fase di revisione del relativo disciplinare di produzione (*Coniglio Verde Leprino*, affidato alla CCIAA di Viterbo).

Il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma fornisce alle imprese un servizio di consulenza, riguardante le analisi chimico-fisiche richieste dalla normativa internazionale in materia di etichettatura e di esportazione, ed è preposto al rilascio dei certificati relativi ai 17 vini DO e 2 vini IGP della provincia di Roma, all'Olio DOP Sabina, all'Abbacchio Romano IGP e al Formaggio Caciopfiore di Columella. Le altre Camere di Commercio laziali sono state designate autorità pubbliche di controllo per alcune importanti produzioni: a titolo di esempio, la Camera di Commercio di Latina, per il kiwi IGP (dal 2005) e per i vini a d.o. Castelli Romani, Aprilia e Velletri (in solido con la Camera di Commercio di Roma), Cori, Circeo e Terracina o Moscato di Terracina; alla Camera di Commercio di Frosinone spetta garantire l'applicazione del disciplinare di produzione del fagiolo cannellino di Atina, del peperone di Pontecorvo e del Pecorino di Picinisco DOP; la Camera di Commercio di Viterbo è stata designata dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali quale Autorità Pubblica di Controllo per la certificazione della castagna di Vallerano e della nocciola romana.

#### **12.4) I marchi e i *Brand* territoriali**

Il sistema dei marchi e delle certificazioni costituisce oggi uno strumento di *marketing* straordinariamente efficace in tutti i comparti dell'economia. Anche nel settore del turismo i marchi e le certificazioni di qualità si rivelano come un elemento chiave nella comunicazione e nella costruzione dell'*appeal* ricettivo del territorio.

Il marchio di qualità *Ospitalità italiana* per le strutture dell'agriturismo si va diffondendo come *standard* oramai in tutto il territorio nazionale. Le Camere di Commercio laziali collaborano con le associazioni provinciali di settore e con l'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (abbr. ISNART) per diffondere tale certificato tra le strutture ricettive e le agenzie di viaggio.

Ma è soprattutto sui *brand* territoriali che si basano le strategie camerali a supporto del comparto agro-industriale e alimentare e del turismo.

Questi marchi ricomprendono più prodotti e/o servizi che si richiamano espressamente ad un territorio: il *Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali* (CCIAA di Roma) è la casa ideale delle produzioni di qualità, lu-

go deputato alla presentazione della gamma di eccellenze locali che caratterizzano la campagna intorno a Roma, *Tuscia Viterbese* (CCIAA di Viterbo), *Rieti Cuore Piccante* (CCIAA di Rieti), il concorso *Orii del Lazio* (Unioncamere Lazio), che premia l'eccellenza della produzione olearia del Lazio, oggi rendono riconoscibili le diverse eccellenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri.

Il *brand* riesce a creare un circuito virtuoso: da un lato, la qualità delle produzioni fa conoscere l'intero territorio, evocandone le particolari vocazioni non solamente eno-gastronomiche, ma anche culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, e riesce così ad attivare strategie di sviluppo endogeno che investono anche le aree marginali. Dall'altro, se il territorio è già apprezzato per le sue risorse agro-alimentari o per le sue risorse turistiche, il marchio territoriale conferisce maggiore risalto alla qualità e alla genuinità degli altri prodotti e/o servizi.

I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto, e di generare dunque un circolo virtuoso misurabile anche in termini di opportunità di occupazione.

L'indiscutibile *appeal* turistico della Città di Roma, che anche nel 2016 si è confermata come una delle prime mete europee scelte dai viaggiatori, ha suggerito, ad esempio, la costruzione di una strategia di *marketing* che fa leva sui valori positivi già associati al nome e alla storia della Città, e trova riscontro anche nelle denominazioni scelte per alcuni prodotti alimentari, "Roma" e "Costa etrusco romana" per i vini DOC e IGT.

Il Giubileo della Misericordia, al di là del suo straordinario significato religioso e culturale, ha avuto delle ricadute significative nell'economia del territorio romano e laziale, ed ha offerto l'occasione per un ulteriore sviluppo delle politiche del turismo e del *marketing* territoriale.

Il sistema camerale al riguardo si è attivato su più fronti: sia facendosi promotore del riconoscimento di nuovi percorsi del turismo religioso che attraversano il territorio laziale – i Cammini del Lazio -, che da ultimo hanno ottenuto piena formalizzazione da parte del Consiglio Regionale del Lazio, sia costruendo nuovi "contenitori" e strategie comunicative per i prodotti enogastronomici di eccellenza del territorio, destinati ai turisti convenuti a Roma in occasione del Giubileo (v. il catalogo *Cibo dell'Accoglienza* realizzato dall'Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma e distribuito da Zetema, ente di Roma Capitale, in forza di un apposito Protocollo d'intesa).

La valorizzazione delle singole filiere agro-alimentari è legata infatti anche alle "Strade" dell'olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio e fortemente promosse dal Sistema camerale: la *Strada dell'Olio della Sabina*; *Strada dei vini dei Castelli Romani*; *Strada del vino cesanese*; *Strada del vino della Teverina*, *Strada del vino Terra del Ce-*

*sanese di Olevano Romano, Strada del vino della Tiberina, Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane, Strada del vino, dell'olio e dei sapori della provincia di Latina, Strada del vino, dell'olio e dei prodotti tipici nelle terre di S. Benedetto, Le gole del Melfa tra la valle di Comino e la valle del Liri. Il Tracciolino strada delle tipicità agroalimentari.*

La costruzione di precisi percorsi del turismo culturale ed enogastronomico costituisce una delle strategie privilegiate per lo sviluppo del turismo integrato, di cui il Sistema camerale è stato finora uno dei principali animatori, facendosi promotore di una intensa attività di collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria, enti e associazioni culturali e altri soggetti interessati.

Il portale e l'attività editoriale dedicata al "Club del Gusto" della Camera di Commercio di Latina mira a promuovere tre diversi itinerari del turismo enogastronomico nel territorio della provincia.

La politica dei marchi e delle Strade, come si diceva, consente di valorizzare un patrimonio storico, artistico e culturale spesso straordinario e poco noto, ma più prosaicamente è strettamente connessa anche alla redazione e all'aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte dal sistema camerale laziale a questo proposito sono diverse: l'affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e Centri gestiti dalle Aziende speciali del Sistema camerale (v. "Tuscia viterbese" affidato all'Azienda speciale Ce.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Servizi per il Turismo Enogastronomico della Regione Lazio coordinato dall'Azienda Speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma).

### **12.5) Il ruolo del Sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato**

L'internazionalizzazione delle imprese del comparto agro-industriale e del turismo costituisce uno dei principali obiettivi del Sistema camerale laziale, che oggi viene sviluppato sia sostenendo con decisione la costruzione di portali dedicati alla promozione e soprattutto al commercio elettronico, che spalancano immensi nuovi mercati, sia costruendo percorsi, luoghi, eventi di animazione sociale e ricreativi, che le Camere di Commercio si impegnano a coordinare, costruendo un dialogo multilivello tra le imprese, la Regione e gli enti locali, le associazioni di categoria, gli enti culturali, le associazioni della società civile per sviluppare in chiave unitaria le politiche di *marketing* delle aziende e del territorio.

Il *Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali*, istituito con il contributo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, gestito dall'Azienda

speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma, offre un ottimo esempio al riguardo. Al Centro è affidata la segreteria operativa della Strada dei Vini dei Castelli Romani e della Strada dell'Olio e dei Prodotti Tipici della Sabina. Il Centro cura la gestione e l'aggiornamento dei diversi siti dedicati, i rapporti con i soggetti esterni interessati all'attività di promozione turistica, l'elaborazione di azioni di comunicazione mirata, la catalogazione delle produzioni tipiche e di qualità, il coordinamento delle imprese socie in occasione della partecipazione ad eventi e, inoltre, attraverso il Centro Servizi per i prodotti tipici e tradizionali ([www.tipicietradizionali.it](http://www.tipicietradizionali.it)) offre alle imprese una vetrina per l'e-commerce dei prodotti agroalimentari di qualità.

Anche il portale dell'Azienda speciale della Camera di Commercio di Roma Agro Camera [www.romaincampagna.it](http://www.romaincampagna.it) può essere considerato esemplificativo di questo modello di turismo, poiché offre ai turisti e ai consumatori, in un'unica piattaforma, diverse proposte per esplorare percorsi di turismo enogastronomico nel territorio provinciale: dalle mappe, all'ospitalità, agli eventi culturali e ricreativi, ai diversi prodotti tipici e tradizionali.

Le Strade del Vino e dell'Olio della Regione Lazio cui si è accennato costituiscono un importante strumento per lo sviluppo del turismo integrato. L'idea di creare percorsi ed itinerari che uniscano natura e risorse paesaggistiche, beni culturali, valore delle produzioni tipiche enogastronomiche di qualità e alti standard di ricettività e ospitalità turistica è alla base di importanti azioni di *marketing* territoriale sostenute da una solida collaborazione interistituzionale, formalizzata anche attraverso specifici protocolli di intesa, finalizzata a promuovere il turismo rurale, fluviale (Progetto *Laguna Blu* della CCIAA di Latina) e marittimo nelle regioni di pesca (CCIAA di Latina nell'ambito del Gruppo di azione costiera della provincia di Latina), religioso e culturale (CCIAA di Rieti nell'ambito del Progetto *Cammino di Francesco*; CCIAA di Frosinone attraverso il *Cammino di S. Benedetto*; CCIAA di Latina per la promozione del *Cammino lungo la Sacra Via Francigena del Sud* che attraversa l'area dei Monti Lepini), la realizzazione di percorsi tematici nell'area dell'Agro Pontino (*Ecomuseo dell'Agro Pontino* della CCIAA di Latina), la valorizzazione dei centri storici (CCIAA di Latina e di Frosinone), offrire maggiore visibilità al territorio (CCIAA di Latina).

Come già accennato, il Giubileo della Misericordia ha offerto al Sistema Camerale del Lazio un'occasione per avviare una strategia tesa alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso la costituzione di cinque nuove "Strade" del turismo religioso, che ripercorrono alcuni grandi itinerari culturali europei (come la Via Francigena), dei percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici accanto alle vie consolari, che hanno ricevuto pieno riconoscimento da parte della Regione Lazio con l'approvazione della Legge Regionale che istituisce la Rete dei Cammini del Lazio (RCL) ap-



provata l'8 febbraio 2017 (*Norme per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione dei grandi itinerari culturali europei, delle vie consolari romane e del patrimonio escursionistico della Regione Lazio. Modifiche articolo 12 L.R. 06/08/2007 n. 13*), allo sviluppo della vocazione turistica del territorio laziale.

Unioncamere Lazio, in collaborazione con le cinque Camere di Commercio del Lazio, ha così realizzato il Progetto Speciale Giubileo della Misericordia "*I Cammini del Lazio*", focalizzato sui Cammini di Fede, che da secoli i pellegrini di tutta Europa e Oriente percorrono per giungere a Roma attraversando il Lazio, valorizzato in chiave turistica di promozione e valorizzazione del territorio; progetto che ha portato alla creazione di cinque percorsi che partono dai diversi territori per arrivare a Roma: *La Francigena della Tuscia*, che da Proceno porta a San Pietro attraverso la Tuscia; *La Terra dei cammini verso la Roma cristiana da Montecassino a San Pietro percorrendo la Via Francigena*; *I Cammini della Valle Santa*, che attraverso la Valle reatina porta a Roma; *Il Giubileo del Mare ed il Camminamento dell'Anima*, che dall'Abbazia di Fossanova, a Priverno, giunge fino a Roma alla Basilica di San Pietro; *La Terra dei cammini da Montecassino e Rieti fino a Roma sulle orme di San Benedetto e San Francesco*.

Cinque percorsi, a piedi, in bici o a cavallo, costantemente presidiati, anche grazie alla collaborazione delle diverse istituzioni locali coinvolte nella realizzazione dei progetti, ed al supporto tecnico fornito dalle Sezioni provinciali del CAI che, insieme alle Camere di Commercio del Lazio, hanno regolarmente assistito i camminatori lungo l'intero tragitto dei vari percorsi.

Per la realizzazione dei tragitti le Camere di Commercio hanno coinvolto tutti gli operatori dell'ospitalità e le eccellenze enogastronomiche dei diversi territori, così da poter presentare al mercato turistico internazionale, in occasione dell'Anno giubilare, un'offerta ampia, integrata e completa dei "Cammini" e dell'economia del Lazio.

Questa nuova rete dei Cammini è stata valorizzata nell'ambito del *Workshop internazionale del turismo Buy Lazio*, organizzato da Unioncamere Lazio, che è giunto oramai alla 19esima edizione, e negli anni ha contribuito a costruire nuove identità per valorizzare l'offerta turistica della Regione, affermandosi quale importante snodo strategico per l'attuazione delle strategie camerali di *marketing* territoriale.

Il *Buy Lazio* vede la partecipazione di numerosi operatori stranieri, espressamente invitati alla manifestazione per approfondire l'offerta turistica della regione ed incontrare le aziende del settore. Nel 2016 sono stati invitati *buyers* che operano in Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Messico, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Rep. Ceca, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina, Ungheria, USA, i quali, come si accennava, sono



stati coinvolti nei nuovi *tour* culturali ed enogastronomici tesi alla promozione dei Cammini del Lazio.

L'organizzazione del *Buy Lazio* nel 2016 ha comportato anzitutto l'aggiornamento del sito web [www.buylazio.org](http://www.buylazio.org), i cui contenuti spaziano dalla descrizione del territorio – anche attraverso video e materiale fotografico – e delle sue peculiarità, alle modalità di partecipazione al *Workshop*. A latere della manifestazione è stato realizzato in secondo luogo un Catalogo dei *Seller* e dei *Buyer* particolarmente ricco di informazioni. Infine è stata predisposta una piattaforma online funzionale alla programmazione degli incontri *B2B* tra *buyer* e *seller*. Nell'ambito di questa edizione sono stati organizzati 1.768 *meeting BtB* personalizzati, conclusi con 152 accordi siglati e 550 proposte di accordo.

Ogni anno, inoltre, il Sistema camerale organizza alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico, come le *Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio* (CCIAA di Viterbo e di Rieti), *Rieti Cuore Piccante* (CCIAA di Rieti) e crea originali vetrine per il turismo e per i prodotti enogastronomici laziali.

Nel 2016 il XXIII Concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio *Orii del Lazio-Capolavori del Gusto*, organizzato dall'Unione regionale assieme all'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma Agro Camera, ha coinvolto 75 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio con 88 etichette. Nel corso della rassegna, cui fa capo un catalogo, realizzato anche in lingua inglese, e diffuso anche attraverso il sito della manifestazione ([www.oriidellazio.it](http://www.oriidellazio.it)), sono stati anche conferiti premi per il miglior olio biologico, il miglior olio monovarietale, il miglior olio ad alto tenore di polifenoli e tocoferoli, la migliore confezione. Questo concorso regionale rappresenta inoltre la fase di selezione regionale per la partecipazione delle imprese al Concorso nazionale *Ercole Olivario* promosso ed organizzato dalla Camera di Commercio di Perugia, cui hanno partecipato 20 aziende storiche laziali.

L'Unione regionale, inoltre, assieme all'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma Agro Camera, ha indetto l'annuale *Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio*, affidato ad una giuria composta da esperti di ONAF e del Laboratorio Chimico-merceologico della Camera di Commercio di Roma. La XIII edizione, che ha fatto registrare complessivamente la partecipazione di 132 aziende suddivise per 340 campioni di 22 tipologie di formaggi provenienti da 18 regioni italiane, e da diversi Paesi europei, si è dimostrata di nuovo molto efficace sul piano della comunicazione, anche grazie alla distribuzione di un'apposita opera editoriale in italiano e inglese, *L'Arte del casaro*, che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese selezionate per l'edizione 2016, corredato di una descrizione delle principali tipologie casearie di ciascun territorio della Regione, nonché di una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Nel corso dell'anno l'Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma ha inoltre curato l'organizzazione del XI Concorso *Pane e Tradizione* dedicato al pane e ai prodotti da forno tradizionali, predisponendo anche in questo caso un catalogo bilingue dei 170 prodotti e delle 53 aziende partecipanti provenienti da tredici regioni italiane.

Anche nel corso del 2016, inoltre, il sistema camerale laziale ha portato avanti le politiche di *marketing* territoriale sostenendo lo sforzo finanziario ed organizzativo delle imprese che hanno partecipato ad eventi fieristici ed espositivi internazionali, come la Fiera internazionale *Fancy Food* di New York, *l'Italie à Table* di Nizza, il *CIBUS* di Parma, *Gulfood* di Dubai, il *Vini-taly* di Verona, costruendo una strategia comune per le aziende del settore agricolo e agroalimentare volta ad intensificare e strutturare correttamente la produzione destinata all'*export* in forma collettiva e integrata (v., ad es., il Progetto *Italian Sounding 2016* della CCIAA di Roma).

## **12.6) Lo sviluppo di un percorso turistico integrato tra Roma e i territori del Lazio**

Nel corso del 2016 è proseguita la crescita del turismo nella regione Lazio, anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente<sup>97</sup>.

La Città di Roma si conferma come una delle mete più amate dai turisti, anche se la sua straordinaria ricchezza paradossalmente limita lo sviluppo del turismo, soprattutto quello straniero, nelle altre aree della Regione che pure presentano un'importante offerta culturale, artistica, paesaggistica e ricreativa, anche se negli ultimi anni il numero degli italiani e degli stranieri che giungono a Roma e proseguono il viaggio negli altri comuni e province del Lazio è risultato in lieve crescita<sup>98</sup>.

La complessità delle strategie per lo sviluppo del turismo integrato nel territorio regionale dipende anche e soprattutto dalla molteplicità dei soggetti a vario titolo coinvolti: imprese, associazioni di categoria, Comuni, Province, enti culturali e altri soggetti pubblici e privati.

Nel tempo le Camere di Commercio del Lazio sono riuscite ad imporre la costruzione di un unico palinsesto dei diversi eventi, delle sagre e dei festival organizzati nel territorio provinciale.

Nelle Province di Rieti e di Viterbo esiste oggi un calendario unico delle Sagre dell'olio e del vino, e la Camera di Commercio di Frosinone, sulla base di un protocollo d'intesa con gli enti locali e con le associazioni di categoria (*Dagli eventi del territorio al territorio degli eventi*) sin dal 2014

---

97 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2017).

98 Fonte: *Roma & Lazio - Il turismo in cifre*, n. 4/2015.

ha approntato un calendario unico, lanciando il *Ciociarìa Festival*.

In questa prospettiva si spiegano anche le iniziative del Sistema camerale atte alla costruzione di uno sportello unico del turismo integrato, che dovrebbe servire da snodo informativo e punto vendita di servizi turistici.

La Camera di Commercio di Viterbo da tempo gestisce il portale *Tuscia Welcome*, che costituisce una vetrina per i servizi e gli itinerari del turismo della provincia, e riunisce offerte ricettive, pacchetti turistici e notizie concernenti il territorio.

Sin dal 2014 la Camera di Commercio di Rieti, assieme alla sua Azienda speciale Centro Italia Rieti, e la Camera di Commercio di Frosinone hanno istituito appositi Sportelli del turismo integrato, *SPOT*, che si configurano come punto di riferimento per le imprese del comparto turistico e delle filiere connesse, svolgendo un'attenta attività di sensibilizzazione per l'adeguamento e lo sviluppo della qualità turistica, creando al contempo condizioni favorevoli per la diffusione del contratto di rete tra le imprese interessate.

Nella prospettiva di un maggiore sviluppo dell'economia del turismo nell'intero territorio laziale, nel corso del 2015 la Regione Lazio, in attuazione della LR 13/2007 (*Organizzazione del sistema turistico laziale*), ha approvato un Piano turistico per il triennio 2015-2017, che individua le nuove strategie regionali, anche in vista del Giubileo straordinario della Misericordia.

L'obiettivo è quello di rafforzare l'immagine del Lazio, facendo leva sull'*appeal* della Città di Roma per promuovere anche le altre aree regionali della Tuscia e della Maremma laziale, dei Castelli Romani, della Sabina e della Ciociaria, la Costiera di Enea, la Riviera di Ulisse, le Isole Pontine, i Laghi, le Valli del Tevere e dell'Aniene, l'Appennino laziale.

Il Piano individua cinque *cluster* strategici di rilevanza regionale, o temi forti trasversali, sui quali si incentreranno le azioni e gli obiettivi di sviluppo: Agricoltura ed Enogastronomia; Cammini, Sport, Salute e Natura; *incoming* Formativo, Corsi e Laboratori di *Italian Style*; Congressi e Affari; Personalizzazione e Gamma Alta, che saranno promossi attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento del portale *web* [www.visitlazio.com](http://www.visitlazio.com).

Lo stesso Piano prevede l'istituzione di un *Osservatorio sul turismo regionale*, che curi l'elaborazione e l'interpretazione dei dati sui flussi e sull'andamento del settore, sulle esigenze della domanda e sulle tendenze dell'offerta, in partenariato con il sistema camerale, le Province, Comuni, le Associazioni di Categoria e le imprese, utilizzando le fonti d'informazione esistenti attraverso convenzioni e accordi operativi con ISTAT, Banca d'Italia, ENIT, Osservatorio Nazionale del Turismo, EBTL, Università e Istituti di Ricerca.

## 12.7) Le iniziative a sostegno dell'industria culturale

In Italia più di un terzo (il 37,5%) della spesa turistica nazionale è attivato dalla cultura<sup>99</sup>.

Il progetto di valorizzazione dei Cammini del Lazio si è accompagnato ad una serie di eventi e convegni tesi alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale del territorio e, in questa prospettiva, può essere iscritto anche nel quadro di una politica di sostegno all'industria culturale, che crea lavoro e occupazione con particolare attenzione della salvaguardia e la buona amministrazione dei beni culturali.

Di industria culturale si tratta oggi in una accezione estremamente ampia, che ricomprende non solamente un commercio che nutre l'anima, ma anche "industrie creative che sviluppano servizi per altre filiere e veicolano contenuti e innovazione nel resto dell'economia - dal turismo all'enogastronomia alla manifattura - dando vita ad una cerniera, una «zona ibrida» in cui si situa la produzione *creative-driven*, che va dalla manifattura evoluta, appunto, all'artigianato artistico"<sup>100</sup>.

Nel sintetizzare le attività svolte dal 2016 dal sistema camerale laziale è più utile rifarsi ad una nozione più restrittiva di industria culturale, che ricomprende la valorizzazione, la conservazione e la gestione del patrimonio storico artistico, le *performing arts* e le arti visive, evidenziando che il Rapporto pubblicato dalla *Fondazione Symbola* nel 2016 pone comunque la regione Lazio al primo posto in Italia per incidenza del valore aggiunto generato sul totale dell'economia<sup>101</sup>.

Nel corso l'anno l'industria culturale del Lazio ha continuato a beneficiare del contributo finanziario ed organizzativo del sistema camerale, che ha gestito il palinsesto degli eventi culturali della provincia di Frosinone (v. il *Protocollo Ciociaria Festival* della CCIAA di Frosinone), ha sostenuto alcuni grandi eventi quali fattori fondamentali per la crescita economica del territorio e per lo sviluppo del sistema produttivo, come la *Festa del Cinema* di Roma, il *Roma Fiction Fest* e il *Romaeuropa Festival Arte e Cultura*, il *Paleodays* che l'Azienda speciale ASPIIN Camera di Commercio di Frosinone sta organizzando per il 2017, (con il coinvolgimento del Dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza Università di Roma, dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale), e altre iniziative atte ad incentivare l'affluenza turistica (il *Festival Spazio Indie - cinema indipendente*, il *Salone dell'editoria sociale*, il progetto di valorizzazione del Tea-

---

99 FONDAZIONE SYMBOLA, *Rapporto 2016. Io sono cultura* (novembre 2016).

100 *Ibidem*.

101 *Ibidem*.

tro Romano di Ostia Antica, la rassegna cinematografica *Alice nella Città*, il *Festival Internazionale della Letteratura e delle Cultura Ebraica*).

La Camera di Commercio di Roma, in particolare, opera da diversi anni per promuovere lo sviluppo del territorio e delle sue imprese anche attraverso interventi volti alla valorizzazione del sistema produttivo culturale locale, che nella sua vasta offerta (da quella museale a quella cinematografica e musicale, dalla moda all'enogastronomia) definisce la capacità attrattiva della capitale, rappresentando un indiscusso e strategico volano per la ripresa economica.

In particolare nell'ambito della collaborazione con le Istituzioni culturali del territorio la Camera di Commercio di Roma ha rinnovato il tradizionale sostegno alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale, alla Fondazione Musica per Roma e alla Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con un contributo al fondo di gestione per l'anno 2016, previa stipula di un apposito Protocollo d'Intesa con ciascuna delle Fondazioni in parola e ha sostenuto la stagione teatrale del Teatro Eliseo, riconosciuto dal MiBACT quale unico teatro di rilevante importanza culturale del Lazio.

### **13) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2016**

#### **CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE**

- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale di Frosinone per lo sviluppo del *marketing* territoriale, la formazione professionale e imprenditoriale, il monitoraggio e l'analisi del territorio, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese, lo sviluppo della c.d. *Net-Economy*.
- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale e l'Agenzia Sviluppo Lazio (oggi, Lazio Innova S.p.A.) per lo sviluppo del *marketing* territoriale e l'internazionalizzazione delle imprese.
- Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica "Lisino Refice" e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socioculturale, contribuire alla crescita socio-economica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Frosinone per la realizzazione di un programma di agevolazioni e rifunionalizzazioni per la rivitalizzazione del centro storico di Frosinone.
- Protocollo di intesa con l'amministrazione provinciale, la Regione Lazio,

l'Università di Cassino, CGIL, CISL, UIL, CNA, Confagricoltura, l'UNCI, Legacoop, Unindustria - Confindustria Frosinone, Confesercenti, Compagnia delle Opere, Coldiretti, Federlazio, Confartigianato, Unione Commercianti-Confcommercio, Adiconsum, per la costituzione di un Comitato tecnico-scientifico con compiti di analisi territoriale e studi sulle dinamiche sociali, economiche e ambientali nella provincia di Frosinone.

- Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.
- Protocollo di intesa con la Provincia, Confindustria Frosinone, il Consorzio Fil.Cart, l'Azienda speciale Innova (*oggi ASPIIN*), l'Università di Cassino, Pa.L.Mer. S.C.a.r.l., l'APEF, COSILAM, CNA Frosinone, i Comuni di Alatri, Aquino, Broccostella, Castelliri, Fontana Liri, Isola del Liri, SLC-CGIL, FISTELCISL, UNILCOM-UIL, per lo studio, la ricerca e lo sviluppo di un modello sostenibile per la gestione degli aspetti ambientali e per il risparmio energetico nel distretto della carta della provincia di Frosinone.
- Accordo intercamerale con la Camera di Commercio di Isernia per la collaborazione tra i due Enti, il confronto su iniziative e progetti di sviluppo, e lo scambio di informazioni sull'utilizzo delle rispettive risorse umane e finanziarie.
- Protocollo d'intesa con l'Azienda speciale Innova (*oggi ASPIIN*), Unindustria - Confindustria Frosinone, Federlazio, e altri per la sostenibilità ambientale delle imprese del distretto del marmo attraverso l'adozione di sistemi di gestione ambientale.
- Protocollo d'intesa "Dagli eventi nel territorio al territorio degli eventi" con il Comune di Veroli, la Città di Anagni, l'associazione culturale D&D Onlus, Comag Sales S.r.l., l'associazione culturale Festival delle storie, per l'organizzazione e la comunicazione di eventi artistici e culturali di qualità.
- Convenzione quadro con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale per la collaborazione nella realizzazione di attività quali la progettazione e la realizzazione di un programma di sviluppo locale, la partecipazione congiunta ad opportunità di finanziamento, l'organizzazione di *stage* e tirocini per studenti e giovani laureati, la realizzazione di attività formative, eventuali attività di docenza, la realizzazione di ricerche, pubblicazioni, *dossier* sulle tematiche trattate, la realizzazione di strumenti di comunicazione per la promozione delle attività realizzate, l'organizzazione di convegni, incontri e dibattiti sulle ricerche e attività realizzate e sui loro sviluppi.

### **CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA**

- Protocollo d'intesa per la salvaguardia dei livelli occupazionali della Panapesca di Gaeta sottoscritto assieme al Comune di Gaeta, alle organizzazioni

sindacali, CONSID, Panapesca S.p.A. e Provincia di Latina attraverso azioni di riqualificazione e ristrutturazione del sito produttivo Panapesca.

- Protocollo d'intesa con la società *in house* della Regione Lazio Sviluppo Lazio S.p.A. (oggi Lazio Innova S.p.A.) e la Provincia di Latina sul *marketing* territoriale, finalizzato all'attrazione di investimenti diretti esteri nel territorio provinciale e al mantenimento degli insediamenti produttivi attraverso la promozione di pacchetti localizzativi.
- Dichiarazione d'intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA (Consorzio che raggruppa 29 Università per lo studio delle scienze del mare) per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell'economia del mare, in generale, e della fascia costiera, in particolare, e la realizzazione di un *master plan* dell'economia del mare, nell'ambito di un più ampio piano di sviluppo strategico della provincia di Latina.
- Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca attraverso campagne promozionali, lo sviluppo di una politica dei marchi, la realizzazione di corsi e seminari per la formazione professionale nelle diverse categorie di pesca, il sostegno a progetti per l'acquacoltura biologica di nuove specie allevabili. L'accordo prevede anche la predisposizione di studi e progetti di tutela per la salvaguardia e per il recupero di importanti siti ambientali dislocati nella fascia costiera provinciale.
- Atto d'intesa con il Comune di Latina, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio per promuovere la diffusione del marchio di qualità ambientale alle strutture ricettive e turistiche del comune di Gaeta.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio, il Parco Nazionale del Circeo, l'Azienda di promozione turistica della provincia di Latina, la Fondazione "Roffredo Caetani", l'ARPA Lazio, l'Associazione AGAL - Guide Turistiche della provincia di Latina, l'Associazione "Villaggio Fogliano", l'Associazione "Latina in Cucina", Italia Nostra-Sezione di Latina, l'Associazione "Folk Club Latina", l'Associazione Italiana INEA Educatori Ambientali, l'Associazione Tuscolana di Astronomia, l'Associazione CTG (Centro Turistico Giovanile), l'Archeo Club Rutulo Latino di Ardea, l'Associazione "Teatro 5", il "Centro Studi Tommasini", l'Associazione "Amici dei Musei-Città di Latina", la Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.) - Sezione di Latina, il "MINOM - *Mouvement International Nouvelle Museologie*", l'Associazione "Ravenala", per l'istituzione di un "Ecomuseo dell'Agro Pontino", con lo scopo di valorizzare la memoria storica, l'ambiente e la cultura attraverso percorsi tematici che si snodano principalmente nell'ambito territoriale del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino.
- Protocollo d'intesa per l'istituzione del distretto turistico e balneare "Golfo di Gaeta e Isole ponziane" sottoscritto con i Comuni di Gaeta, Formia,



- Minturno, Itri, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Ponza, Ventotene, Provincia di Latina, GAC, Consid, Parco regionale Riviera di Ulisse, Monti Aurunci, ITS Caboto, Assonautica Latina e le associazioni di categoria, e per la valorizzazione dell'offerta turistica nel sud-pontino e nelle Isole Ponziane.
- Piano di sviluppo e rilancio dell'economia del mare sottoscritto assieme all'autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, al Comune di Gaeta per realizzare una stretta sinergia istituzionale che metta a sistema le attività progettuali, promozionali, di *marketing* territoriale, studi e ricerche economiche, organizzazione di manifestazioni internazionali, partecipazione a fiere di settore italiane ed estere, missioni *B2B di incoming* e *outgoing* per le filiere produttive della cantieristica navale e nautica da diporto, turismo nautico e mercato crocieristico, pesca, portualità turistica e commerciale e attività connesse alla formazione professionale.
  - Protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune di Latina e con altri Comuni della provincia per la predisposizione del *Piano strategico territoriale per lo sviluppo socio-economico dell'area vasta della Provincia di Latina* quale strumento unitario di sviluppo condiviso da tutti gli attori locali: enti pubblici, soggetti privati e della società civile, le parti sociali, le associazioni di categoria.
  - Protocollo d'intesa "Patto dello sviluppo dell'economia del mare" sottoscritto con la Provincia di Latina, il Comune di Gaeta, l'Autorità portuale e Consid per l'elaborazione di politiche di sviluppo dell'economia del mare.
  - Protocollo d'intesa per la costituzione del *Distretto della nautica e della cantieristica* sottoscritto assieme a Consid e alla Provincia di Latina.
  - Protocollo d'intesa per il potenziamento di un centro integrato di ricerca applicata sottoscritto con il Comune di Cisterna di Latina che ha l'obiettivo di sviluppare progetti di innovazione tecnologica e ricerca applicata a favore delle PMI.
  - Protocollo d'intesa per lo sviluppo di progettualità *ICT- Open Data* sottoscritto assieme al Comune di Latina per realizzare un *Data Set Open Data*, attraverso una piattaforma informatica che contenga i dati su tutti i parametri richiesti per l'assegnazione della "Bandiera Blu".
  - Protocollo d'intesa per la costituzione del gruppo di lavoro "Sviluppo dell'economia del mare e Distretto della pesca" sottoscritto con la Provincia di Latina e GAC.
  - Intesa di programma per la costituzione del Comitato promotore per l'applicazione della certificazione EMAS per il sistema chimico-farmaceutico con i Comuni di Latina, Cisterna di Latina, Aprilia e Sermoneta e con Confindustria Latina.
  - Protocollo d'intesa per la realizzazione e la promozione della Scuola del Gusto presso la Villa del Cardinale sottoscritto con il Comune di Norma, quale strumento di *marketing* territoriale a favore del territorio del Comune di Norma.



- Protocollo d'intesa con vari enti territoriali e associazioni del territorio per realizzare una strategia di sostegno e valorizzazione dei prodotti turistici e culturali legati all'acqua, e in particolar modo del turismo rurale e fluviale.

### **CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

- Protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura di Roma, la Polizia di Stato, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, le Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata" per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza. La CCIAA di Roma si impegna a contribuire alle verifiche tecniche eventualmente necessarie a seguito di accertamenti e sequestri, tramite il proprio Laboratorio di analisi, accreditato ACCREDIA, compatibilmente con i propri compiti istituzionali e con assunzione dei relativi costi. Il Laboratorio nel corso del 2016 ha collaborato con la Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma, Guardia di Finanza Comando Provinciale di Roma e Guardia di Finanza Comando di Fiumicino, effettuando prove analitiche su campioni di bigiotteria, di tessuto e di olio.
- Convenzione di tipo *in kind* con ARSIAL, Agenzia Regionale di Sviluppo Agricolo del Lazio, per la realizzazione congiunta di un progetto integrato per la promozione del sistema agroalimentare del Lazio.
- Convenzione con l'Università "Tor Vergata" per la realizzazione di un *Master* di I livello in *Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche* in modalità didattica mista presenza/distanza – anno accademico 2016/2017.
- Protocollo di intesa con Zètema per il progetto *Il Cibo dell'Accoglienza – La Bisaccia del Pellegrino*, teso alla promozione di un paniere di prodotti agroalimentari della provincia di Roma nell'ambito del circuito delle caffetterie e delle librerie nei luoghi culturali gestiti da Zètema in occasione del Giubileo della Misericordia, teso a sensibilizzare il flusso dei turisti convenuti a Roma in occasione dell'evento religioso.
- Progetto di collaborazione sottoscritto con la Prefettura-UTG di Roma per l'organizzazione di incontri e attività formative indirizzate alle imprese della Capitale atte a diffondere informazioni e suggerimenti circa il comportamento da tenere per accrescere la sicurezza nel territorio in occasione del Giubileo della Misericordia, prevenendo furti, rapine, frodi e truffe, soprattutto promuovendo una cultura d'uso dei servizi della sicurezza pubblica presso gli operatori economici e imprese, attraverso la realizzazione di incontri seminari a cura dei due gruppi di progetto costituiti rispettivamente presso la Prefettura – UTG e la CCIAA. Gli interventi hanno coinvolto sia grandi strutture aziendali (Centri commerciali e GdO) e le loro rappresentanze sindacali, sia realtà medio-piccole operanti nei quartieri interessati dai percorsi giubilari (negozi e supermercati) nonché

rappresentanti dell'impresitoria immigrata che operano sul territorio capitolino.

- Protocollo d'intesa sottoscritto con il Tribunale di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale, Legacoop, Unindustria, Confcommercio Roma, Abi, Cgil, Cisl, Uil, Federlazio, Cna, Coldiretti Lazio, Libera, per la gestione dei beni confiscati e sequestrati alle organizzazioni criminali. La Camera di Commercio, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, si rende disponibile a costituire, mediante una procedura ad evidenza pubblica rivolta prevalentemente a manager e/o quadri espulsi dai processi lavorativi aziendali, un elenco di *Temporary Manager* da mettere a disposizione dell'Amministratore giudiziario; a fornire, alle figure professionali presenti nell'elenco sopra riportato, un'attività di formazione specifica gestita tramite la propria Azienda Speciale Forma Camera, con la finalità di fornire all'Amministratore giudiziario figure altamente qualificate e costantemente aggiornate nelle diverse funzioni aziendali; a predisporre un progetto di fattibilità per l'attivazione di un Fondo di Controgaranzia intersettoriale in grado di agevolare l'erogazione delle risorse finanziarie attraverso la controgaranzia prestata e svolgere un ruolo di interfaccia operativa fra l'Amministratore giudiziario, il sistema dei Confidi operanti sul territorio e il sistema bancario, al fine di garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa; a consentire l'accesso gratuito al sistema InfoCamere da parte del personale militare, Guardia di Finanza, assegnato alla Sezione Misure di Prevenzione.

### **CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

- Convenzioni bilaterali concernenti l'uso dell'immagine del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese sottoscritte, rispettivamente, con CNA, la Provincia di Viterbo, Federlazio, ASCOM, e Confesercenti.
- Accordo sottoscritto con la Prefettura di Viterbo, il Comune, la Provincia e l'Università degli Studi della Tuscia per supportare la pubblica amministrazione nella gestione del passaggio alla gestione digitale delle pratiche amministrative.
- Protocollo d'intesa con la Provincia di Viterbo per la gestione congiunta dei bandi per la concessione di contributi alle imprese che adottano sistemi di certificazione della qualità.

### **UNIONCAMERE LAZIO**

- Protocollo d'intesa con il Centro Operativo DIA di Roma ("Sistema *Ri. Visual*") per consentire alle autorità l'utilizzo del sistema informatico *Ri. Visual* per accedere a dati e informazioni contenute nel Registro delle imprese per il contrasto alla criminalità organizzata.

## **14) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del Sistema camerale laziale**

### **SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE**

<b>SOCIETÀ</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOTTOSCRITTO</b>	<b>PARTECIPAZIONE (percentuale)</b>
Aeroporto di Frosinone S.p.A.- A.D.F./Frosinone <sup>102</sup>	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	20,91%
Ciociarria Sviluppo S.C.p.A. <sup>103</sup>	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10,00%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale – COSILAM	€ 95.951,00	€ 5.000,00	3,40%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – ASI Frosinone	€ 435.027,01	€ 80.000,00	18,39%
I.C. Outsourcing S.r.l.	€ 372.000,00	€ 1.757,20	0,47%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
Job Camere S.r.l. <sup>104</sup>	€ 600.000,00	€ 3.180,71	0,53%
Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale-Pa.L.Mer. S.C.r.l.	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
Retecamere S.C.r.l. <sup>105</sup>	€ 242.356,34	€ 132,06	0,05%
SI.CAMERA S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 3.156,00	0,079%
Società Interportuale Frosino- ne S.I.F. <sup>106</sup>	€ 6.366.419,76	€ 625.529,79	9,83%

102 In liquidazione dal 3/2/2014.

103 In liquidazione dal 4/6/2013.

104 In liquidazione dal 20/8/2015.

105 In liquidazione dal 12/9/2013.

106 In liquidazione dal 31/3/2015.

## ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Associazione Fabbrica dei Talenti	Coltivare talenti per lo sviluppo del territorio.
Unionfiliere	Associazione intercamerale costituita allo scopo di valorizzare e tutelare le filiere del <i>Made in Italy</i> , anche attraverso la promozione di forme di aggregazione delle imprese in rete.

## SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,00	€ 299,62	0,013%
CAT Confcommercio S.C.r.l.	€ 26.000,00	€ 10.250,00	39,42%
Compagnia dei Lepini S.C.p.A.	€ 234.000,00	€ 14.000,00	5,98%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma - Latina	€ 304.768,00	€ 9.814,00	3,07%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud - Pontino	€ 2.000.000,00	€ 188.679,20	9,43%
IC Outsourcing S.C.r.l.	€ 372.000,00	€ 1.180,21	0,32%
IMOF S.p.A. <sup>107</sup>	€ 17.043.180,00	€ 247.900,80	1,45%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 92.767,50	0,525%
ISNART S.C.p.A.	€ 1.046.500,00	€ 13.143,00	1,26%
Job Camere S.r.l. <sup>108</sup>	€ 600.000,00	€ 1.890,00	0,32%
MOF S.p.A.	€ 516.450,00	€ 36.151,50	7%
Mondimpresa S.C.r.l. <sup>109</sup>	€ 448.456,00	€ 800,00	0,18%

<sup>107</sup> Partecipazione cessata al 31/12/2014 ai sensi dell'art.1, comma 569, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014).

<sup>108</sup> In liquidazione dal 20/8/2015.

<sup>109</sup> Cancellazione dal RI – per fusione mediante incorporazione in Sistema Camerale SRL il 21/07/2014.

14) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale Pa.LMer. S.C.r.l.	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
PRO.SVI. S.p.A. <sup>110</sup>	€ 11.029,00	€ 1.787,80	16,21%
Retecamere S.C.r.l. <sup>111</sup>	€ 242.356,00	€ 854,59	0,35%
S.L.M. Logistica Merce <sup>112</sup>	€ 7.859.195,00	€ 212.860,08	2,71%
Seci S.p.A. <sup>113</sup>	€ 260.000,00	€ 255.580,00	98,30%
SI.Camera S.r.l.	€ 4.009.035,00	€ 4.481,00	0,11%
STEP S.r.l. <sup>114</sup>	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 163.581,00	0,65%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 4.409,08	0,334%

### **ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA**

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>OGGETTO</b>
Ascame – Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo	Costituita nel 1982 è una organizzazione internazionale che riunisce più di 200 Camere di Commercio di 23 paesi del Mediterraneo, allo scopo di promuovere la cooperazione ed integrazione economica, attraverso continui contatti tra le Camere aderenti e promuovere le rispettive iniziative. L'associazione svolge un ruolo significativo nel campo della cooperazione internazionale attraverso la creazione di una rete per lo sviluppo degli scambi commerciali e culturali nell'area del Mediterraneo.
Associazione G.A.L. – Terre Pontine e Ciociare	Ha lo scopo prioritario di dare attuazione al Piano di Sviluppo Locale approvato dalla Regione Lazio; l'Associazione (Gruppo di Azione Locale) è stata promossa dalla Provincia di Latina e dalla Camera di Commercio di Latina e ne fanno parte anche i Comuni di Pontinia, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, Sonnino, Amareno, Castro dei Volsci, Pastena, Villa S. Stefano e Vallecorsa, il Parco Nazionale del Circeo, il Comune di Terracina e nove soggetti privati. Scopo dell'associazione è quello di favorire lo sviluppo dei territori interessati attraverso una strategia integrata e sostenibile. Ulteriore obiettivo perseguito è quello di un miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Il tema catalizzatore consiste nella valorizzazione dei prodotti locali, ed attorno a questo tema che si sviluppa la strategia di sviluppo.

110 In liquidazione dal 09/02/2009.

111 In liquidazione dal 12/09/2013.

112 In liquidazione dal 20/09/2010.

113 In liquidazione dal 20/12/2007.

114 In liquidazione dal 16/06/2010.

Assonautica Euromediterranea	Associazione <i>No Profit</i> delle Camere di Commercio dell'area mediterranea creata allo scopo di attivare iniziative e progetti riguardanti lo sviluppo della nautica, del turismo nautico, l'incremento del turismo crocieristico.
Assonautica Italiana	Istituita da Unioncamere il 16 dicembre 1971 per promuovere la nautica da diporto ed il diportismo nautico, ha sede a Roma, presso l'Unioncamere ed è composta attualmente da 42 Camere di Commercio e 41 Assonautiche provinciali, da 2 Unioni regionali e 2 Assonautiche regionali. Soci sostenitori sono l'Unioncamere, l'Istituto Tagliacarne e l'Ucina.
C.U.E.I.M. (Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale)	Consorzio costituito con l'obiettivo di collegare le risorse universitarie alla domanda di conoscenza proveniente dal mondo delle organizzazioni e dai sistemi territoriali per accrescere il benessere e la qualità della vita. La sua configurazione multipolare permette di coniugare il localismo, derivante dal radicamento territoriale di ciascun Ateneo, con l'ampiezza dell'orizzonte nazionale e internazionale visibile dall'insieme della rete.
Fondazione G. Caboto	Gli obiettivi consistono nella promozione e diffusione della cultura tecnica e scientifica, sostenendo misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro. Agisce nell'area tecnologica della Mobilità Sostenibile delle persone e delle merci e nella produzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture, con particolare riferimento al trasporto marittimo e agli ambiti definiti nella Piattaforma Tecnologica Marittima Nazionale.
Fondazione ITS Bio Campus	L'obiettivo è animare e preservare il dialogo instaurato tra il sistema formativo ed il tessuto produttivo locale, nazionale ed internazionale. L'ITS intende offrire alle imprese della Filiera agraria, agro-alimentare ed agro-industriale un adeguato numero di professionisti dotati di competenze tecniche e qualificati a livello superiore.
Fondazione Symbola	L'obiettivo è promuovere una economia della qualità in grado di coniugare competitività e valorizzazione del capitale umano, crescita economica e rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, produttività e coesione sociale.
G.A.C. – Gruppo di Azione Costiera della Provincia di Latina (Mar Tirreno e Isole Ponziane)	Ha lo scopo di rafforzare la competitività delle zone di pesca, ristrutturare e orientare le attività mediante la promozione dell'ecoturismo, diversificare le attività mediante la promozione delle attività dei pescatori, creando posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca, aggiungere valore ai prodotti ittici, sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono prevalentemente di questa economia. All'associazione aderiscono oltre ai Comuni ricadenti nell'area del Lazio Meridionale individuata dalla Regione Lazio, la Camera di Commercio di Latina, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, il Parco Regionale dei Monti Mulsani e del lago di Fondi. L'associazione è aperta alla partecipazione di soggetti privati.
Unionfiliere	v. INFRA

## SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Aeroporti di Roma S.p.A.	€ 62.224.743,00	€ 499.200,00	0,80%
Alta Roma S.C.p.A.	€ 1.751.280,00	€ 972.836,00	55,55%
Borsa merci telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
Centro Agroalimentare Romano- C.A.R. S.C.p.A.	€ 69.505.982,00	€ 22.956.736,00	33,03%
Centro Ingrosso Fiori S.p.A. <sup>115</sup>	€ 1.755.738,00	€ 1.600.000,00	91,13%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma - Latina	€ 304.768,00	€ 49.616,00	16,28%
Ecocerved S.C.r.l.	€ 2.500.000,00	€ 29.034,00	1,16%
Holding Camera S.r.l.	€ 56.419.045,00	€ 56.419.045,00	100,00%
IC Outsourcing S.C.r.l.	€ 372.000,00	€ 34.146,07	9,18%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 2.683.868,40	15,19%
Investimenti S.p.A.	€ 93.272.987,00	€ 54.600.537,31	58,54%
Job Camere S.r.l. <sup>116</sup>	€ 600.000,00	€ 61.808,03	10,30%
Lazio Innova S.p.A.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
Retecamere S.C.r.l. <sup>117</sup>	€ 242.356,34	€ 8.147,88	3,36%
SI Camera Roma S.C.p.A.	€ 856.600,00	€ 804.669,00	93,94%
Sistema Camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 3.158,00	0,08%
Società di Certificazione Agroqualità S.p.A.	€ 1.856.191,41	€ 80.997,18	4,36%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 2.826.210,11	11,30%
Tecnoborsa S.C.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 1.145.298,00	83,17%
Tecnopolo S.p.A.	€ 85.955.518,88	€ 82.199.820,34	95,63%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 185.010,28	14,03%
Tirreno Brennero S.r.l. <sup>118</sup>	€ 386.782	€ 10.553,00	2,73%

115 In liquidazione dal 15/3/2015.

116 In liquidazione dal 20/8/2015.

117 In liquidazione dal 12/9/2013.

118 In liquidazione dal 20/5/2014.

## ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	Nel 1998 l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia si trasforma in Fondazione di diritto privato. È una moderna accademia e un ente concertistico sinfonico di fama internazionale che svolge attività di alta formazione musicale. Fra le varie implicazioni, la Fondazione può esercitare anche attività commerciali con la possibilità di attingere a finanziamenti privati.
Fondazione Campagna Amica	Lo scopo della Fondazione è quello di promuovere qualità e salubrità nei processi di sviluppo coinvolgenti il territorio, il clima, l'uomo e l'ambiente e quindi promuovere e sostenere l'agricoltura italiana in tre ambiti distinti: vendita diretta, turismo, ecosostenibilità. Sono funzionali allo scopo della Fondazione le attività svolte a dar forza alle diverse aree geografiche nazionali, esaltandone le specificità, le tradizioni produttive e culturali, le peculiarità storico-paesaggistiche nonché ad alimentare responsabilità e competenze del cittadino-consumatore inteso come referente e beneficiario delle biodiversità, delle tradizioni e delle culture dei territori e inaugurare così una nuova qualità della vita.
Fondazione Cinema per Roma	La Fondazione Cinema per Roma è stata costituita a Roma il 13 febbraio 2007 su iniziativa della Fondazione Musica per Roma e della Camera di Commercio di Roma. La sua missione è la creazione, la promozione e la valorizzazione del cinema, della cultura cinematografica, dell'audiovisivo in generale ed in particolare la realizzazione della manifestazione Cinema – Festival Internazionale di Roma, la cui prima edizione ha avuto luogo nell'ottobre 2006 ad opera del socio fondatore Fondazione Musica per Roma. Ulteriori sue finalità sono promuovere la ricerca nel settore stesso e dare voce, con la realizzazione di eventi specifici, a nuove forme artistiche cui non è concesso uno spazio nel circuito ufficiale e supportare altre iniziative artistiche che contribuiscono alla diffusione della cultura in ogni forma.
Fondazione Musica per Roma	Il 19 luglio 2004 Musica per Roma S.p.A. si è trasformata in Fondazione con soci fondatori il Comune di Roma e la Camera di Commercio. La Fondazione si occupa di promuovere la piena valorizzazione dell'Auditorium come sede di concerti e quale strumento di attrazione internazionale attraverso la realizzazione di eventi culturali (iniziative musicali, teatrali e multimediali) in sintonia con i bisogni e le istanze di sviluppo culturale, sociale ed economico dell'area metropolitana di Roma, del Lazio e dell'intero paese.
Fondazione per la Mobilità del Lazio	Scopo della Fondazione è quello di promuovere lo studio e il monitoraggio dei fenomeni e delle problematiche relative alla mobilità di merci e persone, alle infrastrutture, al trasporto e alla logistica e la diffusione dei risultati, contribuendo fattivamente alla realizzazione di iniziative e progetti strategici in grado di generare ricadute positive a favore del territorio provinciale e regionale.
Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura	La Fondazione, incoraggiando la produzione e la diffusione dell'arte e della cultura contemporanea, offre al pubblico la possibilità di conoscere i nuovi fermenti, i grandi maestri, le correnti di pensiero attuali. Attualmente si avvale di collaborazioni aperte a tutti i paesi membri dell'Unione ed extraeuropei attraverso le loro Accademie, gli Istituti di Cultura e le Ambasciate consolidando una rete intessuta in questi anni in nome dell'arte e della cultura.



14) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale	La Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale è un Ente con personalità giuridica di diritto privato senza scopo di lucro che, alla luce della tradizione artistica e culturale dell'Ente Autonomo Teatro dell'Opera di Roma, si propone di promuovere, favorire e incrementare l'istruzione, la formazione, l'aggiornamento e l'orientamento di coloro che intendono dedicarsi o già si dedicano ad attività connesse con la cultura, l'arte musicale e lo spettacolo, in particolare la formazione dei quadri artistici, tecnici e manageriali, promuovendo e incoraggiando ogni iniziativa intesa ad approfondire e diffondere la conoscenza di tali discipline.
---	--

### SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 299,62	0,0126%
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti	n.d.	€ 25.000,00	n.d.
DINTEC - Consorzio per l'innovazione tecnologica S.C.r.l.	€ 551.473,09	€ 1.027,07	0,1862%
IC Outsourcing S.C.r.l.	€ 372.000,00	€ 5,62	0,0015%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 437,10	0,0025%
Isnart S.C.p.A.	€ 348.784,00	€ 756,00	0,2168%
Job Camere S.r.l. <sup>119</sup>	€ 600.000,00	€ 10,17	0,0017%
Montagna reatina S.C.p.A. <sup>120</sup>	€ 120.000,00	€ 19.600,00	16,3333%
Polo Universitario di Rieti Sabina Universitas S.C.p.A.	€ 1.075.000,00	€ 35.000,00	3,2558%
Retecamere S.C.r.l. <sup>121</sup>	€ 900.000,00	€ 10,00	0,0011%
Sistema Camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 788,00	0,0197%
Società di Certificazione Agroqualità S.p.A.	€ 1.856.191,41	€ 7.337,37	0,3953%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 1.418,04	0,0057%

119 In liquidazione dal 20/8/2015.

120 In liquidazione dal 15/1/2013.

121 In liquidazione dal 12/9/2013.

Tecnoborsa S.C.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 2.500,00	0,1815%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 554,84	0,0421%
Uniontrasporti S.C.r.l.	€ 389.041,22	€ 322,94	0,0830%

### **ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI**

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Associazione strada dell'olio e prodotti tipici della Sabina	Valorizzazione produzione olivicola della provincia.
Fondazione Teatro Flavio Vespasiano	Sostegno per l'attività teatrale al fine di promuovere l'attrattiva turistica di Rieti.

### **SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 599,24	0,03%
Centro Agroalimentare Viterbo S.r.l.	€ 255.000,00	€ 38.250,00	15%
Centro Ceramica Civita Castellana S.r.l.	€ 173.095,00	€ 8.680,00	5,01%
DINTEC – Consorzio per l'Innovazione tecnologica S.C.r.l.	€ 551.473,09	€ 1.027,07	0,18%
IC Outsourcing S.r.l.	€ 372.000,00	€ 14,99	0,004%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 1.162,50	0,0066%
ISNART S.C.p.A.	€ 348.784,00	€ 756,00	0,19%
JobCamere S.r.l. <sup>122</sup>	€ 600.000,00	€ 27,13	0,004%

<sup>122</sup> In liquidazione dal 20/8/2015.

14) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

Retecamere S.C.r.l. <sup>123</sup>	€ 242.356,34	€ 222,70	0,092%
Si Camera Roma S.C. p.A.	€ 856.600,00	€ 8.432,00	0,98%
Sistema Camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 3.747,00	0,09%
Società di certificazione Agroqualità S.p.A.	€ 1.856.191,41	€ 3.966,78	0,20%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 100,36	0,0076%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 4.058,56	0,016%

### **ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI Viterbo**

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>OGGETTO</b>
Associazione Nazionale Città dell'Olio	L'Associazione riunisce i Comuni e tutti gli enti pubblici, nonché i Gruppi di Azione Locale ai sensi della normativa europea, siti in territori nei quali si producono olii che documentino adeguata tradizione olivicola connessa a valori di carattere ambientale, storico, culturale e/o rientranti in una Denominazione di Origine. Essa ha tra i suoi compiti principali quello di divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di oliva di qualità; tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio olivicolo; diffondere la storia dell'olivicultura; garantire ed educare il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, l'organizzare eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di <i>marketing</i> mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano.
Assonautica Italiana	V. INFRA
Assonautica provinciale di Viterbo	L'Assonautica provinciale di Viterbo esercita a livello provinciale tutte le attività necessarie allo sviluppo della nautica da diporto; esercita promuove e propaganda lo sport della vela e della canoa partecipando all'attività sportivo-agonistica a livello nazionale ed internazionale ed organizzando manifestazioni veliche e di canoa a livello locale, nazionale ed internazionale, promuove il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate e collabora con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Viterbo per qualificare e incrementare l'attività del settore.
Enoteca provinciale della Tuscia	Valorizza la produzione vitivinicola del territorio attraverso una molteplicità di azioni, quali l'esposizione permanente nei propri locali dei vini e dei prodotti viti-vinicoli originari del territorio provinciale, l'organizzazione di degustazioni in abbinamento ai prodotti enogastronomici, la promozione della commercializzazione sul territorio nazionale e all'estero.

<sup>123</sup> In liquidazione dal 12/9/2013.

<p>GAL Etrusco Cimino</p>	<p>L'associazione, nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013 – asse IV della regione Lazio e del bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di piano di sviluppo locale predispone un piano di sviluppo locale allo scopo di favorire lo sviluppo di azioni di valorizzazione del patrimonio territoriale favorendo sinergie tra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico culturali paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali. Svolge attività di animazione allo scopo di promuovere la concertazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare reali occasioni di sviluppo economico. Svolge attività di sostegno alle attività di assistenze di supporto tecnico allo sviluppo.</p>
<p>GAL in Teverina</p>	<p>L'associazione costituita con lo scopo prioritario di presentare alla regione Lazio il PSL e dargli attuazione, si propone di favorire lo sviluppo di azioni di valorizzazione del patrimonio territoriale favorendo sinergie fra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico – culturali – paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali. Svolge attività di animazione allo scopo di promuovere la concertazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare reali occasioni di sviluppo economico. Supporta le attività di assistenza allo sviluppo.</p>
<p>GAL Alto Lazio</p>	<p>L'associazione costituita con lo scopo prioritario di presentare alla Regione Lazio il PSL conformemente al PSR 2014-2020 e darvi attuazione, si propone di favorire o sviluppo di azioni di valorizzazione del patrimonio territoriale favorendo sinergie tra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico-culturali-paesaggistiche, nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali. Svolge attività di animazione allo scopo di promuovere la concertazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare reali occasioni di sviluppo economico. Svolge attività di supporto tecnico alle politiche di sviluppo locali.</p>

## SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DA UNIONCAMERE LAZIO

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 495,18	0,0011%
Agenzia regionale per la promozione turistica - AT Lazio S.p.A. <sup>124</sup>	€ 1.000.000,00	€ 80.000,00	8%
Compagnia dei Lepini S.C.p.A.	€ 234.000,00	€ 11.700,00	5%
Coop Fidi Società cooperativa consortile	€ 9.465.158,00	€ 10.320,00	0,11%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 195,30	0,0011%
Si Camera Roma S.C.p.A.	€ 856.600,00	€ 43.499,00	5,08%
Unioncamerelazio Servizi S.r.l. <sup>125</sup>	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	100%
Società di certificazione Agroqualità S.p.A.	€ 1.856.191,41	€ 16.365,00	0,82%
Tecnoborsa S.C.p.A..	€ 1.377.067,00	€ 25.358,00	1,84%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 3.310,00	0,25%

## ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DA UNIONCAMERE LAZIO

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Fondazione per la Mobilità del Lazio	V. infra.

<sup>124</sup> In liquidazione dal 25/10/2010.

<sup>125</sup> In liquidazione dal 6/4/2016.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2017

Impaginazione e stampa: DigitaliaLab srl  
Via Giacomo Peroni, 130 - 00131 Roma  
[www.digitalialab.it](http://www.digitalialab.it) - e-mail:[info@digitalialab.it](mailto:info@digitalialab.it)